Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 giugno 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2975 nuova serie — Lire 25

Dieci anni

La Repubblica nacque, dieci anni or sono, non da un atto rivoluzionario, ma dalla consapevolezza che qualcosa di nuovo dovesse concretarsi nella vita italiana, dopo la sconfitta militare, dopo la guerra civile che nella lotta di liberazione aveva avuto l'espressione più convincente della volontà di riscatto di un popolo. Dopo dieci anni, è possibile considerare la nascita della Repubblica italiana da un punto di vista che non è già più soltanto cronistico. Ora, la Repubblica appare, contro ogni timore di «salto nel buio», come l'affermazione della necessità di un ordinamento nuovo, che doveva essere, e fu, la garanzia della genuinità della rappresentanza popolare, in sede amministrativa e politica, contro ogni privilegio di sangue o di casta.

La Carta costituzionale della Repubblica, concepita e redatta in un ambiente rigorosamente legale, rifiutò soluzioni che non fossero in armonia con una concezione «tradizionalista» dello Stato, pur nel riconoscimento della novità della situazione generale: basti ricordare che pur dalla sinistra marxista (anche se il gioco tattico prevalse su considerazioni dottrinarie e politiche) si votò in favore di quell'articolo che precisa costituzionalmente negli accordi concordatari del 1929 la posizione dello Stato di fronte alla Chiesa cattolica; si sanciva, nel contempo, una più precisa fisionomia dello Stato repubblicano nei confronti dell'eguaglianza di tutte le fedi religiose.

La stessa figura del Presidente della Repubblica fu precisata, nella Carta costituzionale, contro le tentazioni di una congiunzione dei poteri, in senso autonomo, come tutore della Costituzione, espressione della volontà della maggioranza del popolo manifestata in un atto solenne del Parlamento. Un richiamo, dunque, alla sovranità parlamentare e popolare di indiscutibile significato politico; ma al di sopra dei fatti contingenti, nella confluenza dalla più larga possibile base di idee e propositi verso una loro espressione unitaria.

Con il nuovo ordinamento dello Stato il problema dell'equilibrio dei poteri è stato risolto in successive fasi, con la cautela suggerita dalla considerazione delle possibili incidenze su una situazione politica ed economica in movimento, ed ha avuto la sua più alta affermazione con l'inizio recente dell'attività della Corte costituzionale. Più prudentemente si è proceduto sulla via delle autonomie regionali, nel convincimento che la concessione originaria possa turbare sensibilmente l'armonia dello Stato; ma già nella realizzazione di Statuti regionali in Sicilia, in Sardegna, nella Valle d'Aosta e nel Trentino - Alto Adige si è favorevolmente sperimentato un principio, si è attuato un metodo di autogoverno che ha dato risultati incoraggianti.

L'attività economica, in questo decennio, è stata rivolta anzitutto al duplice obiettivo di garantire la stabilità monetaria e di operare per la ricostruzione delle rovine della guerra; sembravano termini inconciliabili, eppure il coraggio politico di Alcide De Gasperi ed una saggia gestione di Luigi Einaudi: la lira è stata salvata, la ricostruzione è stata completata. In questo processo evolutivo, l'iniziativa privata, incoraggiata dallo Stato, ha potuto operare quello che alla maggioranza degli osservatori italiani e stranieri è apparso come un miracolo. La ricostruzione ha avuto il suo momento particolarmente interessante quando in esso si è innestata un'azione rinnovatrice di alcune fra le più radicate strutture della società economica nazionale. E' stata la Cassa della riforma fondiaria, e soprattutto di quella operante nel territorio del Mezzogiorno che, quando sarà compiuta, garantirà una più giusta distribuzione delle ricchezze, in un più ampio mercato, con conseguente maggiore produzione di beni di consumo.

La politica di stabilità monetaria restituì fiducia agli imprenditori più capaci, alle vastissime categorie a reddito fisso; la riforma fondiaria, pur e non ancora completata, evitò il rischio di una ribellione contadina che già si manifestava con preoccupante frequenza nelle occupazioni di terre, suscitando un rinnovato squadrismo agrario; la riforma fiscale, in fase di perfezionamento, combatte le speculazioni e le evasioni, consentendo progressivamente una redistribuzione dei carichi fiscali, verso il fine della definitiva e più logica abolizione delle imposte indirette. Il valore di questa politica, alla quale si è accompagnata nelle sue tre espressioni più caratteristiche e importanti, è anzitutto individuabile socialmente.

Nelle consultazioni elettorali politiche del 1948 e del 1953, nelle elezioni amministrative del 1951-52 e del 1956, nelle elezioni regionali, l'evoluzione della maggioranza dei cittadini si è manifestata, pur se attraverso momentanee difficoltà e sbandamenti, progressivamente verso impostazioni di centro, moderate, e anche nelle elezioni siciliane più consistenti, contendo progressivamente il senso dell'abbandono delle concezioni troppo politicizzate, e in favore di una più accorta considerazione degli interessi aziendali e di categoria. La «pace sociale», che si fonda sulla sicurezza politica e sull'ordine economico, non è più un obiettivo irraggiungibile.

Questi risultati sono stati possibili anche e specialmente in un quadro politico internazionale corrispondente, nell'azione di Governo, alla volontà e agli orientamenti della grandissima maggioranza del popolo italiano, così come essa si è espressa nella configurazione del Parlamento. Adesione al «Piano Marshall», e con essa inserimento dell'Italia nel primo organismo di collaborazione economica internazionale; adesione al Consiglio d'Europa, primo nucleo di organizzazione intereuropea; adesione al Patto atlantico, primo elemento di difesa collettiva dalla minaccia di un nuovo espansionismo; fondazione della CECA (comunità europea del carbone e dell'acciaio), che garantisce, attraverso un ente supernazionale, una nuova regola della produzione e della distribuzione in due fondamentali campi dell'economia; fondazione della UEO, che — dopo il fallimento della CED — assicura un indispensabile riarmo tedesco controllato; programmazione, nel quadro del «rilancio europeo», di un mercato comune e di un'organizzazione supernazionale per l'impiego dell'energia nucleare a fini industriali: queste le fasi e gli atti di una politica che, nel progressivo reinserimento dell'Italia nell'attività internazionale, ha realizzato il superamento della condizione d'isolamento nella quale il nostro paese si era trovato in conseguenza della guerra e della disfatta. Lo stesso trattato di pace, ingiustamente imposto e subito per necessità, è stato superato e annullato nelle sue clausole punitive e discriminatorie: il che significa, in pratica, la sua abrogazione. L'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite, nello scorso dicembre, ha rappresentato la positiva conclusione di una lunga tappa del cammino della rinascita internazionale, ha schiuso nuove vie a un'azione che vuol continuare ad esprimersi, nel prestigio derivante dalla consapevolezza di una posizione di dignità, per la tutela di interessi nazionali nel rispetto di tutti e a vantaggio di una sempre più urgentemente avvertita esigenza di unità e di pace.

Le rinnovate Forze Armate italiane sono garanzia di sicurezza della Nazione, in questa situazione internazionale. Oggi, nel decennale della fondazione della Repubblica, le nostre Forze Armate sfileranno sulle strade d'Italia per offrire ai cittadini uno spettacolo di forza, di serietà, di preparazione.

E' in questo spirito che il 2 giugno non si festeggia la fine di un regime, di una istituzione: si festeggia la fine della guerra civile e la nascita e il progresso di uno Stato consapevole, nella compartecipazione di tutti i cittadini, dei suoi doveri; di uno Stato che presenta un bilancio positivo, che attende che il rinnovamento della Patria si realizzi sempre più. Il rispetto dei sentimenti di coloro che sono rimasti leali alle tradizioni di una famiglia regnante non è generosità, è il riconoscimento della realtà di una lunga vicenda storica, con le sue luci e le sue ombre. Non si ripudiare, certo. Ma è la realtà di questo decennio che oggi celebriamo, nella continuità della Patria.

Alfonso Sterpellone

SCOMPARE DALLA SCENA MONDIALE L'ULTIMO DEGLI STALINIANI

MOLOTOV SI DIMETTE DA MINISTRO DEGLI ESTERI

Gli succede nella carica il direttore della «Pravda» Scepilov
L'annuncio dato il giorno in cui Tito mette piede in Russia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Molotov non è più Ministro degli Esteri dell'URSS, carica che egli aveva ricoperta per 17 anni quasi consecutivi, succedendo nel 1939 a Litvinov. Le sue dimissioni sono state annunciate oggi dal seguente comunicato dell'Agenzia «Tass»: «Il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha accolto la richiesta del Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'Urss Molotov di essere esonerato dalla carica di Ministro degli Esteri. Il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha nominato Ministro degli Esteri Dimitri Trofimovich Scepilov».

Le dimissioni di Molotov dalla carica di Ministro degli Esteri non hanno provocato molta sorpresa negli ambienti occidentali esperti in questioni sovietiche, dove l'avvenimento era atteso da quando nello autunno scorso Molotov dovette pubblicamente scusarsi per un errore ideologico: l'8 febbraio 1955 — il giorno delle dimissioni di Malenkov dalla carica di Primo Ministro — egli aveva affermato che nell'URSS erano state poste le basi del socialismo. Otto mesi dopo, in una lettera al «Komunist» egli ammise che tale affermazione era «ideologicamente sbagliata e politicamente dannosa». (La teoria ufficiale, è che nell'URSS il socialismo esiste già). Due giorni dopo la pubblicazione di questa lettera Molotov, parlando con i giornalisti, negò che fossero in causa le sue dimissioni e nello stesso mese si recò a Ginevra per la riunione dei Ministri degli Esteri dei «quattro grandi».

Si tornò tuttavia a parlare di un suo allontanamento quando la Pravda» — diretta dal suo successore Scepilov — pubblicò nel novembre scorso un articolo su quattro colonne nel quale si criticava la sua affermazione dell'8 febbraio 1955.

Già dalla fine del 1954, d'altronde, si era diffusa l'impressione che la direzione della diplomazia sovietica cominciasse a sfuggire a Molotov il quale non aveva più probabilmente la duttilità ed il vigore necessari per l'applicazione del «New Look» diplomatico caldeggiato da Kruscev e Bulganin. In effetti Molotov non ha partecipato ai più importanti avvenimenti politici di questi due ultimi anni: la conclusione dei nuovi accordi con la Cina (ottobre 1954), la riconciliazione sovieto-jugoslava (giugno 1955) e le conversazioni anglo-sovietiche dello scorso aprile.

Se le dimissioni di Molotov non erano inattese, la scelta della data delle sue dimissioni sembra per lo meno significativa; esse sono state annunciate lo stesso giorno in cui il maresciallo Tito varca la frontiera sovietica. Come si ricorda Molotov firmò con Stalin le lettere comminatorie indirizzate a Tito nella primavera del 1948 a nome del comitato centrale dell'URSS.

Quanto a Scepilov, egli era considerato da molti mesi negli ambienti diplomatici di Mosca come successore designato di Molotov. Sono noti gli stretti vincoli che lo legano a Kruscev, accanto al quale egli si è iniziato alla direzione degli Affari esteri sovietici. Scepilov unisce le qualità dell'uomo di partito, dell'ideologo e del diplomatico. Nel giugno 1955, durante il soggiorno a Belgrado della delegazione sovietica diretta da Kruscev e Bulganin, egli fece un'ottima impressione ai suoi interlocutori jugoslavi. Si può prevedere che egli sarà un energico ed abile esecutore della politica estera adottata dalla nuova direzione collettiva dell'URSS.

La notizia delle dimissioni di Molotov ha suscitato comunque una certa sorpresa: ieri, al ricevimento dell'Ambasciata britannica, era apparso di ottimo umore e aveva conversato cordialmente con i diplomatici presenti, scherzando anche con i giornalisti stranieri, e non vi era alcun accenno alle sue imminenti dimissioni.

Il breve annuncio ufficiale di stasera indica soltanto, senza dare ulteriori particolari, che le dimissioni di Molotov sono state accettate e che Scepilov è stato designato suo successore. La notizia è stata data ai giornalisti dalla «Tass» su un semplice foglio con la indicazione: «Cronaca», e cioè quello normalmente usato per l'annuncio di mutamenti e designazioni in seno al Governo. I giornalisti sono stati avvertiti per telefono dalla «Tass» che l'annuncio poteva essere ritirato negli uffici dell'agenzia.

L'annuncio designa Molotov come Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, carica tenuta insieme a quella di Ministro degli Esteri, e ciò è stato considerato come un segno che egli manterrà la carica di vice Primo Ministro.

La sostituzione di Molotov dalla carica di Ministro degli Esteri costituisce il primo cambiamento ad alto livello verificatosi da quando, all'inizio dello scorso anno, Bulganin è diventato Primo Ministro.

Questa sera, dopo l'annuncio delle sue dimissioni, Molotov ha assistito ad uno spettacolo di gala al teatro «Bolshoi» in compagnia di Bulganin, Kruscev, Voroscilov e Malenkov. Scepilov non era presente.

Ieri sera, discorrendo con i giornalisti durante il ricevimento all'Ambasciata britannica, Molotov non fece alcun accenno alle sue imminenti dimissioni. Egli si intrattenne a lungo con un giornalista americano, parlando della sua attività di giornalista, prima della rivoluzione, quando scriveva per la «Pravda». Molotov, appariva di umore nostalgico, ricordando i tempi passati ed i vecchi amici. Essendogli stato chiesto perchè non abbia mai scritto nulla su quegli anni, egli ha risposto, con un sorriso: «Non ne ho il tempo».

Non si sa quale ruolo Molotov svolgerà nel futuro. Si parla della possibilità che egli succeda a Voroscilov che ha 75 anni, nella carica di Presidente del Soviet Supremo. La designazione spetta allo stesso Soviet Supremo che è stato convocato pochi giorni fa per il 14 luglio.

Molotov, che ha 68 anni, proviene da una famiglia borghese di disagiate condizioni economiche del villaggio di Kukara, nella provincia di Vyatka, a circa 800 km. da Mosca.

Divenne Ministro degli Esteri nel 1939, quando Maxim Litvinov non riuscì a concludere un accordo di sicurezza collettiva con l'Occidente contro Hitler. Pur essendo un acerrimo nemico del nazismo, Molotov firmò, il 23 agosto 1939, il patto di non aggressione con la Germania. Nel 1941 firmò il Patto di neutralità con il Giappone. Quando la Germania invase l'URSS, egli partì in aereo per Londra e per Washington e la Russia entrò nell'alleanza con l'Occidente.

Per oltre 30 anni è stato considerato uno degli uomini più vicini a Stalin.

A. P.

IL DECIMO ANNUALE DELLA REPUBBLICA

Nobile messaggio di Gronchi alle Forze Armate

«Presidio di indipendenza, non strumento di offesa»

Roma, 1

In occasione della Festa della Repubblica, il Capo dello Stato ha indirizzato il seguente messaggio alle Forze Armate:

«Soldati d'Italia, è consuetudine che in ogni annuale della fondazione della Repubblica il Capo dello Stato rivolga un messaggio alle Forze Armate. Ma tale consuetudine è ben lontana dal formalismo delle cerimonie ricorrenti ed ha in sè una profonda ragione ed un alto significato.

«Il paese, per istintivo impulso o per ragionata convinzione, si riconosce oggi e si identifica con quella parte di sè che adempie ad uno dei più nobili ed impegnativi doveri verso la comunità nazionale.

«Nello spirito delle istituzioni democratiche, che vanno ritrovando per consapevole virtù del nostro popolo il loro pieno valore, le Forze Armate non sono strumento di minaccia o di offesa, ma presidio di quella indipendenza che insieme alla libertà costituisce la più valida e feconda conquista della storica vicenda risorgimentale.

«In una convivenza internazionale come quella di oggi, ancora dominata da diffidenze reciproche e da non sopiti rancori, spetta alla saggezza dei governanti ed alla responsabilità dei cittadini attuare l'ordinato progresso civile e sociale del proprio paese e lo sviluppo di fecondi rapporti con gli altri popoli.

«Ma sullo spirito di disciplina e di dedizione al dovere delle Forze Armate riposa quella sicurezza che è premessa, condizione e garanzia della pacifica prosperità di ciascuno e di tutti.

«Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni arma e specialità! Io sono certo di interpretare il sentimento dell'intera Nazione, rivolgendovi in questo decimo anniversario della Repubblica il pensiero memore ed augurale nel rinnovato impegno comune di collaborare alle fortune della Patria».

Anche il Ministro Taviani ha rivolto un caloroso messaggio alle Forze Armate, in cui è detto: «L'affetto con cui il popolo italiano segue e sente degno del proprio amore le sue Forze Armate, vi accompagni nel silenzioso lavoro: siate consapevoli che da quanto avete fatto e continuerete a fare trarrà vantaggio la Patria, onore il nome sacro d'Italia, impulso l'attività di tutti gli italiani».

ALL'ESAME DEI PARTITI I PROBLEMI CREATI DAI RISULTATI ELETTORALI

Il PSDI sollecita la formazione di giunte comunali con i socialisti

Esclusa la partecipazione delle destre e dei comunisti - Risposta positiva al PSI per un incontro con Nenni - Cominciano a diffondersi voci di crisi governativa

Roma, 1

La politica si è decisamente inserita nella faccenda della formazione delle Giunte in quei Comuni — e si assicura che si tratta di ben 163 Comuni tra i più grossi — dove l'equilibrio dei gruppi contrapposti, la mancanza di una maggioranza o della possibilità di crearla, rendono assai difficoltosa l'operazione, che pure dovrebbe essere portata a termine nel più breve volger di tempo. Così si parla degli accordi che dovrebbero portare i partiti ad amministrare quei Comuni, come di accordi essenzialmente politici, mentre, in fondo, sarebbe molto più semplice e logico che — come saggiamente proponeva l'altro giorno l'on. Preti — si venisse fra tutti ad un tacito accordo che consentisse al partito o al raggruppamento di partiti che ha riportato la maggioranza relativa, di assumere l'amministrazione del Comune, e di provvedervi senza dover fronteggiare l'opposizione delle minoranze coalizzate, e senza dover esaurirsi in una azione logorante di continui patteggiamenti. Il più forte dei raggruppamenti dovrebbe elaborare un programma medio amministrativo tale da non urtare, eccessivamente il punto di vista degli altri, i quali a loro volta dovrebbero impegnarsi a non render impossibile la vita della Giunta. Non sarebbe poi la fine del mondo a mettersi d'accordo in questo senso. Ma nessuno osa sperarlo. I partiti ormai sono lanciati nelle discussioni, dalle quali sembrano emergere due dati di fatto: tutti vorrebbero far parte delle Giunte, ma nessuno vuol mettersi d'accordo; tutti cercano di condizionare la situazione tenendo bene in vista la questione politica.

Democristiani, socialdemocratici, comunisti, missini, repubblicani hanno adunato oggi i loro organi direttivi per esaminare la situazione, che ancora si mantiene notevolmente confusa e non accenna ad arrivare a quel chiarimento che ci si aspettava balzasse fuori da sè dalle elezioni. La cronaca della giornata, dunque, passa da una riunione direzionale all'altra.

Matteotti ha riferito ai dirigenti socialdemocratici riuniti a palazzo Wedekind sottolineando il progresso del partito che si riassume in 700 mila voti (secondo un calcolo fatto dal partito), il che rappresenta secondo il leader del PSDI, una conferma della bontà della linea politica seguita dal PSDI. L'on. Matteotti ha poi parlato del problema delle Giunte. Egli ha rilevato, fra l'altro, come la situazione politica sia imperniata sul quadripartito e la proiezione di essa nella formazione delle Giunte potrebbe, per alcuni Comuni, creare difficoltà insuperabili, mentre d'altra parte la nomina di parecchi Commissari prefettizi potrebbe avere sfavorevole ripercussione sull'opinione pubblica, soluzione questa che il PSDI deve cercar di evitare. Favorendo la apertura a sinistra? Matteotti non si è pronunciato, lasciando questa decisione alla direzione, ma riconoscendo che l'elettorato ha dato ben determinate indicazioni. Comunque, ha accennato all'opportunità di non assumere atteggiamenti di carattere generale che possano incidere sulla situazione politica e provocare rotture nello schieramento democratico, poichè se si volesse imperniare la formazione delle Giunte su una alleanza tra DC, PSDI e PSI sarebbe porre le premesse di una crisi di Governo.

Nella discussione che ha fatto seguito alla relazione Matteotti, gli esponenti della corrente di sinistra hanno ribadito la loro tesi di apertura verso il PSI con esclusione del PC sollecitando un acceleramento del processo di riunificazione.

Lo stesso Romita si è pronunciato in questo senso ed ha consigliato di accettare l'invito di Nenni ad un colloquio per sentire cosa ha da proporre e di favorire la formazione di Giunte maggioritarie alle quali partecipa il PSI. Gli esponenti del centro e della destra del partito sono stati molto più cauti e Simonini ha giudicato addirittura un errore accettare l'invito di Nenni. A tarda sera, infine, con un comunicato ufficiale i socialdemocratici hanno fatto conoscere le loro decisioni. E' un documento che, per la sua importanza, merita di essere riprodotto integralmente:

«La direzione prende atto con vivo compiacimento che nuove vaste schiere di lavoratori si sono, nella recente competizione elettorale, strette attorno alle bandiere del socialismo democratico procurando al partito un gran successo, e ringrazia tutti i compagni che hanno prodigato senza risparmio le loro migliori energie.

«La direzione ravvisa nei risultati delle elezioni un'inequivocabile indicazione di autonomia e di unità socialista. Essi favoriscono lo sviluppo di una politica che ha come punto di arrivo l'alternativa socialista democratica. Ma l'unità socialista non può essere il risultato nè di un puro slancio sentimentale nè di improvvisazioni. Essa deve trovare il suo necessario fondamento in una seria e matura convergenza di orientamenti programmatici e di concrete azioni politiche. La politica dell'alternativa socialista democratica ha oggi come banco di prova naturale e immediato la costituzione delle Giunte comunali e provinciali.

«La direzione, ritenendo che sia preminente impegno democratico evitare le gestioni commissariali, invita le federazioni e le sezioni a propugnare dovunque sia possibile la formazione di Giunte decise ad effettuare una sana opera amministrativa e una energica politica sociale alle quali partecipi il PSI. Restano confermate le deliberazioni del partito che escludono intese con i monarchici, missini e comunisti».

La direzione del PSDI ha poi risposto favorevolmente all'invito della direzione del PSI per un incontro tra le segreterie dei due partiti. Tale incontro avverrà mercoledì prossimo 6 corrente.

Dopo la riunione, esponenti della direzione socialdemocratica hanno interpretato il comunicato come una spinta per l'allargamento della base democratica che ponga Nenni dinanzi alla decisione di partecipare direttamente alle Giunte, purchè ciò avvenga senza i comunisti, cosa evidentemente impossibile. Insomma, sarebbe stato un modo elegante per mettere Nenni di fronte alle sue responsabilità.

Appare chiaro dalla relazione Matteotti che egli non pensa a provocare una crisi. Ma, ciononostante, nel pomeriggio si è sparsa una voce allarmante raccolta da qualche osservatore, secondo la quale il segretario socialdemocratico avrebbe detto che la situazione rispecchia la necessità di chiarire gli equivoci attraverso l'apertura di una crisi. Lo avrebbe detto a Malagodi nel colloquio avuto ieri. Il segretario liberale, interrogato in proposito, non ha confermato la voce, ma non la ha neppure smentita, limitandosi a consigliare di rivolgersi a Matteotti stesso per saperlo con sicurezza. Cosa che è stata impossibile, essendosi protratti i lavori della direzione del P.S.D.I. fino a tarda sera. Del resto il comunicato direzionale sembra rendere inutili ulteriori precisazioni.

I liberali, comunque, non traversano un momento facile e lo dimostrano i colloqui intervenuti oggi tra Malagodi, De Caro e Bozzi per un esame generale della situazione, e tra Malagodi e Fossombroni, esponente del liberalismo fiorentino, sulla particolare situazione della città, dove La Pira sembra deciso ad appoggiarsi ai socialisti per formare la maggioranza.

Il segretario del PLI non ha nascosto le sue perplessità quando ha detto oggi, a proposito dell'annunciato colloquio Nenni-Matteotti, che se PSI e PSDI «dovessero andare ad abitare insieme», la socialdemocrazia dovrebbe «mettere in soffitta» il metodo politico liberal-democratico, l'orientamento occidentale, la libertà come condizione di progresso sociale, ed ha aggiunto: «A noi liberali dispiacerebbe molto per il PSDI e per il paese, perchè pensiamo che alla dialettica politica italiana occorrono tanto un forte partito liberale quanto una socialdemocrazia che sia realmente tale. Per quel che ci riguarda, la nostra linea è chiara, fedele agli impegni presi con gli elettori, rispettosa dell'accordo con gli altri partiti della coalizione finchè esso è rispettato anche da loro. Se no, pazienza: se una più dura battaglia ci sarà imposta dalle circostanze, non abbiamo nulla da temere e molto da guadagnare».

In via delle Botteghe Oscure, intanto, anche i comunisti facevano il loro bilancio. Il vicesegretario Longo, riferendo ai dirigenti del partito, ha dichiarato che complessivamente il P.C. non avrebbe perduto più di 150 mila voti, ed ha annunciato che domani una delegazione del partito (Togliatti, Longo, Scoccimarro, Pajetta e Amendola) si incontrerà con la segreteria socialista.

Il comunicato ufficiale diramato parla della «nuova spinta a sinistra», della conseguente necessità di «una più larga intesa per assicurare il funzionamento degli organismi provinciali e regionali»; propone un accordo con i socialisti per la formazione di Giunte che «rappresentino le soluzioni più democratiche con una chiara rinuncia ad ogni discriminazione faziosa», e offre i propri voti dovunque sia difficile la formazione di una Giunta, purchè non si pongano pregiudiziali nei confronti del PC. Insomma, avvertendo chiaramente che non è da pensare ad un distacco tra i due partiti di sinistra, il PC vede con favore il processo di unificazione della classe operaia, cioè a dire pone fin da ora sotto il suo patrocinio il movimento di riunificazione socialista, e almeno da questa parte la situazione sembra chiara, tanto più chiara dopo il comunicato socialdemocratico.

Breve la riunione dell'esecutivo repubblicano che, dopo uno scambio di idee, ha fissato per la metà della settimana prossima la riunione direzionale. Interessanti le conclusioni della direzione del MSI, la quale ha confermato il duplice impegno di opporsi a qualsiasi apertura a sinistra e di consentire la formazione di solide amministrazioni per impedire al Governo di attuare la minaccia dei commissari prefettizi. I missini hanno denunciato il tentativo in atto di spostare la formula politica di Governo con un inserimento del PSI, e hanno offerto la loro collaborazione per la formazione di Giunte con i partiti di centro.

La D.C. dovrà ora decidere il da farsi. Nella riunione della direzione che s'è tenuta oggi, ci si è limitati ad un esame della situazione. Fanfani ha riconfermato la vitalità e la validità della formula centrista, ma ha rimesso al consiglio nazionale che si riunirà domenica un approfondito esame di tutti i problemi conseguenti ai risultati elettorali. E si può dire che molto dipenderà da queste decisioni.

IL PRINCIPALE COLLABORATORE DI KRUSCEV

SCEPILOV «UOMO NUOVO» DELLA POLITICA SOVIETICA

La sua ascesa ha avuto inizio dopo la morte di Stalin

Mosca, 1

Il successore di Molotov, Dimitri Trofimovich Scepilov, è considerato da tempo come il principale collaboratore di Kruscev nel campo della politica estera e come il «coming man» dell'Unione Sovietica. Sin dalla conferenza di Ginevra del 1954 si è parlato di lui come di un possibile successore di Molotov.

L'ascesa di Scepilov ha avuto inizio subito dopo la morte di Stalin. Nominato redattore capo della «Pravda» nel 1952, fu nominato nel marzo 1954 presidente della commissione degli esteri del Soviet delle nazionalità. Egli ha partecipato attivamente a tutti i dibattiti del Soviet Supremo aventi portata internazionale.

Nell'ottobre 1954 fu Scepilov e non Molotov ad accompagnare Kruscev e Bulganin a Pechino dove ebbe luogo la firma dei nuovi accordi sovieto-cinesi. Nel gennaio 1955, quando al Comitato centrale si pose la questione della sostituzione di Malenkov come Presidente del Consiglio, Scepilov pubblicò sulla «Pravda», circa tre settimane prima delle dimissioni di Malenkov, un articolo molto notato nel quale sostenne la precedenza per l'industria pesante accusando i fautori dello sviluppo dell'industria leggera di «deviazione anti-marxista».

Fu ancora Scepilov ad accompagnare Bulganin e Kruscev a Belgrado nel maggio 1955 e a partecipare attivamente ai negoziati che portarono alla riconciliazione tra URSS e Jugoslavia. Dopo il suo ritorno a Mosca fu eletto presidente dell'ufficio provvisorio di presidenza del gruppo parlamentare sovietico formato in vista della adesione dell'URSS all'Unione interparlamentare. Il 12 luglio dello stesso anno fu nominato segretario del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS e divenne così una delle personalità più in vista del regime sovietico. Una settimana più tardi si recò al Cairo su invito del Presidente del Consiglio egiziano Nasser e i contatti stabiliti in tale occasione si rivelarono particolarmente proficui per lo sviluppo delle relazioni fra l'URSS e i paesi arabi.

Al XX congresso del partito tenuto nel febbraio scorso Scepilov è stato rieletto membro del segretariato del Comitato centrale e contemporaneamente nominato membro sostituto del praesidium del Comitato centrale.

Scepilov, che ha 50 anni, è stato nel 1948 e nel 1949 capo della sezione propaganda e agitazione del partito. Per molti anni egli ha fatto parte dell'apparato centrale del partito e si è specializzato in problemi teorici concernenti le fattorie collettive e questioni di economia politica. Nel 1953 egli è stato eletto membro associato dell'Accademia di scienze sovietiche per i settori dell'economia, della storia e del diritto. Nel 1955 è stato insignito dell'Ordine di Lenin.

Firma di un protocollo

PREVISTO L'AUMENTO degli scambi con l'URSS

Roma, 1

Si sono concluse a Roma le trattative commerciali tra la delegazione italiana e la delegazione dell'Unione Sovietica, con la firma del protocollo che fissa le nuove liste contingentali per l'anno 1956, nel quadro dell'accordo commerciale italo-sovietico del 1948.

Le nuove liste prevedono un volume di scambi, nei sue sensi, di circa 32 miliardi di lire: ciò rappresenta un aumento del 25 per cento sullo scambio di merci effettivamente realizzato durante il 1955. E' stata inoltre concordata la fornitura da parte dell'Italia all'Unione Sovietica, negli anni 1957 e 1958, di attrezzature industriali per circa 2 miliardi di lire.

ALLA DIREZIONE DELLE BOTTEGHE OSCURE

Togliatti ha riferito sul viaggio a Belgrado

Considerati «un fatto positivo e importante» i nuovi rapporti con i comunisti jugoslavi

Roma, 1

La direzione comunista riunitasi oggi alle Botteghe Oscure per esaminare i problemi derivanti dai risultati delle elezioni amministrative, si è anche occupata del recente viaggio di Togliatti a Belgrado. Ecco quanto informa in proposito il comunicato ufficiale del P.C.:

«La direzione del partito ha ascoltato una informazione del compagno Togliatti sull'incontro da lui avuto col compagno Tito e con i dirigenti comunisti jugoslavi per ristabilire il contatto, la reciproca intesa e la collaborazione tra il P.C.I. e la lega dei comunisti jugoslavi. Il viaggio ha pienamente raggiunto gli scopi che si proponeva. La direzione, mentre ringrazia i compagni jugoslavi della cordiale accoglienza fatta al compagno Togliatti, approva l'opera da lui compiuta e saluta come un fatto positivo e importante i nuovi rapporti che si stabiliscono con i comunisti jugoslavi, nell'interesse della amicizia tra i due popoli e per un sempre più ampio sviluppo del movimento operaio e socialista internazionale».

E' MORTO A SPALATO l'ex Ministro Smodlaka

Spalato, 1

E' morto ieri sera, all'età di 86 anni, il dott. Josip Smodlaka, che fu il Primo Ministro degli Esteri del maresciallo Tito. L'annuncio della morte è stato dato oggi.

Smodlaka venne nominato Ministro degli Esteri del movimento partigiano di Tito nel 1943, allorquando il movimento stesso costituì il suo primo Governo. Smodlaka fu Ministro senza portafoglio dal 1945 al 1946, anno in cui si ritirò a vita privata.

Il dibattito sull'Algeria

Numerosi interventi a Palazzo Borbone

Parigi, 1

E' continuato il dibattito sulla politica governativa in Africa del Nord a Palazzo Borbone. Vari oratori sono saliti alla tribuna. Il gollista Barachin ha chiesto che in Algeria venga modificato il clima psicologico.

L'ex Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha pronunciato un discorso chiaro, ben legato, dicendo che negoziare in questo momento, rinunciare alla lotta, significherebbe rinunciare all'Algeria. Riferendosi alle dimissioni di Mendes France, l'oratore ha detto: «Si parla molto di responsabilità, ma occorre risalire alle prime, a quelle che lo condussero al potere, per essere nel vero».

Dopo Reynaud ha parlato Marcellin e poi il Segretario di Stato Savary, il quale ha spiegato come in Marocco e in Tunisia si va svolgendo una vera rivoluzione nazionale che la Francia ha l'obbligo di seguire e di guidare per le tradizioni di libertà che essa ha accumulato nei secoli.

Anticipata la visita di Adenauer a Roma

Bonn, 1

Il Cancelliere Adenauer sarà in Italia il 2 luglio, per una visita ufficiale di tre giorni. Sarà accompagnato nel viaggio dal Ministro degli Esteri von Brentano.

Adenauer era stato invitato in Italia lo scorso febbraio da Segni nel corso del soggiorno del Presidente del Consiglio e del Ministro Martino a Bonn. La data non era stata fissata.

A metà del mese scorso era stato annunciato che la visita avrebbe avuto luogo soltanto in autunno, presumibilmente al ritorno del Cancelliere dalle ferie estive. Invece il viaggio a Roma verrà quasi immediatamente appresso al viaggio in America, dove Adenauer sarà dal 9 al 18 di questo mese.

Lo spostamento è considerato come un segno di sensibilizzazione politica degli incontri italo-tedeschi.

SOLO A BELGRADO CLAMOROSA SENSAZIONE

NON HANNO SORPRESO LE DIMISSIONI DI MOLOTOV

Gli osservatori delle capitali occidentali ritengono che non vi saranno modifiche nella politica sovietica

Parigi, 1

Nessuna sorpresa si è verificata nei circoli diplomatici francesi per le dimissioni di Molotov, che erano attese già da tempo, se non addirittura dalla morte di Stalin.

Comunque, i circoli stessi hanno sottolineato che l'annuncio delle dimissioni è stato dato proprio alla vigilia dell'arrivo di Tito a Mosca: di qui la facile illazione che in tal modo il Cremlino, non dimentico che le accuse del 1948 contro il leader comunista jugoslavo furono firmate da Stalin e da Molotov, abbia voluto compiacere Tito con un gesto che sarà certamente gradito al dittatore di Belgrado.

A Bonn, in una dichiarazione ufficiale diramata dall'Ufficio stampa federale, il Cancelliere Adenauer ha fatto presente di non essere particolarmente sorpreso delle dimissioni di Molotov. «Già da qualche tempo — ha affermato il Cancelliere tedesco — ero in attesa di tali dimissioni e ciò perchè l'influenza di Molotov era fortemente diminuita».

A Belgrado, invece, la notizia ha causato una clamorosa sensazione: non perchè i circoli politici jugoslavi non si aspettassero, prima o poi, il ritiro del Ministro degli Esteri sovietico, ma perchè non si contava sulla possibilità, molto lusinghiera per il Governo jugoslavo, che le dimissioni coincidessero con la visita di Tito a Mosca.

Comunque è anche possibile, a causa della delicatezza della situazione e della fragilità dei rapporti fra Mosca e Belgrado, che gli ambienti politici jugoslavi eviteranno di mostrarsi troppo giubilanti, e ciò allo scopo evidente di non imbarazzare troppo i sovietici.

Certo è che dai commenti raccolti traspare la profonda soddisfazione jugoslava: l'allontanamento di Molotov appare a Belgrado il più importante fra i passi sovietici destinati a far piacere a Tito e viene giudicato tale da rafforzare grandemente la posizione di Tito e della Jugoslavia fra gli altri paesi comunisti della Europa orientale.

A Belgrado stanotte si ricorda con molto compiacimento l'aspro scambio di parole avvenuto fra Tito e Molotov nel 1954, quando cioè il processo di «normalizzazione» dei rapporti jugo-sovietici era già in atto. In un discorso avanti al Soviet Supremo, Molotov disse che era necessario ricordare che la Jugoslavia, in sostanza, aveva deviato dalla strada dell'Europa orientale. Tito, in un discorso avanti al Parlamento di Belgrado, rispose prontamente che l'intervento di Molotov era soltanto un tentativo inteso a dissimulare «la verità dei fatti».

I circoli belgradesi dicono invece molto bene del nuovo Ministro degli Esteri sovietico Scepilov e ricordano che quest'ultimo, allorquando accompagnò l'estate scorsa Bulganin e Kruscev nella loro visita in Jugoslavia, lasciò un'ottima impressione sui capi jugoslavi, i quali da allora lo considerano persona particolarmente gradita.

In conclusione, a Belgrado si considerano le dimissioni di Molotov come un altro segno del fatto che i sovietici starebbero facendo sul serio per quanto riguarda l'eliminazione o almeno l'accantonamento di tutti coloro che più collaborarono con Stalin in politica interna e in politica estera.

A Washington, autorevoli fonti politiche e governative sono d'avviso che le dimissioni di Molotov non significheranno mutamenti nella politica estera sovietica.

Così pure, le stesse fonti, oltre ad essere convinte che da vario tempo Molotov non fosse più fra gli artefici della politica estera del Cremlino, se non di nome, sono inclini a credere che non si tratti di una eliminazione politica di Molotov, divenuto ormai un elemento anacronistico in seno al gruppo dirigente del Cremlino.

Quanto meno a decorrere dalla conferenza di Ginevra dell'anno scorso — hanno osservato le fonti medesime — i veri artefici della politica estera del Cremlino sono Bulganin e Kruscev.

Bisogna infatti ricordare, a questo proposito, che Molotov non partecipò ai maggiori avvenimenti internazionali di questi ultimi tempi, che hanno segnato una nuova fase nella politica estera del Cremlino.

I VOTI DEI PARTITI PER LE «COMUNALI»

La seguente tabella si riferisce ai Comuni con oltre 10.000 abitanti (rispettivamente 15 mila per la Sicilia)

PARTITO	Voti	Percentuali	Voti per raggruppamento	Percentuali
Partito comunista italiano . . .	3.354.719	22,8		
Partito socialista italiano	2.128.396	14,5	5.643.999	38,4
PCI - PSI collegati	160.884	1,1		
Partito socialdemocratico	775.877	5,3		
Partito repubblicano italiano . .	250.875	1,7		
Democrazia cristiana	5.026.165	34,2		
DC con altri partiti	181.134	1,2	6.819.011	46,5
Partito liberale italiano	434.990	3,0		
Altri gruppi di centro	13.648	0,1		
Liste miste di centro	136.322	1,0		
Partito monarchico popolare . . .	438.277	3,0		
Partito nazionale monarchico . . .	426.817	2,9	1.819.474	12,4
Movimento sociale italiano . . .	737.332	5,0		
Liste miste di destra	217.048	1,5		
Liste miste non discriminabili e altri	404.451	2,7	404.451	2,7
TOTALE . . .	14.686.935	100	14.686.935	100

INTRANSIGENTE DISCORSO DI EDEN SUL PROBLEMA DI CIPRO

Londra non intende rinunciare alla difesa delle fonti petrolifere

«Senza petrolio, avremmo fame e disoccupazione: la questione quindi è semplice» Dall'isola nuove notizie di coprifuoco e multe collettive - Interi aranceti abbattuti

Londra, 1

In un discorso pronunciato a Norwich durante una riunione del partito conservatore il Primo Ministro britannico Eden ha criticato la propaganda di Radio Atene nelle trasmissioni per i ciprioti.

Egli ha affermato che «è contrario allo spirito della NATO» il fatto che uno dei membri dell'organizzazione inciti all'attività terroristica nel territorio di un altro ed ha aggiunto che «finchè ciò continuerà non vi potrà essere fiducia e tanto meno amicizia».

Deplorando la situazione esistente a Cipro, Eden ha affermato che non si tratta di una questione coloniale, nè di una questione che riguardi esclusivamente la Granbretagna e la Grecia, in quanto il problema di Cipro ha complicazioni internazionali. Egli ha ricordato a questo proposito il grande interesse della Turchia per Cipro.

Sempre a proposito della campagna di propaganda di Radio Atene, Eden ha affermato: «Il Governatore di Cipro, Sir John Harding, è stato oggetto dei più sconvenienti attacchi da parte della stampa e della radio greche. Così pure le nostre truppe. La verità è che il governatore e le nostre forze nell'isola hanno dimostrato particolare coraggio, capacità di astenersi da eccessi in condizioni da grave provocazione. Una minoranza relativamente ristretta di terroristi sta dirigendo i suoi selvaggi attacchi sia contro ciprioti che contro i britannici».

«Si afferma qualche volta — ha proseguito Eden — che una base della NATO in territorio greco dovrebbe bastare ai nostri bisogni. Non è così, e affermazioni di questo genere ignorano una parte importante del problema. Cipro interessa la NATO. Ma non si tratta solo di questo. L'interesse vitale che l'isola riveste per il Regno Unito non è limitato al problema della NATO. La vita industriale del nostro Paese e quella dell'Europa occidentale dipende oggi e deve dipendere ancora per molti anni dalle forniture di petrolio dal Medio Oriente. Se le nostre risorse di petrolio dovessero essere in pericolo saremmo costretti a difenderle. Le facilitazioni di cui abbiamo bisogno a Cipro fanno parte di questa difesa. Non possiamo di conseguenza accettare alcun dubbio circa la loro disponibilità».

Dopo aver assicurato che il suo Governo continuerà a cercare una soluzione, Eden ha affermato: «Io voglio tuttavia attirare l'attenzione di tutti, compresi i nostri amici, sul fatto che è escluso che questo Paese rinunci a qualsiasi elemento essenziale della difesa dei sui legittimi e vitali interessi. Esempi di questo sono il Golfo Persico, Cipro e Aden. Senza Cipro, non avremmo certe facilitazioni per proteggere le nostre forniture di petrolio; e senza petrolio, disoccupazione e fame in Granbretagna: la questione, quindi è semplice».

Circa i negoziati di Singapore, Eden ha affermato: «Noi abbiamo in quell'isola gravi responsabilità, e non minori ne abbiamo nei confronti dei suoi abitanti. Non si tratta solo di una questione di basi di difesa. La libertà e la possibilità di vita della numerosa popolazione dell'isola sono molto vulnerabili. Noi dobbiamo mantenere alcune garanzie per poter far fronte efficacemente ad un caso di emergenza. Io credo che molta gente a Singapore si renda conto di ciò. E' speranza del Governo inglese che quando sarà passato un po' di tempo per riflettere su ciò e riesaminare la questione, sarà ancora possibile raggiungere un accordo su un saggio e prudente progresso».

Egli ha quindi criticato l'atteggiamento di coloro che considerano qualsiasi passo in avanti di un territorio coloniale come «un passo indietro ed un segno di debolezza da parte della Granbretagna». Egli ha detto che quanti pensano così «non comprendono la mutevole natura del Commonwealth e non si rendono conto che la capacità di adattarsi alle situazioni nuove è stata sempre la sua forza».

Eden ha ricordato i passi compiuti per portare i paesi sottosviluppati allo stadio di membri del Commonwealth. A proposito di Malta ha detto: «Noi abbiamo fatto un'offerta unica per associare più strettamente a noi questa fiera e valorosa isola. Tale passo — egli ha aggiunto — insieme a quelli compiuti in Africa ed in Malesia, sta portando un mutamento nelle relazioni fra noi ed i popoli dei nostri territori coloniali».

Le notizie da Cipro, frattanto, continuano a essere cattive. A Famagosta, dove la maggior parte della popolazione è stata costretta fin da mercoledì a rimanere chiusa in casa in conseguenza del coprifuoco, truppe britanniche hanno perquisito sette chiese greco-ortodosse. Inoltre, alla ricerca di armi e di esplosivi, hanno battuto tutti gli aranceti ed i giardini della zona, abbattendo persino alcuni alberi che fiancheggiavano una strada di Famagosta, teatro di un recente attentato terroristico. E' stata anche progettata la distruzione di tutti gli aranceti che sorgono in prossimità di strade.

Il Governatore Harding ha disposto oggi che alla popolazione greca di Famagosta venga inflitta, quale punizione collettiva, una multa di 40 mila sterline, in seguito alle attività terroristiche in quella città negli ultimi mesi.

Il problema coreano

Deplorato da Pekino l'atteggiamento dell'ONU

Pekino, 1

Il Ministro degli Esteri della Cina popolare ha diramato una dichiarazione in cui deplora che il comando dell'ONU in Corea abbia respinto, con una nota pervenuta ieri al Governo cinese, la proposta di quest'ultimo per una nuova conferenza da dedicare al problema coreano.

Il Ministero osserva che con il loro diniego gli Stati Uniti e gli altri paesi rappresentati nel comando dell'ONU rendono impossibile una rapida soluzione del problema coreano, impediscono un miglioramento nella tensione esistente in Estremo Oriente ed aumentano inevitabilmente le difficoltà dinanzi alle quali si trova la commissione neutrale di controllo in Corea. Insieme con la dichiarazione, il Ministero degli Esteri cinese ha pubblicato i testi delle note scambiate a questo proposito tra le due parti.

Nella sua dichiarazione odierna, il Ministero degli Esteri della Cina Popolare accusa poi gli Stati Uniti, la Corea Meridionale e gli altri paesi alleati aventi truppe in Corea di avere fatto ricorso a metodi violenti nei confronti dei membri della Commissione neutrale di controllo.

Esplosione sotterranea nel centro di Londra

Londra, 1

Una fragorosa esplosione ha scosso stamane un tratto dello «Strand», importante arteria del centro di Londra. Un tratto del selciato è rimasto sconvolto, le vetrine di numerosi negozi sono andate in frantumi ed undici persone hanno riportato ferite, fortunatamente di scarsa entità. Secondo la polizia si è trattato di una fuga di gas da una conduttura sotterranea.

Preparativi per la visita di Gronchi nel Medio Oriente

Roma, 1

Conversazioni sono in corso fra le Cancellerie per la preparazione della visita del Presidente Gronchi nel Libano e in Turchia. Dell'argomento si è parlato anche ieri in occasione del ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale.

Come previsione di massima, si pensa che il viaggio possa aver luogo nelle ultime settimane di settembre, ma la determinazione della data come di ogni altro particolare è tuttora allo studio. Nulla di preciso può dirsi infine per quanto riguarda l'epoca della visita in Brasile.

Smentita "ufficiale" all'arresto di Mindszenty

Vienna, 1

Un comunicato ufficiale, diramato stasera dalla Legazione ungherese a Vienna, dichiara «non vere» le notizie apparse sulla stampa occidentale, secondo cui il Cardinale Mindszenty sarebbe stato nuovamente arrestato.

Il breve comunicato aggiunge che il presule «è tuttora sottoposto ai provvedimenti decretati nei suoi confronti dalle autorità ungheresi l'estate scorsa». Come si ricorderà il 15 luglio 1955 il Cardinale fu liberato dal carcere, dove si trovava in espiazione di pena per delitti contro lo Stato, e trasferito in una casa di riposo per vecchi sacerdoti nei pressi di Pecs, nell'Ungheria meridionale.

Ieri, negli ambienti cattolici di Vienna si era affermato, sulla fede di «attendibili fonti», che il Cardinale era stato arrestato di nuovo per essersi rifiutato di firmare una dichiarazione di fedeltà al Governo comunista ungherese. La notizia era stata confermata dall'agenzia cattolica ufficiale «K.N.A.» a Bonn.

Sempre ieri, l'ufficio di Vienna dell'«Associated Press» aveva telefonato alla casa di riposo chiedendo notizie del Cardinale: in risposta qualcuno aveva dichiarato che il presule era stato «trasferito».

Certo è — commentano stasera gli ambienti cattolici viennesi — che il comunicato odierno della Legazione ungherese si guarda bene dal precisare dove si trovi attualmente il Cardinale.

LA SCIAGURA NEL CIELO DI OSPEDALETTO

Dal radar all'improvviso scomparve il segno dell'aereo

Il bimotore militare deve essere entrato e precipitato nel vuoto d'aria che precede i vortici del fortunale

Treviso, 1

Profonda costernazione ha suscitato in tutta la regione la sciagura aerea verificatasi l'altra notte durante l'imperversare del maltempo nella zona di Ospedaletto di Istrana e nella quale hanno perduto la vita il vicecomandante della V. Ataf generale di brigata aerea Aristide De Vincenti, di 49 anni, nativo di Ventimiglia, il capo dell'ufficio informazioni dello stesso comando ten. col. Dante Salvetat, di 53 anni, da Bologna, il maggiore Jacqueline Walther, di 47 anni, da New York, del servizio ausiliario femminile delle forze aeree statunitensi, e l'aviere motorista scelto Remo Beltrame, di 27 anni, nativo di Bengasi e residente a Tarvisio, in forza al comando della 56.a TAF che siede ad Istrana.

Secondo le prime induzioni pare che il bimotore Baechraft U.C. 45, di fabbricazione americana e in dotazione alle unità italiane inserite nella V. Ataf, pilotato dal gen. De Vincenti e sul quale avevano preso posto gli altri tre, decollato alle 21.30 per rientrare a Vicenza, si sia trovato improvvisamente in un'area ciclonica la quale rendendo assai difficile la navigazione avrebbe consigliato il gen. De Vincenti a interrompere il viaggio per atterrare sul campo dell'aerobase di Istrana. Gli uffici meteorologici dell'Aeronautica avrebbero segnalato il pericolo quando il gen. De Vincenti stava proprio per sorvolare la zona trevigiana. Pare che il bimotore non abbia potuto allungare la rotta nel tentativo di girare intorno alla zona ciclonica e di conseguenza il pilota abbia deciso di attraversarla appunto per atterrare a Istrana. Pochi istanti dopo si verificava la sciagura.

Fino allora l'aereo era stato in costante contatto radio con i radiofari di Treviso e dello aeroporto vicentino.

La torre di controllo di Vicenza aveva avvertito il pilota che sulla zona stava imperversando un furioso temporale; quindi ne sconsigliavano l'atterraggio: doveva pertanto dirigersi all'aeroporto di Treviso in attesa che le condizioni meteorologiche migliorassero.

Il gen. De Vincenti non doveva essersi impressionato per il fortunale — le raffiche di vento sradicarono non pochi alberi nel Trevigiano — perchè aveva un'eccezionale esperienza di pilotaggio. Egli non aveva per altro esitato un istante a obbedire alle indicazioni della torre di controllo e giunto su Treviso aveva iniziato la virata di atterraggio.

A Vicenza sugli schermi del radar si stava seguendo la manovra dell'apparecchio resa particolarmente difficile per le condizioni atmosferiche impossibili che si erano determinate pure nel Trevigiano; anzi in quella zona erano ancora peggiori che non a Vicenza. Il fortunale aveva provocato lo spegnimento di tutte le luci nei paesi e in città; soltanto erano visibili quelle che delimitano il campo di Treviso e che dovevano servire da guida al gen. De Vincenti.

Il pilota doveva lottare con tutte le sue forze per controllare l'apparecchio venuto a trovarsi nel pieno della tempesta. Improvvisamente dallo schermo del radar il punto indicante l'apparecchio in volo scomparve. Si intuì che doveva essere accaduto l'irreparabile: lo aereo doveva essere stato risucchiato verso il suolo dal vuoto d'aria che precede i vortici dei fortunali.

Da quel momento tra gli aeroporti di Vicenza, Treviso e Aviano avevano cominciato ad intrecciarsi gli angosciosi richiami per sapere ciò che era accaduto all'aereo e particolarmente per conoscere la sorte toccata alle persone che esso aveva a bordo. Soltanto verso le 3 del mattino si potevano avere i primi dettagli sul funesto evento e veniva confermato che l'apparecchio era precipitato in un campo. Alcuni contadini e i carabinieri di Ospedaletto, che sono stati i primi a giungere nella campagna coltivata a frumento in cui si era abbattuto l'apparecchio, hanno purtroppo visto andare delusa ogni speranza di poter raccogliere ancora in vita gli sventurati.

Sulla Milano-Genova

Derubato in treno di valori per 30 milioni

Milano, 1

Joseph Mionoff, di 56 anni, un russo naturalizzato americano, residente a Beverly in California, è stato derubato in treno di una valigia contenente denaro, lettere di credito, assegni e gioielli per un valore di 30 milioni. Il Mionoff stava viaggiando sul treno 167 della linea Milano-Genova. Poco prima di Pavia egli si è allontanato dallo scompartimento lasciando incustodita la preziosa valigia; ritornando al suo posto, si è accorto della scomparsa. Ogni ricerca risultava vana e al Mionoff non è restato che denunciare il furto in Questura.

AZIONE COMBINATA SUI MONTI DELLA CABILIA

Chiusa in trappola una banda algerina

Sotto una pioggia di ferro e di fuoco 230 ribelli sono rimasti sul terreno

Algeri, 1

Forti contingenti dell'esercito appoggiati da unità corazzate e con l'ausilio di aliquote dell'aviazione militare, stanno conducendo a termine una delle più sanguinose ed aspre battaglie della guerriglia algerina. Secondo dispacci giunti dalla regione delle montagne Biban a sud-ovest di Bougie, una banda ribelle forte di diverse centinaia di uomini è rimasta intrappolata nelle forre denominate «cancelli di ferro».

Unità autotrasportate della settima Divisione stanno disponendo attorno al rifugio della banda, composta di almeno 400 uomini, un anello che si va stringendo sempre più. Con la eliminazione di questa banda, le forze francesi verranno ad avere il completo controllo del lato meridionale della valle di Soumman, addosso ai primi contrafforti delle montagne della grande Cabilia, la regione preferita come rifugio dai ribelli. Pezzi semoventi e truppe trasportate a mezzo di elicotteri stanno lanciando sugli assediati una pioggia di ferro e di fuoco.

Il quartier generale francese ha dichiarato che la battaglia, iniziatasi ieri mattina nelle prime ore antilucane, è continuata senza soste per tutt'oggi. Cadaveri di ribelli sono stati rinvenuti dietro gli aguzzi spuntoni delle erte rocciose che delimitano le forre.

A tarda sera, un annuncio del quartier generale francese parla dell'uccisione di 230 ribelli. Non vengono fornite cifre sulle perdite francesi.

Nella battaglia il Comando francese ha lanciato truppe pari all'organico di una divisione. I ribelli finora fatti prigionieri ammontano a 210. Fra i numerosi morti arabi, i francesi ne hanno contato ben 160 indossanti una uniforme militare completa.

In un'altra operazione a Mila, nel Dipartimento di Costantine, sono stati uccisi dalle truppe altri 30 ribelli.

Ad Algeri, la polizia ha rastrellato le abitazioni dei comunisti e dei capi del movimento nazionalista algerino arrestando una quarantina di persone.

Una ragazza tedesca eletta «Miss Europa»

Stoccolma, 1

La tedesca Margit Nuenke di Colonia è stata eletta stasera «Miss Europa». Seconda si è classificata miss Svezia, terza miss Italia, quarta miss Austria e quinta miss Olanda.

La vincitrice è una ragazza dagli occhi azzurri e dai capelli neri, impiegata presso una azienda cinematografica della Renania. Le sue misure sono: petto cm. 87.5, vita cm. 47.5, anche cm. 90.

Appena saputo di essere la vincitrice, Margit Nuenke è scoppiata a piangere dalla gioia.

Miss Svezia, che sembrava quotatissima nei giorni scorsi per il massimo premio e che stamane anzi era data per scontata come vincitrice, è rimasta interdetta quando la giuria ha assegnato alla rappresentante della Germania la palma della vittoria. Poi, vincendo l'emozione, è andata precipitosamente a congratularsi con la concorrente tedesca.

"LE CIVILTA' DELL'ORIENTE,,

INCONTRI CON L'EUROPA

S'inizia in questi giorni la pubblicazione de «Le civiltà dell'Oriente» che sotto la direzione di Giuseppe Tucci e con gli auspici della Fondazione Cini, viene edita dall'Editore Gherardo Casini - Roma. Il primo volume dedicato alla storia, è preceduto da uno scritto di Giuseppe Tucci che siamo lieti di riprodurre.

1.

DI tutti gli avvenimenti che la nostra generazione ha visto svolgersi con una rapidità che forse non ha esempio, e sembra indicare un raccorciarsi del tempo ed un suo correre più veloce, il più importante è quello che alcuni chiamano a torto «rivolta dell'Asia», ma piuttosto potrebbe dirsi incomprensione da parte nostra della nuova irrevocabile situazione. L'Asia si è scossa dalla soggezione dell'Occidente, non subisce più torpida e rassegnata la storia, ma entra nella storia come un fattore attivo, consapevole delle proprie inesauribili risorse, ansiosa di portare nel nuovo equilibrio un proprio positivo contributo. Non è più il caso di parlare di superiorità dell'Occidente sull'Oriente o di contrapporre l'uno all'altro, come due mondi che parlino un diverso linguaggio o seguano due vie opposte e contrastanti, e l'uno condannato a, seguire per sempre la guida e il suggerimento dell'altro. Questo è dovuto al fatto che molti ancora identificano cultura e tecnica, che sono due cose diversissime, e misurano la dignità dei popoli dal maggiore o minore progresso nella perizia tecnica. Ma pur riconoscendo di questa i benefici, non dobbiamo dimenticare che la cultura è qualche cosa di più, una ricchezza spirituale, un patrimonio umano irriducibile alle pericolose conquiste della tecnica.

Molti preconcetti secondo i quali l'Europa nel principio di questo secolo giudicava l'Asia seguitano ancora, più o meno inconsapevolmente, a fuorviare la mente di studiosi o di politici, i quali non vogliono riconoscere che la situazione è profondamente mutata; l'Asia di oggi è ben diversa da quella che nel sereno Ottocento l'Europa immaginava; una tremenda mutazione negli spiriti, nell'organizzazione degli Stati, nell'economia e nelle opinioni politiche è avvenuta in Oriente: quelle idee non essendo più, come si dice, aggiornate e vitali, dànno luogo ad equivoci o valutazioni erronee e suscitano gravissime incomprensioni e diffidenze. Per la qual cosa più che mai si richiede un'approfondita conoscenza del mondo asiatico, ancora poco noto, all'infuori che ad una ristretta cerchia di specialisti o di esperti politici: i primi tuttavia, restando spesso chiusi nel ristretto campo delle proprie ricerche e intenti a ricostruire, dalle sparse vestigia, il passato, hanno di solito scarso interesse per il presente e le sue tormentate vicende; i secondi, salvo rare eccezioni, volgono la propria attenzione soltanto al presente e trascurano le tradizioni spirituali dei popoli e la loro anima segreta e sempre viva, dalla quale nascono tutte le reazioni e dove trovano inevitabile giustificazione le attuali avventure.

Troppo spesso si discorre di un' essenziale incomunicabilità dell'Oriente e dell'Occidente, di irreparabili divergenze e contrasti; ma chi esamini a fondo la cultura asiatica, a parte le naturali differenze e varietà e diverso modo di considerare l'uomo e la vita e di esprimere nell'arte o nel pensiero le proprie ansie ed aspettazioni, o nella filosofia e nelle religioni i propri problemi e le proprie intuizioni, vi troverà tuttavia la rifrangenza variamente colorata delle stesse cure e angoscie e speranze che hanno agitato, tormentato e illuminato il nostro cammino, modulazioni nuove della stessa fondamentale unità dello spirito. Tuttavia, persistendo ancora quella incomprensione, avviene, per fare un esempio, che la storia della filosofia dell'Occidente ignori le vicende del pensiero orientale che ha anticipato e spesso risolto in maniera analoga i problemi che noi medesimi, ci siamo posti, e che essa, parlando di Kant, non faccia nome di Dharmakirti, che nel VII secolo d. C. già formulò una critica del giudizio.

Nello stesso modo, la storia dell'Oriente, all'infuori delle sintesi e dei raffronti e dei parallelismi morfologici messi in luce da uno Spengler o da un Toynbee, è lasciata agli specialisti: e gli storici se ne interessano per discutere le conseguenze degli incontri, o piuttosto degli scontri fra l'Occidente e l'Asia e le ripercussioni che ne sono derivate nell'equilibrio politico ed economico dell'Occidente. Sta il fatto invece che esiste un'indissolubilità ed una connessione strettissima fra le vicende dei due continenti: nella contiguità territoriale si inserisce una solidarietà millenaria.

Fin dall'età preistorica, dalle riserve sterminate delle steppe asiatiche, migrazioni lungo le strade più o meno obbligate, a nord o a sud del Mar Caspio, si rovesciarono periodicamente sull'Europa e poi vi si stanziarono. Più a sud l'Asia Minore fu la soglia fra l'Asia e l'Europa traverso la quale i due continenti scambiarono traffici ed idee nello sfondo irrequieto di espansioni commerciali e di conquiste politiche alterne e fugaci: dalla Mesopotamia giungevano ispiratrici della curiosità greca le prime certezze matematiche e le osservazioni astronomiche e le inquietudini speculative che stimolarono le indagini dei presocratici e traverso la sistemazione ellenica costituirono il fondamento alla nostra scienza.

Alessandro Magno, ansioso di raggiungere gli estremi limiti dell'impero achemenide, arrivava all'Indo e consolidava quell'eccostamento fra Grecia ed Asia che i persiani avevano iniziato e che ora durevolmente sopravviveva alla fugace vicenda delle conquiste militari, instaurando una *koinè* spirituale da cui il pensiero in Asa ed in Europa era destinato a trarre grande profitto. Le immagini degli dei greci davano allora forme classiche al Buddha e la arte romana trasmigrando nell'Asia Centrale e affiancandosi ad altre ispirazioni artistiche od in quelle trasfusa, ma non scomparsa, andava a spegnersi sulle pareti affrescate dei templi giapponesi; così come, seguendo la via opposta, più tardi le migrazioni barbariche lasceranno le tracce dei capricci ornamentali che fregiavano le loro armi sugli archivolti e i capitelli delle chiese romaniche. E' probabile che le epistole di Orazio o di S. Paolo abbiano ispirato, come genere letterario adoperato per esprimere concetti filosofici od istruzioni religiose, le lettere di Nagarjuna ai re suoi patroni; ma è certo che l'astronomia alessandrina giunse in India dove i suoi trattati venivano tradotti e la sua terminologia tecnica, attraverso i missionari buddhisti, penetrava persino in Cina.

Plinio si rammaricava che l'India con gli articoli di lusso, di cui sempre più avida era diventata la società romana, impoverisse le riserve auree imperiali; ma intanto mercanti romani si spingevano fin sulle coste dell'Oceano Indiano ove fondavano prosperosi fondachi ed empori e di là altre navi partivano verso la Birmania, l'Indocina, la Cina.

Il misticismo orientale, la coraggiosa affermazione della presenza della luce divina nel segreto dell'anima umana, l'ansia di liberarla dalla tenebra che la insidia e la offusca, introducevano nell'Occidente gli ardimenti e le sottigliezze della Gnosi e in Egitto ed in Asia Minore, nei porti e nelle città carovaniere dove i due continenti si toccavano, avvenivano quegli incontri spirituali o quella trasmigrazione di idee che muovevano asceti indiani a morire in Grecia e spiriti irrequieti come Apollonio di Tiana a cercare perdute saggezze in India, e Plotino a riprendere con maggior respiro quelle ricerche sul pensiero orientale che Platone aveva conosciuto ed ammirato.

Per molti secoli, traverso due vie l'Oriente comunicò con l'Occidente: la via di terra o della seta e la via del mare o delle spezie, feconde l'una e l'altra di traffici, sia pure con alterna fortuna, fino a che l'ostilità dei Parti, il crollo dell'impero romano, il caos in cui caddero l'Asia Centrale e l'Europa Orientale al calar delle invasioni barbariche, non le chiusero. Gli avvenimenti centro- asiatici ed estremo- orientali accaduti intorno all'era nostra si ripercossero in modo tremento sul mondo occidentale. Le vittorie delle armate cinesi sui Hsiun-nu e la conseguente repulsa delle tribù nomadi provocarono un rotolio di popoli che l'un l'altro spingendosi si rovesciarono sull'impero romano e ne sgretolarono sotto l'urto immane la già incrinata compagine. Poi dall'Asia irruppe la diaspora islamica la quale, arrestata come espansione militare da Carlo Martello, restituì il pensiero aristotelico che la tradizione islamica aveva assorbito per farne la struttura di certe sue architetture teologiche e si inserì nel mondo occidentale con feraci incontri nel campo speculativo ed artistico di cui l'Italia e la Spagna videro soprattutto il fiorire; e fu il lato positivo dello scontro per più secoli contenuto fra i due mondi, cristiano e musulmano, sul quale a malgrado degli urti violenti faceva da ponte il non interrotto commercio.

Giuseppe Tucci

L'altra sera a «Lascia o raddoppia». L'appassionato di geografia Enzo Cambi di Modena mostra sulla carta che ha rapidamente tracciato sulla lavagna quali terre bagna il lago Ciad

SANNO DI TEATRO ELISABETTIANO I MATRIMONI A GRETNA GREEN

L'incudine del fabbro porta fortuna agli sposini

La liberalità delle leggi scozzesi ha aiutato soprattutto i giovani mentre, specie in passato, i sensali hanno fatto affari d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Fino a pochi anni or sono accadeva che il signor Dick Rennison, fabbro a Gretna Green, fosse svegliato nel cuore della notte da una coppia di giovani che gli chiedevano di sposarli. La cerimonia aveva luogo, breve e semplice, in una stanza del pianterreno, davanti a un incudine, qualche volta al buio. Pochi minuti bastavano, e i giovani ripartivano con un certificato che aveva, e conserva, valore legale. Spesso la quiete della casa del fabbro era turbata, pochi minuti dopo, da qualcuno che sopraggiungeva di corsa, quasi sempre il genitore della sposa, accompagnato da amici robusti: se costoro arrivavano troppo tardi, i giovani erano marito e moglie, e niente valeva a sciogliere quel matrimonio.

Nessuna formalità

La scena era la copia esatta di quel che avveniva nell'altro secolo, con la differenza che al posto dell'automobile o del trenino sbuffante erano i cavalli scalpitanti e coperti di sudore dei minorenni che andavano a Gretna a coronare i sogni di amore, e dei genitori, o del loro incaricati, che rincorrevano per impedire le nozze. Ora la attività del signor Rennison non è che un ricordo, benchè recente, ma quasi nulla è cambiato, e a Gretna ognuno può avere in pochi minuti un certificato perfettamente legale che è compilato nei termini seguenti: «Regno di Scozia. Parrocchia di Gretna. Si certifica a tutti coloro che hanno interesse a saperlo che N. N. della parrocchia di..., e N. N., della parrocchia di..., essendosi qui presentati ed avendomi dichiarato di essere nubili, sono stati sposati secondo le leggi di Scozia».

Ancora oggi, e avviene spesso, chiunque si presenti all'ufficio di stato civile di Gretna Green può sposarsi, purchè dichiari di essere celibe e di avere risieduto nel paese per 21 giorni. Come un etnologo studia nelle popolazioni primitive del centro dell'Africa la storia dell'uomo, a Gretna Green si può studiare l'evoluzione legale di quell'importante istituzione che è il matrimonio. Si dice Gretna Green, in tutta la Gran Bretagna, come in America si dice, per ragioni opposte, Reno, dove è facile ottenere un divorzio; ma si dovrebbe dire la Scozia, dove contrarre matrimonio è estremamente facile. Gretna Green non è che il primo dei paesi scozzesi che si incontrino dopo il confine provenendo dall'Inghilterra. Nelle scorse settimane alla Camera dei Comuni s'è parlato abbastanza a lungo dello scandalo di Gretna Green; ma si dovrebbe parlare dello scandalo della Scozia, se scandalo esiste.

La fama di Gretna Green è antica. Risale a tempi nei quali, se dall'Inghilterra si voleva raggiungere la Scozia, soprattutto se di corsa, soprattutto se inseguiti, i cavalli si stancavano meno, se fermati subito dopo il confine.

Fino al 1754, benchè la Chiesa facesse opposizione, in tutta la Granbretagna sposarsi era facile: bastava che due giovani si dichiarassero marito e moglie davanti a un testimone, ed il matrimonio aveva valore. Ci si moveva, anzi, tra due estremi: era possibile scambiarsi semplicemente la parola, oppure sposarsi davanti ad una persona che fungeva da sacerdote, con due che fungessero da testimoni. Nel 1754, in Inghilterra si dispose che il matrimonio potesse essere celebrato solo tra persone che non fossero minorenni, di cui si fosse accertato lo stato di celibato, e dopo pubblicazioni. Cominciarono allora le fughe dei minorenni in Scozia. Proprio sul confine, quindi a Gretna Green, erano accampati uomini di ogni condizione, ma di nessuna professione, che mercanteggiavano i matrimoni. A voce alta, quando vedevano apparire due giovanetti, dicevano i prezzi e si contendevano la preda. Eran prezzi bassi, come del resto sono ancora oggi. Ma presto il sistema si rivelò troppo sbrigativo. Troppe fanciulle erano prese al laccio da qualche dongiovanni estemporaneo, che, sposato a Gretna Green, si rivelava bigamo. Si decise di porre un periodo d'obbligo di sosta nel paese, un periodo troppo lungo per un dongiovanni. Si richiedeva un periodo di residenza di ventun giorni (come è chiesto ancor oggi allo straniero che desideri sposarsi in Inghilterra) e la potestà di officiare i matrimoni fu attribuita solo ad alcune persone: a Gretna Green, fino a pochi anni or sono, la sola persona autorizzata era il fabbro del paese.

Antica tradizione

I matrimoni di Gretna Green ancora oggi si celebrano secondo questa procedura, che non è più stata cambiata dal 1856; solo che al posto del fabbro ferraio c'è l'ufficiale di stato civile. I giovani vengono a Gretna con pochi soldi in tasca, vi risiedono per ventun giorni, poi dichiarano all'ufficiale di stato civile di essere celibi e di volersi sposare. Il metodo s'era quasi dimenticato. Lo conoscevano gli uomini di legge, i sacerdoti e alcuni agenti turistici. Nel 1951 un lattaio di 22 anni, di nome George Hickmann, preoccupato delle ambizioni dei genitori della fidanzata, che desideravano un matrimonio «rispettabile» e quindi costoso, chiese a un ufficio turistico dove avrebbe potuto sposarsi in fretta e quietamente. Intendeva farsi indicare un qualsiasi paese tranquillo; gli indicarono invece Gretna Green, dove sposarsi era davvero più facile che altrove. La notorietà del piccolo paese si riformò solo due anni fa, quando il caso di Isabella Patino fece sapere a tutti che in Scozia ci si poteva sposare alle sole condizioni di avere sedici anni e di avere soggiornato nel paese ventun giorni. Nel 1953 infatti non c'erano stati, a Gretna, che sette matrimoni. Nel 1954 ce ne furono 40. Nel 1955 ce ne furono 133.

S'è constatato negli ultimi mesi, con l'incremento di questi matrimoni, che essi, come fu un secolo fa, presentano alcuni inconvenienti. Il primo è che permette a giovani immaturi di disobbedire alla volontà paterna e materna e di combinare matrimoni senza riflessione. Ci sono poi i casi di bigamia, i casi di eccessiva povertà. Il problema è stato discusso ed esaminato da tutti i punti di vista, ma una sola vera soluzione è possibile: riformare le leggi. Da molti punti di vista, giuridici e costituzionali, la Scozia ha ordinamenti diversi da quelli inglesi: il matrimonio è uno di questi punti.

S'è esaminato per la verità, qualche movente legale che potrebbe impedire i matrimoni o invalidarli; ma sono moventi discussi e discutibili, e resta il fatto che il meglio sarebbe di cambiare le leggi. Don Antenore Patino aveva, ad esempio, presentato ricorso per incapacità legale della figlia. Il ricorso sarebbe stato probabilmente accolto, ma don Antenore lo ritirò e la sua efficacia restò dimostrata. Più recentemente, durante le ultime settimane, in due casi diversi i genitori di due ragazze minorenni le hanno fatte fermare dalla polizia prima che il matrimonio avesse luogo addacendo un movente che dà qualche dubbio: che le ragazze avessero bisogno di protezione.

Felici risultati

Ma fermare una persona e condurla negli uffici della polizia è un fatto, comunque lo si guardi che resta sempre quello che è: è un provvedimento dello Stato contro la libertà individuale. Quindi, mentre in Parlamento si discuteva dei casi di Gretna Green per deplorarli, fu inevitabile che qualcuno chiedesse anche spiegazione di questi fermi; e non si può dire che le spiegazioni siano state molto convincenti.

S'è detto che il problema, come quasi sempre avviene in Granbretagna, è stato esaminato da tutti i punti di vista. Ci sono, affermano i sociologhi, ragioni che spingono i giovani a sposarsi presto; e ci sono, per l'appunto, molti più matrimoni tra giovanissimi oggi che non prima della guerra. Una delle ragioni è che gli uomini in Granbretagna sarebbero ormai più delle donne (la proporzione sarebbe di 13 a 10) e la concorrenza tra donne si fa più forte. Ma soprattutto si torna alle abitudini antiche dei matrimoni in età verde.

Infine, c'è chi si è incaricato di svolgere un'inchiesta tra gli sposi di Gretna Green, per vedere se il matrimonio affrettato li ha condotti alla delusione e all'infelicità. Il lattaio di cui s'è parlato, ad esempio, è completamente felice, e dà persino torto anche ai sociologi, perchè ha già tre bambini. «Siamo vissuti tre anni con un bambino in una sola stanza —ha detto la moglie all'intervistatore — e questa è veramente una prova. Ma siamo felici, felicissimi». La maggior parte degli altri che si sposano troppo giovani, quasi sempre contro la volontà dei genitori, sembra felice nella stessa maniera. S'è trovata persino una coppia di studenti che si sposarono giovanissimi nel gennaio del 1940. Se per gli sposi di questi ultimi anni si può dire che il tempo non abbia ancora portato le necessarie esperienze, la stessa cosa non si può dire per questi due ex studenti. «Ci siamo sposati sedici anni or sono sull'incudine del fabbro di Gretna Green — racconta la moglie; — abbiamo due bambini e siamo felici. Siamo ormai quasi vecchi sposi e possiamo augurare il nostro successo a tutti quelli che si sono sposati a Gretna».

Nel paesetto, l'incudine dei matrimoni è ancora al suo posto. Il fabbro accompagna i turisti a vederla, col sussiego e la condiscendenza di chi ebbe un giorno un'alta posizione. Anche molti lord, perdute ormai le ricchezze, accompagnano i turisti a visitare le curiosità e le bellezze dei loro castelli.

Alfredo Pieroni

Chiamato a restaurare un quadro a Sydney, l'esperto australiano Kurt Norden ha scoperto che la tela, una «Madonna gitana con bambino» di autore ignoto, era opera del Murillo

Libri ricevuti

Quasi in risposta all'esortazione del Presidente della Repubblica, che in un messaggio al V congresso dell'Unione cattolica insegnanti medi invitava la scuola a formare le nuove generazioni, rendendole consapevoli dei propri doveri civici per mezzo della conoscenza delle leggi che reggono l'impalcatura della giovane Repubblica italiana, sorta dopo lungo travaglio, ecco che Edoardo Predome licenzia, per i tipi dell'editore G. B. Paravia un agile volumetto dal titolo: *La Repubblica Italiana.*

Questo volume è rivolto, in edizioni specifiche, ai maestri, agli scolari ed al vasto pubblico anonimo dei cittadini, di coloro che oggi vengono chiamati, con espressione americana: «gli uomini della strada». Il Predome, dopo di aver lamentata la troppo diffusa ignoranza che vi è in Italia — anche fra le persone colte — per tutto ciò che riguardi l'ordinamento ed il funzionamento dello Stato democratico; spiega che cosa sia la Costituzione, ne riporta gli articoli commentandoli con chiarezza, e ci dà così un'opera veramente utile e preziosa. Ma prima di far ciò l'autore, considerando giustamente che un ordinamento tanto importante e complesso non possa essere compreso, apprezzato ed amato, se non se ne conoscano le origini storiche, fa un'ampia sintesi dei movimenti politici e sociali che hanno portato a questa conquista della società moderna.

La Costituzione albertina chiamata «Statuto» venne concessa dal Governo piemontese sotto la pressione dei popoli anelanti alla libertà e soppressa dal governo fascista — consenziente la monarchia — nel 1929; mentre la nuova Costituzione, quella che ora regola il potere democratico in Italia, venne deliberata dal rappresentanti del popolo italiano risorto dopo la liberazione. Bastano i due verbi: «concedere» e «deliberare» per indicare la grande differenza che esiste fra lo Statuto albertino e la Costituzione odierna.

Questi vengono enunciati per gruppi a seconda dei loro titoli (Principi fondamentali — Rapporti civili — Etico morali — Economici, ecc.) e poi commentati, gruppo per gruppo, articolo per articolo, in forma chiara e con opportuni riferimenti storici che li illuminano rendendo la lettura piacevole ed avvincente.

* * *

I racconti de *L'epidemia* (Ed. Bompiani — Milano) rappresentano una stagione molto precisa nell'opera di Alberto Moravia. In questi racconti quasi tutti composti negli anni tra il 1935 e il 1945, ossia nel periodo in cui più pesante e più capillare si esercitava il controllo del passato regime, lo scrittore fu portato quasi insensibilmente a servirsi della satira, della moralità, dell'apologo, della allegoria per dire quello che pensava sulla realtà in cui si trovava a vivere. E' da notare però che nonostante i racconti siano di vari generi e siano scritti sui più diversi pretesti, essi hanno un fondo comune e anche una forma unitaria che fanno della presente raccolta tutto un solo libro per nulla frammentario o occasionale. A proposito dell'«Epidemia» si possono far molti nomi da Swift a Schwab, da Leopardi a La Buyère; ma si tratterà pur sempre di semplici analogie. Il libro non ha un'origine letteraria bensì sentimentale, di esperienza sofferta e umana.

CRONACA DELLA CITTA'

SOLENNI CELEBRAZIONI NEL DECENNALE DELLA REPUBBLICA

LA SFILATA MILITARE NELLA CASERMA DI OPICINA

Tutti i reparti partecipano alla grande rassegna
Un elevato appello dell'ANPI alla cittadinanza

Con particolare solennità Trieste celebrerà oggi il decennale della Repubblica. La manifestazione di maggior rilievo si svolgerà nella mattinata con inizio alle ore 10 nella caserma funzionale dell'82.o fanteria a Villa Opicina. Presenti le maggiori autorità civili, religiose e militari e della popolazione i reparti armati che formano il Presidio territoriale prenderanno parte ad una rassegna, con sfilata e dimostrazioni tattiche. Come già annunciato interverranno alla rassegna tutti i reparti e precisamente l'82.o fanteria «Torino», il XIII battaglione mobile Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Pubblica Sicurezza e formazioni d'artiglieria e del Genio. La cittadinanza avrà libero accesso alla caserma.

Alle 10.30 al cinema «Alabarda» l'on. Mario Zagari della direzione centrale del PSDI terrà un pubblico comizio a celebrazione della ricorrenza.

Le massime autorità politiche e amministrative, i rappresentanti del Corpo consolare e gli esponenti della vita cittadina interverranno a mezzogiorno al ricevimento che il Prefetto Palamara darà per celebrare il decennale della Repubblica.

In occasione della ricorrenza il comitato provinciale dell'ANPI ha indirizzato alla cittadinanza un nobile appello nel quale fra l'altro invita i triestini a «celebrare questo storico avvenimento, a fianco del popolo italiano rinnovando la promessa e l'impegno di continuare la lotta per la difesa della Costituzione repubblicana e per la sua retta applicazione per assicurare la realizzazione delle riforme ed il pieno rispetto dei diritti democratici di tutti i cittadini come sancito nel solenne documento costituzionale».

Oggi, in occasione del decimo anniversario della fondazione della Repubblica, il Centro universitario sportivo ha organizzato sotto gli auspici dell'Ente per il turismo una staffetta notturna per le vie della città. L'annunciato avvenimento sportivo e celebrativo per la disputa del «Trofeo della Repubblica» si svolgerà lungo il percorso che dalla Città universitaria conduce fino in Piazza dell'Unità e cioè: via Fabio Severo, via dello Scoglio, Pendice Scoglietto, via Cologna, Caffè Firenze, davanti al quale avverrà il primo cambio della fiaccola; via Giulia, via Battisti, Portici, via Carducci, Ponte della Fabra, piazza Goldoni, con il secondo cambio; corso Italia, Piazza Unità, con l'arrivo davanti al Municipio. La partenza alla prima frazione verrà data alle ore 21 precise.

Alla squadra vincente verrà assegnato il «Trofeo della Repubblica», mentre coppe, targhe e medaglioni premieranno le successive squadre classificate. Il «Trofeo Presidente della Repubblica», consistente in un'artistica coppa, verrà poi definitivamente assegnato alla squadra che si sarà classificata prima in tre edizioni anche non consecutive della manifestazione. Alla gara odierna partecipano numerosi atleti, appartenenti a varie società sportive regionali ed a gruppi sportivi scolastici locali.

La premiazione dei vincitori avrà luogo alle ore 22.30 al Caffè Specchi, in piazza Unità, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Le nuove quote orarie dell'indennità di contingenza

L'Associazione degli artigiani comunica che, per effetto della variazione dell'indice costo vita, la indennità di contingenza per il personale dipendente da aziende artigiane ha subito un aumento di quattro punti. Le nuove quote sono: operaio specializzato, quota oraria L. 104.43 uomo L. 87.18 donna; operaio qual. oltre 20 anni L. 101.12 uomo 87.18 donna; operaio qual. 18-20 anni L. 96.61 uomo 70.86 donna; manovale spec. oltre 20 anni L. 99.39 uomo 85.80 donna; manovale spec. 18-20 anni L. 94.06 uomo 70.06 donna; manovale com. oltre 20 anni L. 97.76 uomo 84.37 donna; manovale com. 18-20 L. 92.47 uomo 69.24 donna.

Per gli apprendisti rimane in vigore la misura precedentemente in atto. Per il gruppo edile (muratori e affini) e per i tipografi artigiani, valgono invece le tabelle pubblicate per il settore industriale.

Il Sindacato chimici della Camera del Lavoro ha reso nota ieri una lettera inviata alla Direzione del Tesoro del Commissariato generale del Governo, all'Ufficio del Lavoro e al Centro sviluppo economico, in merito alla minacciata soppressione di un reparto allo stabilimento dell'Istituto Farmacoterapico Triestino. Già abbiamo dato notizia dei timori sorti tra le maestranze dello stabilimento per le voci diffusesi di una prossima cessazione dell'attività del reparto commerciale dell'IFT, reparto che impiega una quarantina di dipendenti. Con la sua lettera ai citati uffici ed enti, il Sindacato ha inteso sollecitarne l'intervento, facendo cenno anche ai finanziamenti ERP concessi all'Istituto Farmacoterapico, allo scopo di evitare la liquidazione del reparto.

Il Sindacato autonomo autisti di piazza nell'assemblea annuale ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive. Il signor Giovanni Raul Nalli è stao rieletto segretario del Sindacato, coadiuvato nel consiglio dal vicesegretario Silvano Vecchiet; consiglieri: Alberto Scodellaro, Bruno Possa, Mario Salerno, Bruno Vidali, Giovanni Pulni, Giulio Badini e Vittorio Rossano.

Manifestazioni di chiusura dell'attività annuale dell'U. P.

Una lunga serie di simpatiche manifestazioni promosse dall'Università Popolare di Trieste, a conclusione della intensa attività culturale svolta quest'anno nelle Sedi della periferia e della provincia, stanno svolgendosi in numerose Scuole della città e del circondario. Dopo l'ottimo esito della manifestazione alla Sede di Domio, stamane alle ore 9 sarà la volta della Sede provinciale di S. Croce, alla quale faranno seguito, alle ore 10.15 quella di Prosecco ed alle ore 11.15 quella di Villa Opicina. Oltre all'inaugurazione delle Mostre documentarie, avranno luogo dei saggi di complessi diversi e la distribuzione dei diplomi subito dopo le relazioni dei singoli Direttori.

Domani, domenica seguiranno le cerimonie di chiusura a S. Dorligo della Valle e Bagnoli (ore 9.30), a S. Barbara (ore 10.15), e a Chiampore e Muggia (ore 10.45.

L'ing. Smeraldi nominato cavaliere al merito del lavoro

In occasione della festa della Repubblica il Presidente Gronchi, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese, ha concesso le insegne di cavaliere al merito del lavoro a 25 cittadini per particolari benemerenze acquisite nei vari settori dell'economia nazionale. L'alta onorificenza premia nella nostra città l'ing. Francesco Ferruccio Smeraldi presidente dei C.R.D.A., al quale rivolgiamo le congratulazioni più vive

120 profughi dalla Zona B giunti nello scorso maggio

120 profughi sono arrivati a Trieste dall'ex Zona B nel mese di maggio del corrente anno, provenienti da Capodistria (30), Isola (14), Pirano (3), Umago (8), Cittanova (10), Verteneglio (10), Buie (8), Grisignana (14), Comuni sloveni (16), fascia del Muggesano (7). Si tratta di 26 nuclei famigliari e 35 isolati che avevano presentato domanda di esodo entro i termini prescritti e che per varii giustificati motivi avevano ritardato la partenza dopo aver ottenuto una proroga alla stessa. Dalla firma del Memorandum al 31 maggio u. s. 18.069 sono gli istriani profughi e 24.216 dalla data dell'8 ottobre ad oggi. Il totale dei profughi dall'ex Zona B dal maggio 1945 al 31 maggio 1956 è così salito a 41.216 unità. In tale cifra non sono compresi i 2750 profughi dalla fascia del Muggesano trasferitisi prima del subentro dell'amministrazione civile jugoslava. Con essi il totale dei trasferiti dal maggio 1945 raggiunge la quota di 43.966.

Dall'8 ottobre 1953 al 31 maggio 1956 le cifre dei profughi dalla ex Zona B suddivise secondo i Comuni di provenienza risultano le seguenti: Capodistria 4817, Isola 5153, Pirano 5130, Umago 2332, Cittanova 1338, Verteneglio 947, Buie 2456, Grisignana 618, Comuni sloveni 1097, fascia del Muggesano 328. Totale 24.216.

Nuovo ambulatorio al B. Garofolo

Il medico aiuto dott. Giuseppe Dean terrà giornalmente ambulatorio per i bambini poveri dalle ore 8.15 alle 9. Tutti gli altri ambulatori funzioneranno regolarmente col solito orario.

I LASCIAPASSARE PER LA ZONA B E LA JUGOSLAVIA

Verrebbe semplificata la procedura del rinnovo

Una riunione preliminare della Commissione mista
Allo studio nuove agevolazioni per i transiti

Si sono conclusi ieri i contatti preliminari per concordare il programma di lavoro della prossima sessione della Commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo sul traffico di frontiera.

Presso la sede dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri si sono incontrati il presidente della delegazione italiana, Console dott. Oberto Fabiani, che era assistito dal vicepresidente avv. Gerin e dal dott. Pasquinelli, e il presidente della delegazione jugoslava Ministro Karel Forte. In questi contatti sono state esaminate le questioni più importanti che dovranno esser discusse nella prossima riunione plenaria e su tutti i problemi i due presidenti hanno raggiunto un accordo di massima che dovrà necessariamente esser ratificato in sede competente per entrare in vigore.

Tra l'altro è stata trattata la procedura per il rinnovo dei documenti di transito: allo scopo di agevolare i possessori dei lasciapassare ordinari (durata quattro mesi con possibilità di effettuare quattro viaggi al mese) è stato in linea generica concordato che il rinnovo deve ritenersi automatico senza alcuna ulteriore formalità alla data di scadenza. I lasciapassare — qualora tale accordo di massima venga ratificato dalla commissione mista — avrebbero quindi la virtuale durata di otto mesi. Dopo tale periodo sarebbero necessarie quelle pratiche che oggi vengono richieste allo scadere del periodo di validità di quattro mesi. Sono stati esaminati anche taluni problemi inerenti i collegamenti marittimi e vi sono buone premesse perchè vengano ovviati alcuni inconvenienti, fra i quali il più importante è quello degli orari che potranno essere modificati a vantaggio generale. Sono state anche suggerite innovazioni per il controllo dei viaggiatori, che avverrà a bordo anzichè a terra eliminando quindi le attese ai punti di imbarco. Lasciapassare straordinari verranno poi concessi ai conducenti delle autovetture in servizio pubblico. La commissione mista si riunirà a Lubiana verso la metà di luglio.

NESSUNO SPOSTAMENTO NELLA DISTRIBUZIONE DEI SEGGI AL COMUNE

Prevista per la fine del mese la prima seduta del Consiglio

Come funzionerà la procedura per l'elezione del Sindaco e degli assessori
La DC orientata verso la costituzione di una Giunta centrista di minoranza

Ieri sera poco prima delle venti la commissione elettorale centrale presieduta dal dottor Santomaso ha ultimato la prima parte dello scrutinio definitivo ed ufficiale dei risultati delle elezioni comunali. La commissione ha cioè determinato esattamente il numero dei voti riportati da ciascuna delle dodici liste concorrenti. Possiamo subito confermare che la ripartizione dei seggi al Consiglio comunale rimane quella già annunciata martedì. Il totale dei voti di lista presenta variazioni in aumento per tutte le liste (ciò è dovuto probabilmente alla mancata registrazione in sede di primo scrutinio dei risultati di talune sezioni) ma poichè appunto l'aumento è generale non si hanno variazioni nell'attribuzione dei seggi. Quindi la D.C., con 57.023 voti consegue venti seggi; il PLI con 4.542 voti ne ha uno; il PRI con 6.379 ne ha due; il PSDI con 12.586 voti ne ha ottenuti quattro; il P. N. M. 5.832 voti due seggi; il M.S.I. con 26.934 voti nove seggi; il M.E.N. con 7.674 voti pure due seggi. Nel campo dell'opposizione nazionale e anazionale primo risulta il P.C. con 41.016 voti e quattordici seggi, seguito dal P.S.I. - U.P. con 9.683 voti e tre seggi, dall'U.S.I. con 5.569 voti (2 seggi) e dalla L.D.S. con 3.791 voti e un seggio. I radicali hanno ottenuto 1.752 voti senza conquistare alcun seggio.

E' questo il fatto saliente della giornata di ieri. Esso ha risolto dubbi sorti nella previsione di lievi ritocchi ai dati elettorali comunicati martedì dalla Prefettura. Si ricorderà che era subito apparsa probabile la riduzione a uno solo dei due seggi attribuiti all'USI, in quanto minima era la differenza dei quozienti utili per l'assegnazione del sessantesimo seggio cui concorrevano anche i democristiani e i comunisti. Giovedì addirittura si era ventilata la possibilità che i democristiani, per soli pochi voti, anzichè guadagnare potessero perdere un seggio, e proprio a vantaggio dei comunisti. Nell'atmosfera di assoluta incertezza che si profila per la composizione della nuova giunta municipale naturalmente ogni anche minimo spostamento di forze può risultare decisivo e quindi gli stessi partiti attendevano ormai ansiosamente il responso definitivo della commissione centrale prima di formulare qualunque seria proposta di alleanza e collaborazione.

A proposito dei minimi scarti di voti risultati tra D.C., P.C. e U. S. I. per l'attribuzione del sessantesimo seggio è interessante rilevare che anche nel nuovo computo dei voti totali conseguiti dai tre partiti, il divario è rimasto lievissimo: l'U.S.I. si è aggiudicata il seggio con un quoziente di 2.784 voti, superando così i comunisti e i democristiani i cui relativi quozienti sono risultati rispettivamente di 2.734 e 2.715 voti.

I risultati ufficiali saranno comunque proclamati dal dott. Santomaso soltanto nella mattinata di lunedì (difficilmente infatti il ponderoso lavoro della commissione potrà terminare prima pur proseguendo sia oggi che domani). Fin d'ora peraltro la distribuzione dei seggi può esser considerata senza altro quella indicata.

Il meccanismo elettorale prevede ormai pochi atti conclusivi. Ultimato il compito della commissione, questa rimetterà le sue conclusioni e tutta la documentazione alla Prefettura e al Comune. Il Sindaco, che ha già provveduto alla affissione dei manifesti nei vari rioni annuncianti i risultati delle elezioni provinciali nei sedici collegi uninominali, farà altrettanto la prossima settimana per la pubblicazione dei risultati delle elezioni comunali, inviando inoltre a ciascuno dei sessanta consiglieri eletti il relativo atto. Un singolare obbligo spetterà quindi agli eletti per il perfezionamento del mandato: i singoli consiglieri dovranno infatti presentarsi al Municipio per dare la dimostrazione di saper leggere e scrivere.

Ormai l'attesa è per la convocazione del nuovo Consiglio comunale e siamo in grado di poter anticipare che la prima riunione avrà luogo a fine mese, probabilmente il 26 giugno o nei giorni immediatamente successivi. Sarà l'ing. Bartoli, quale consigliere anziano a presiedere la seduta inaugurale. Quasi contemporaneamente dovrebbe riunirsi il nuovo Consiglio provinciale la cui prima seduta sarà convocata dall'on. Giovanni Tanasco in qualità di Presidente dell'amministrazione cessata mentre sarà presieduta invece dal comunista Ernesto Weiss, appunto quale consigliere più anziano.

Ma torniamo al Consiglio comunale. Nella prima riunione i sessanta eletti dovranno per prima cosa sottostare al giudizio di convalida, spettando al Consiglio l'esame della validità di ogni singola elezione. Sempre nella seduta inaugurale il Consiglio dovrà eleggere il Sindaco e gli otto assessori effettivi più tre supplenti che dovranno comporre la giunta municipale. L'elezione del Sindaco avviene a scrutinio segreto con lo intervento di due terzi dei consiglieri e a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che all'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti, e viene eletto Sindaco chi consegue comunque la maggioranza assoluta. Qualora nessuno ottenga tale maggioranza (almeno la metà più uno dei votanti) la riunione deve esser ripetuta entro otto giorni per riprovar la votazione, presenti almeno la metà più uno dei consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga ancora la maggioranza richiesta, in questa seconda fase l'elezione del Sindaco avviene, dopo ballottaggio, a favore del candidato che consegue il maggior numero di voti, cioè la maggioranza relativa.

Da questa sommaria illustrazione del meccanismo appare evidente la complessità del problema che i partiti devono affrontare data la distribuzione dei seggi risultata dalle elezioni. La composizione della Giunta rimane ancora molto discussa e incerta e qualche concreta indicazione potrà aversi soltanto dopo i lavori del consiglio nazionale della D.C. che si svolgeranno domani a Roma. A quella assise parteciperà in rappresentanza dei democristiani triestini Giacomo Bologna. Può esser indicativa dell'orientamento democristiano una relazione sui risultati elettorali che è stata tenuta ieri sera a Palazzo Diana per iniziativa dei gruppi giovanili D.C. Nella riunione è stata espressa l'opinione che la situazione locale deve armonizzarsi con l'indirizzo che il partito di maggioranza seguirà nelle altre grandi città dove si presenta una situazione analoga a quella di Trieste per la formazione delle giunte municipali. Voto prevalente ed anzi unanime è stato espresso per raccomandare nella nostra città la costituzione di una giunta di minoranza nell'ambito del centro democratico, con l'esclusione quindi implicita di alleanze con le estreme.

Maggiori e più concreti sviluppi potranno quindi aversi la prossima settimana e già si annunciano le riunioni delle segreterie e degli organi direttivi di quasi tutti i partiti, dopodichè avranno inizio le vere e proprie consultazioni.

Il nostro ufficio pubblicità è aperto al pubblico nella giornata di oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 17 alle 20

Orario degli uffici postali per le giornate di oggi e domani

Data la consecutività dei giorni festivi 2 e 3 giugno p. v., gli uffici p. t. dipendenti osserveranno il seguente orario: Il giorno 2 gli uffici principali esecutivi al Centro, gli uffici succursali e gli uffici del territorio, limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di posta-lettere, telegrafo ed effettueranno una sola distribuzione della corrispondenza. E' escluso il servizio a danaro. Il giorno 3 (domenica) tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo.

QUATTRO SEQUESTRI IN DIECI GIORNI

Rilasciato dagli jugoslavi il peschereccio «Sardella»

Una multa di 25 mila lire all'equipaggio

Il motopeschereccio «Sardella» del Compartimento marittimo di Grado che mancava all'appello da mercoledì notte è rientrato ieri pomeriggio verso le 15. Mentre mercoledì notte il «Sardella» stava effettuando il calo della saccaleva in mezzo al nostro Golfo era stato avvicinato da una motovedetta jugoslava e quindi era stato costretto a dirottare verso la costa istriana per raggiungere il porto di Capodistria.

Le autorità jugoslave del luogo infliggevano all'equipaggio del «Sardella» — formato quasi esclusivamente da pescatori istriani profughi a Grado — una multa di 15.680 dinari per esercizio abusivo della pesca in acque territoriali jugoslave. Poichè l'equipaggio non disponeva della somma richiesta in moneta jugoslava, la multa è stata permutata in 25 mila lire. Pagata la somma, il «Sardella» è stato immediatamente rilasciato, rientrando subito a Grado. L'ennesimo atto di intolleranza jugoslava nei confronti dei pescatori giuliani ha suscitato viva indignazione e preoccupazione in tutti i pescatori. Negli ultimi dieci giorni infatti si sono registrati altri tre casi analoghi ai danni dei motopescherecci «Terza», «Marina» e «Rapido».

Il Congresso a Trieste dei "totoricevitori,,

Lunedì si riuniranno a congresso nella nostra città i «toto-ricevitori», nuova ma già vastissima categoria costituitasi nel nostro Paese a seguito della diffusione delle scommesse sportive. I lavori del congresso si svolgeranno da lunedì a mercoledì e l'ordine del giorno preannuncia già la trattazione di un solido problema sindacale, e cioè la formazione di un vero e proprio sindacato dei ricevitori e pronosticatori, che porrà quale prima rivendicazione la richiesta di una più consistente percentuale (il 10 per cento) sull'ammontare delle giocate.

Il Comitato organizzatore rende noto ai ricevitori locali che i congressisti dovranno ritirare la tessera di partecipante al congresso presso la segreteria generale dell'UTIS (Camera di commercio).

Imminente realizzazione di una strada a Zaule

Abbiamo dato notizia ieri della attività dell'Atlas, la nuova industria meccanico-siderurgica che si appresta ad inaugurare il proprio stabilimento a Zaule, segnalando nel contempo la mancata costruzione della strada che dovrà allacciare questa fabbrica alla via Flavia. Siamo lieti di informare che di tale esigenza già si è fatto interprete l'Ente porto industriale, con sollecitazioni fatte ai competenti uffici. Assicurazioni sono state date all'Ente che la strada in parola sarà presto realizzata dall'A.N.A.S. e ciò non appena il relativo progetto (per il quale già è stanziato il finanziamento) sarà approvato in sede tecnica.

All'Istituto di assistenza infantile

Essendosi verificati, presso l'Istituto per l'Assistenza materna e infantile di Barcola, alcuni casi di parotite, quella Direzione sanitaria ha stabilito di sospendere transitoriamente sia gli accoglimenti che le dimissioni dall'Istituto stesso. Anche le visite dei parenti ai bambini rimangono sospese fino a nuova disposizione.

Denunciate dal 21-5 al 31-5 1956: Difterite casi 1; scarlattina 4; febbre tifoidea 4; morbillo 192; varicella 49; pertosse 14; parotite ep. 30; scabbia 11; gastroenterite acuta inf. 1.

Biglietterie Ferroviaria UTAT

Le Biglietterie Ferroviarie UTAT sono a disposizione del pubblico per dare informazioni in merito alle nuove disposizioni ferroviarie che vanno in vigore il 3 giugno. Le Biglietterie Ferroviare UTAT a Trieste si trovano in via Imbriani 11, in Galleria Protti 2 e in Largo Barriera (Stazione Autocorriere).

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.4, minima 14.6; pressione 1008.1 in aumento; umidità 76 per cento; temperatura del mare 19.6; pioggia caduta mm 12.3.

Oggi: Proclamazione della Repubblica. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.47. La luna leva alle 0.28, cala alle 13.2.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per lunedì, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 panettiere (turno 14). Turno «generale»: 4 marinai (turno 2058, 2059, conf. 215, preced. 1904), 1 ingrassatore (preced. 386), 1 carbonaio (turno 311), 1 elettricista.

★ Società di Minerva. Oggi giornata festiva, resta sospesa la riunione sociale.

Nel pomeriggio, verso le 15, una signorina, salita sul tram della linea «6», a Roiano, e scesa in via Giulia, ha smarrito il portofogli, contenente un importo di denaro e documenti. Il rinvenitore è pregato di recapitare almeno i documenti.

STATO CIVILE

MORTI: Mecchia Eugenio a. 82; Biecher Ferruccio a. 52; Santarosa Giuseppe a. 56; Tremul ved. Stoch Caterina a. 79; Lenardon Giacomo a. 73; Budinja in Lubich Natalia a. 58; Zvanissevich Gisella a. 80; Fattovich ved. Bacichi Giustina a. 86; Valle Mario a. 69; Brickner ved. Beer Sofia a. 84; Benci Armando a. 65; de Valeri Francesco a. 74; Apollonio Antonio a. 70; Filippi Stefano a. 79; Trze in Quattrocchi Giuseppina a. 58; Babuder Guido a. 43.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gustini Bruno meccanico con Pertot Maria casalinga; Ornelas Mike S. sottuff. aeron. stat con Melle Elda sarta; Machne Giovanni pittore con Eppeira Adelia casalinga; Cesutti Libero capit. merc. con Franti Alma impiegata; Rosset Paolo magazziniere con Strehar Claudia impiegata; Scopinich Sergio farmacista con Sopelza Wilma casalinga; Petronio Galliano autista con Codan Bernarda casalinga; Cappellani Mario impiegato con Prezzi Cecilia casalinga; Pirina Giovanni autista con Nistri Angela casalinga; Plateo Giuseppe rappresentante con Vidali Maria casalinga; Mazzotti Giovanni marittimo con Macorin Ernesta casalinga; Heller Lauro meccanico con Tedesco Bruna casalinga; Zgraggen Bruno impiegato con Hering Giuliana studentessa; Chiarenza Enzo impiegato con Tommasini Anna casalinga; Pierobon Bruno marinaio con Pecchiar Anna Maria sarta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13: Radiocronaca della parata militare a Roma; 14.45: Madama Butterfly, di Giacomo Puccini; 17.30: Giro d'Italia; 18.30: Orchestra Canfora; 19.10: Musica da ballo; 20: Orchestra Conte; 21: Celebrazione del decennale della Repubblica; 21.30: La trafila romagnola, di Massimo Dursi; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo; 13: Centocittà; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.45: A tempo di marcia; 15.15: Confidenziale; 16: Buongiorno vacanze, rivista; 17: Ballate con noi; 18.45: Tutto il mondo è paese; 19.30: Musica leggera; 20.30: Ciak, attualità cinemetografiche; 21.30: La Traviata, di Giuseppe Verdi.

TELEVISIONE

10: Telecronaca della parata militare di Roma; 16.30: Telecronaca della tappa Bologna-Basilica S. Luca; 21.15: Giro a segno; 21.30: Invito a bordo, varietà musicale; 22.30: Quei figuri di tanti anni fa, con il teatro di Eduardo; 23.10: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.30: «Invito a bordo» varietà musicale.

UN BIGLIETTO DA VISITA POCO PROMETTENTE

Burrascoso esordio di giugno

Abbiamo però avuto in maggio 265 ore di sole

Il biglietto con il quale giugno si è presentato ieri per succedere a un maggio eccezionalmente soleggiato (si sono avute 256 ore di sole, 50 in più della media) non ha avuto certamente un carattere estivo. Negli scorsi giorni il termometro aveva già raggiunto limiti abbastanza elevati, portando la temperatura massima giornaliera attorno ai 27 gradi, vale a dire a valori che rientrano perfettamente nella media. E poichè il mese di aprile aveva mostrato un volto insolitamente umido, piovoso, e avaro di sole (se ne ebbero soltanto poche decine di ore) e quindi aveva fatto registrare temperature piuttosto basse e lontane dai normali limiti stagionali, i rilievi dell'ultima decade di maggio avevano rialzato la temperatura «media» e lasciavano preludere ad un inizio radioso del primo mese dell'estate. Non è stato così.

Durante la notte un violento acquazzone ha investito tutta la regione, provocando quale immediato e più sensibile effetto una diminuzione di sei-sette gradi nella temperatura dell'aria. Durante la giornata minacciose nubi si sono rincorse nel cielo, regalandosi altri acquazzoni intermittenti e soltanto in serata il tempo ha incominciato ad accennare qualche miglioramento anche per il progredire della pressione isobarica. Il termometro ha segnato ieri una punta massima di 19.4 gradi, con una minima di 14.6 gradi; mercoledì e giovedì si erano avute temperature massime di oltre 27 gradi, primato di maggio. I pluviometri hanno raccolto durante tutta la giornata di ieri quasi 15 millimetri di pioggia; una quantità notevole se pensiamo che durante tutti i trenta giorni di maggio ne erano caduti 59.6 millimetri. In serata, comunque, il tempo ha fatto un po' di giudizio. Auguriamoci quindi che quello di ieri sia stata solo una fugace quanto imprevista parentesi temporalesca e che nei prossimi giorni giugno mantenga fede alla tradizione.

Autolinea domenicale per il Lago di Cavazzo

A cominciare dal 10 giugno verrà effettuata tutte le domeniche l'autolinea estiva dell'Impresa Torta per Tricesimo - Tarcento e il Lago di Cavazzo, con partenza alle ore 7.30 dall'Autostazione di Piazza Libertà. Andata e ritorno lire 900.

Con una spesa modica i gitanti potranno trascorrere piacevolmente la domenica in una delle amene località menzionate, note per le belle passeggiate e per l'ottima cucina friulana. Al Lago di Cavazzo, pesca libera, imbarcazioni a nolo.

Vendita biglietti: CIT Piazza Unità e Stazione Autocorriere nonchè presso gli altri Uffici Viaggi.

Il servizio marittimo per Grado

La motonave «Grado» ha iniziato ieri il servizio marittimo estivo fra Grado e Trieste. Partita dal nostro porto alle 8.45 è arrivata due ore dopo nel porticciolo di Grado. Nonostante il maltempo imperversante una piccola folla di gradesi ha atteso il suo ormeggio, che in un certo senso simboleggia l'inizio della stagione balneare e la conseguente emigrazione giornaliera dei triestini verso le spiagge dell'isola.

Le corse marittime da Trieste a Grado verranno effettuate con il seguente orario: partenze da Trieste (feriali) alle ore 8.45 e alle 16.30; partenze da Grado alle 6.15 e alle 14. Gli arrivi a Grado si succederanno rispettivamente alle 10.45 e alle 18.30; a Trieste alle ore 8.15 e alle 16. Nei giorni festivi verranno effettuate le seguenti corse: partenze da Grado alle 6.15 e alle 18.30; partenze da Trieste alle 8.45. Arrivi a Trieste alle ore 8.15 e alle 20.30; nelle giornate festive a Grado avverrà soltanto l'arrivo delle 10.45.

Un'auto che prende fuoco

A causa di un rimando di fiamma, un'auto ha preso stanotte fuoco. L'incidente si è verificato all'1.30, quando la macchina stava per staccarsi dal marciapiede prospiciente lo stabile n. 7 di via dei Giaggioli, dov'era stata sino allora parcheggiata. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno estinto le fiamme, che hanno causato danni per circa 30 mila lire nel dispositivo elettrico.

I sanitari della CRI sono intervenuti iersera nei pressi dell'alloggio di via Vidali 2, per soccorrere Bartolomeo Varen, di 68 anni, che era rimasto vittima di un'accidentale caduta. Il Varen, che ha riportato escoriazioni al viso, è stato trasportato all'ospedale.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Maria Luisa

Maria Luisa Misculini non è più sola nel grigiore dei suoi poveri diciott'anni senza sorriso: le parole e le offerte dei buoni la accompagnano verso la meta non più irraggiungibile della guarigione. Il fiore della bontà, sbocciato nel nome della fanciulla malata, si accresce quotidianamente di altri petali. Nella giornata di ieri, numerose offerte sono pervenute alla nostra amministrazione. Merita un cenno particolare la raccolta fatta dalla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli aziendale durante la Messa officiata all'ombra della Madonna del tranviere, tra il personale dell'Acegat e i familiari, che hanno complessivamente offerto lire 14.200. Da Barbara Doria in occasione della cresima 5.000; Luciana 1.000; N.N. 1.000; N.N. 1.000; N. N. 1.000; famiglia Favretto 1.000; Cimolino 1.000; Marianovella ed Elio 1.000; M. S. 1.000; A. L. 1.000; Romilda Mandich 1.000; S.S. 2.000; Anna Maria 550; Y. X. 250; Laura G. 500; N. N. 500; N. N. 200. Lire 33.200. Importo precedente lire 748.650. Totale lire 781.850.

Visita guidata

Domani alle ore 10 il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà le opere del Museo Revoltella, galleria d'arte moderna, in via Diaz 27. Sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo questa iniziativa ha già incontrato, nelle precedenti occasioni, un grande favore di pubblico.

La Grotta illuminata

Domani 3 giugno dalle ore 14 alle 18 la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico completamente illuminata elettricamente ed i visitatori potranno così ammirare il meraviglioso effetto che il nuovo e recente impianto produce nella immensa cavità ricca di fantastiche concrezioni.

Una grande notizia

che interessa tutti. Per restauro ed ampliamento dei locali di Corso Garibaldi 4, l'Universaltecnica effettuerà con inizio lunedì 4 giugno una grande vendita straordinaria di tutta la produzione 1955, concedendo degli sconti fino al 30 per cento su apparecchi radio, fono e giradischi, lavatrici, cucine economiche, macchine da cucire, elettrodomestici in genere, rasoi elettrici ecc. Si tratta di una splendida occasione, poichè tutti gli articoli sono di marca. Va tenuto presente che anche applicando gli sconti, l'Universaltecnica concede sempre comode rateizzazioni. Osservate le vetrine.

I grissini d'oro

hanno ottenuto in pochi giorni un successo superiore alle previsioni per la loro squisita bontà. Preparati in confezioni igieniche e pratiche sia per famiglie che per esercizi pubblici dalla nota fabbrica di biscotti VIDIZ, i grissini d'oro si trovano nei migliori ristoranti della città e della regione, così presso i più noti negozi di alimentari.

Il guardaroba

Rinnovare il guardaroba per la stagione estiva è il problema di questi giorni. ORVERA, via Machiavelli 7, I p., vi offre a rate, senza formalità, senza aumenti, vestitini, tailleurs, tessuti e modelli originali, confezioni per uomo, camiceria, biancheria personale e per la casa, tutta merce di qualità.

Antonio Riccardi

offre nel suo fornitissimo negozio di stoffe e confezioni (via Battisti 2, telefono 31-486) quanto di meglio può desiderare l'uomo elegante per la nuova stagione. Ogni giorno nuovi arrivi. Sartoria propria.

Ricevimento

Il Corpo diplomatico a Trieste ha preso congedo dal capo dello Ufficio di collegamento con il Ministeso degli Esteri. In onore del Console dott. Oberto Fabiani che martedì lascierà Trieste per raggiungere Lima alla cui legazione è stato destinato in questi giorni, il Console americano mr. Sims ha offerto un sontuoso ricevimento nella propria abitazione. Erano presenti tutti i rappresentanti consolari a Trieste.

Nuovi francobolli

A partire da oggi saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, quattro francobolli da lire 10, 25, 60 e 80 celebrativi dell'anniversario della proclamazione della Repubblica. Tali francobolli saranno validi per l'affrancatura fino a tutto il 31 dicembre 1957, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1958.

Il premio alle coppie

di fidanzati che si forniranno di bomboniere e partecipazioni presso la Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23, è un bel salotto (esposto al Mobilificio Montagnari, in Viale al n. 33) che viene posto in palio fra le coppie di acquirenti. Omaggi agli interessati.

A Miramare

La Sovrintendenza ai Monumenti e Belle Arti ha disposto che da oggi e fino al termine della stagione estiva il Parco di Miramare rimanga aperto al pubblico con orario ininterrotto dalle 8 alle 19. Il Museo del Castello resterà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, e dalle 9 alle 18 nelle giornate di domenica.

Cresime

I turni di Cresime per oggi 2 giugno saranno i seguenti: alle ore 10 nella chiesa di San Vincenzo, per le fanciulle; alle ore 17 nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco), per fanciulli.

Viaggi e crociere CIT

Presso gli Uffici della CIT — Piazza Unità — sono a disposizione del pubblico tutti i programmi per viaggi in comitiva e crociere in partenza dall'Italia. La varietà dei programmi, tutti quanto mai interessanti, è tale da soddisfare qualsiasi richiesta. Numerose le combinazioni per la Spagna, per i Paesi Nordici (in treno, puliman, con motonavi, in aereo) e per tutti gli altri Stati d'Europa.

Per coloro che preferiscono non viaggiare in gruppo, la CIT organizza viaggi individuali, con prenotazione di servizi alberghieri e turistici, assegnazione di valuta estera, fornitura di biglietti ferroviari speciali per vacanze e distribuzione gratuita di materiale turistico.

AFFITTANZA VILLE ed appartamenti a Sappada

Per ottenere informazioni in merito alla fittanza di appartamenti e ville a Sappada, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici UTAT di Trieste, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, oppure al nuovo Ufficio UTAT di Sappada.

Carnets per autoveicoli pratiche passaporti e visti

Lo speciale reparto CIT di assistenza automobilistica, succursale del Touring Club Italiano, rilascia in giornata, senza richiedere la polizza di assicurazione, trittici e carnets per l'estero per qualsiasi tipo di autoveicolo (auto, moto, scooters, pullman, autocarri ecc.).

Gli interessati possono inoltre rivolgersi agli Uffici della CIT — Piazza Unità — per tutte le pratiche inerenti ai loro viaggi (riserva stanze, fornitura valuta estera, documenti, passaporti, visti consolari, consigli su itinerari ecc.).

Carnets e Trittici per autoveicoli

L'UTAT rilascia Carnets e Trittici del Touring Club Italiano per automobili, pullman, autocarri e motoleggere senza necessità di presentare le Polizze di Assicurazione. Per maggiori ragguagli in merito a questa facilitazione recentemente concessa dal Touring Club Italiano, gli interessati possono rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11.

† A poca distanza dalla morte del padre, nel giorno del «Corpus Domini», dopo lunga malattia sopportata cristianamente, rese la sua bella anima a Dio

Ferruccio Franzil

Ne annunciano il sereno trapasso: la moglie ENRICHETTA PARIETTI con i figli MARIO, GIULIO ed ESTER, le sorelle, il fratello e i parenti tutti, profondamente colpiti dal doloroso distacco.

Milano - Trieste 31-5-1956.

† Il 31 maggio u.s. spirava

Armando Benci
tipografo a riposo

Ne dànno il triste annuncio, la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE e ARMANDO, le sorelle PIA e ANNA, la cognata VALERIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cap. Ferruccio Biecher
II Ufficiale di coperta

della cui intelligente ed apprezzata opera serberà grata memoria.

Il COLLEGIO DI TRIESTE DEI PATENTATI CAPITANI DI L.C. E DI MACCHINA partecipa con profondo dolore la perdita del suo benemerito socio.

cap. Ferruccio Biecher

† A tumulazione avvenuta per espresso desiderio del defunto la moglie, la figlioletta con immenso dolore e rimpianto annunciano la morte del loro caro

Guido Babuder

† **Francesco de Valeri**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 giugno alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il 30 maggio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Santarossa

A tumulazione avvenuta i familiari ne dànno il triste annuncio.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, figlia e nipote della compianta

Giuseppina Quattrocchi

ringraziano tutti coloro che in varie forme hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un particolare grazie al dott. Folco Guglielmi per la preziosa opera prestata durante il lungo decorso della malattia.

Nel III anniversario della morte della nostra adorata e indimenticabile mamma e nonna

Luigia Cabrin

con immutato dolore La ricordano i familiari.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di DALMASSON GIUSEPPE, nato a Cormons, il 9.11.1894, già residente a Cormons, via Brazzano 9, deportato nel campo di concentramento di Dachau, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

Lo scrutinio ufficiale

(«Giornalfoto»)

Delle 332 sezioni elettorali che domenica e lunedì sovraintendevano alle votazioni, è rimasta in funzione soltanto la n. 1 insediatasi nella sala del Ridotto del «Verdi» ed alla quale sono demandate le operazioni finali dello scrutinio ufficiale. La presiede il dott. Santomaso, primo presidente del Tribunale; vicepresidente il magistrato dott. Falchi, segretario il dott. Rinaldi. Tra gli scrutatori vi sono esponenti dei partiti maggiori e minori

(«Giornalfoto»)

La commissione centrale elettorale è coadiuvata da numerosi funzionari del Comune i quali eseguono, diretti dal capo ufficio statistica prof. Bonifacio, le complesse rielaborazioni contabili per la proclamazione dei risultati ufficiali delle recenti elezioni amministrative

IMPORTANTE ASSEMBLEA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

BUONE PROSPETTIVE PER I TRAFFICI AUSTRIACI

Riconosciuti e apprezzati dai delegati d'oltralpe i miglioramenti delle nostre attrezzature portuali

Si è tenuta ieri sera nella sala maggiore della Camera di Commercio l'assemblea generale biennale della Camera per l'incremento dei traffici tra l'Austria e Trieste, alla presenza del presidente della Camera di Commercio locale prof. Luzzatto-Fegiz, dell'ing. Bernardi direttore generale dei MM.GG., del presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio, del comm. Padoa del Centro di Sviluppo economico, del presidente dell'Accademia studi economici e sociali prof. Giorgio Roletto, del delegato commerciale austriaco conte Pace, del segretario generale della C. di C. dott. Addobbati, del segretario generale della Camera Federale di Vienna dott. Korinek, dei presidenti delle Camere di Graz, Klagenfurt e Linz, di numerosi operatori triestini e austriaci e di altri rappresentanti del mondo economico locale. Sedevano al tavolo della presidenza il dott. Iannitti, presidente della Camera per l'incremento dei traffici tra l'Austria e Trieste, i vicepresidenti comm. Grioni e dott. Götz e il direttore dott. Thürridl.

In apertura della seduta il presidente Iannitti ha inviato un telegramma d'augurio al cap. Cosulich, che si trova ricoverato in un ospedale di Parigi a causa di un incidente d'automobile; il prof. Luzzatto-Fegiz ha quindi portato il saluto della Giunta camerale.

Il direttore Türridl, che ha letto ai presenti la relazione in lingua tedesca, ha rilevato nel suo intervento come diversi fattori abbiano contribuito all'incremento del traffico commerciale tra Austria e Trieste: innanzitutto la reinstaurazione dei diritti del porto franco della nostra città, la partecipazione attiva di Trieste alle Fiere e ad altre manifestazioni economiche austriache, la visita del Ministro austriaco del commercio dott. Illig, la partecipazione delle delegazioni triestine ai convegni economici. Fattore favorevole per questo sviluppo è stata anche la normalizzazione della situazione politica dell'Austria, con la firma del trattato delle potenze occupanti, che ha permesso al Paese di mettersi anche su una via di indipendenza economica, oltre che politica. Una data fondamentale in questo effettivo progresso è la stipulazione dell'accordo italo-austriaco per il traffico attraverso Trieste, ratificato successivamente dal Consiglio dei Ministri austriaco, che ha contribuito al successo della Conferenza internazionale per il porto.

Un segno inequivocabile di questo progresso è racchiuso nei dati del traffico commerciale tra l'Austria e il nostro porto: nel 1955 si è avuto un incremento rispetto all'anno precedente di circa un milione di tonnellate di merci in transito che sono state trasbordate nel nostro porto per l'Austria; il solo contingente poi delle merci di importazione austriaca è aumentato nello scorso anno di 900 mila tonnellate ed è più che raddoppiato rispetto al 1953. «Alla ripresa dei traffici — ha detto il dott. Türridl — hanno contribuito il fondamentale cambiamento della struttura del commercio estero austriaco specialmente nel settore delle importazioni e le molte migliorie di ordine tecnico nelle attrezzature del porto di Trieste, che erano state già richieste dalla nostra Camera. Tra queste, fondamentali sono, la installazione del servizio telescrivente, indispensabile alla funzione di un porto moderno; le nuove linee marittime per il Nord America, il Golfo Persico e l'imminente linea per l'Estremo Oriente; il miglioramento di molte linee già in servizio, con una maggior regolarità delle partenze e minore durata dei viaggi per il Levante ed i paesi mediterranei; lo snellimento del servizio ferroviario e doganale; l'accordo per i pagamenti».

Approvata all'unanimità la relazione, il bilancio e il preventivo per il 1956, l'assemblea ha eletto il nuovo comitato direttivo della Camera, del quale fanno parte quali rappresentanti triestini il sig. Amodeo, il dott. Bernardi, il dott. Celeghin, l'ing. Coseri, il dott. Glass, il cap. Leva, il comm. Pontelli e il dott. Vatta. Presidente è stato riconfermato il sig. Raul Ianniti e pure riconfermati sono stati i vicepresidenti comm. Giacomo Grioni, dott. Peter Reininghaus e dott. Max Götz.

Le Mostre conclusive dei corsi artistici dell'U.P.

Nel quadro delle manifestazioni di chiusura dell'Anno Accademico 1955-1956, dell'Università Popolare di Trieste, dopodomani, lunedì, avranno luogo due inaugurazioni di Mostre conclusive di corsi artistici ed artigiani delle Sedi Centrali.

Alle ore 17, presso la Sede centrale dell'U.P., in piazza della Libertà n. 6, sarà aperta la Mostra dei Corsi di pittura e decorazione su ceramica, di modisteria e di taglio e cucito, tenuti, rispettivamente, dalle prof. Silvana Benedetti Cavalli, Renata Scheriau e Antonia Rossetti.

Alle ore 18, nella Galleria d'Arte Comunale (Piazza dell'Unità), esporranno una scelta dei lavori migliori, gli allievi dei corsi di pittura e disegno della pittrice concittadina Alice Psacaropulo.

Le Mostre, l'accesso alle quali è libero, rimarranno aperte al pubblico fino a domenica 10 giugno, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Otto mesi e dieci giorni a un ladro di paletti di ferro

Per essere stato colto mentre stava asportando quattro paletti di ferro da un'aiuola della rotonda del Boschetto, Giacomo Flego, di 52 anni, abitante in via Soncini 104, è stato condannato a otto mesi e dieci giorni di reclusione nonchè a 6 mila lire di multa. Il Flego venne scorto da un guardiano la sera del 26 aprile scorso, e il guardiano avvertì la Polizia che lo colse con i quattro paletti nascosti in un sacco. L'imputato — che non è nuovo alle aule giudiziarie — ha detto di aver rubato per procurarsi qualche soldo col quale acquistare del cibo, in quanto disoccupato.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa (d'ufficio) Falconer.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la pubblicazione delle rubriche «Segnalazioni» e «Vita del porto».

Si butta a terra per farsi investire

Cruciata da imprecisati e generici dispiaceri familiari, Angela Calz in Bonnes di 47 anni, abitante in via della Madonnina 4, ha deciso ieri di togliersi la vita, scegliendo per attuare l'insano proposito, un sistema quanto mai curioso. Uscita alle 13.30 di casa la donna si è diretta in Largo Barriera Vecchia, dove si è fermata sotto la pensilina della Stazione autocorriere. All'apparire di una motoretta, la Bonnes ha preso lo slancio e si è buttata a terra sperando di essere travolta; ma il centauro con molto sangue freddo, ha sterzato prontamente ed ha superato la mancata suicida senza nemmeno sfiorarla. La Bonnes, che ha riportato solo abrasioni al braccio destro, è stata avviata all'ospedale da un'auto privata e, dopo le cure, è stata dimessa.

Angustie familiari hanno spinto Romilda Olenich in Debernardi, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 128, a cercare la morte con un tubetto di sonnifero a base di barbiturici. La scorsa notte, mentre suo marito era al lavoro, la Debernardi ha vuotato il tubetto prima di coricarsi, deglutendo complessivamente venti compresse. La donna è caduta in un sonno profondo e alle 7 di ieri mattina era ormai in coma. A quell'ora, la sua giovane sorella, Maria di 16 anni, è entrata nella sua stanza per svegliarla ed ha rinvenuto sul tavolino da notte il tubetto vuoto e semifracassato. Poichè la Romilda aveva già compiuto un gesto del genere, la ragazza ha intuito immediatamente la verità e con grida disperate ha dato l'allarme a tutta la casa. E' stata avvertita la CRI, e poco dopo, i sanitari hanno accompagnato la Debernardi all'ospedale, dove è stata ricoverata nel terzo reparto medico con prognosi riservata.

Amareggiato dalle sue disagiate condizioni economiche, anche il falegname in pensione Alberto Savron, di 72 anni, abitante in via Soncini 12, ha pensato di prendere ieri la tragica determinazione del suicidio. Il Savron ha premeditato freddamente l'insano gesto e, poichè a casa è sprovvisto di gas, ha pensato di togliersi la vita nell'alloggio di sua figlia, Nerina Savron in Castelli, di 28 anni, abitante al n. 59 della via Panebianco. Poco dopo le 8, l'uomo è uscito e si è recato dalla Nerina. Era perfettamente calmo e la sua visita non ha assolutamente insospettito la figlia tanto che, alle 9, ella è andata a fare la spesa, e lo ha lasciato solo in cucina. Non appena la donna si è allontanata, il Savron ha scritto un frettoloso biglietto d'addio ai congiunti, ha strappato il tubo di gomma del bollitore che aveva le chiavette aperte e quindi si è seduto accanto al tavolo. Se il gas non è riuscito a compiere la sua mortale opera lo si deve a una fortuita coincidenza: mezz'ora dopo, accingendosi ad accendere il focolaio per preparare il pranzo, la moglie del Savron, Santina, di 65 anni, si è accorta, non senza disappunto, d'essere priva di zolfanelli; la donna è pertanto uscita per recarsi dalla figlia, nemmeno lontanamente supponendo l'allarmante quadro che le si sarebbe presentato nella cucina, ormai invasa dal gas, dove, suo marito giaceva privo di sensi. Sebbene sconvolta, la povera donna ha avuto la forza di spalancare le finestre, chiudere il gas e chiamare aiuto. Alcune persone — nel frattempo era rincasata anche la Nerina — hanno trasportato il pensionato all'aria aperta, dove due giovanotti hanno incominciato a praticargli la respirazione artificiale. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga della CRI, il Savron è stato trasferito all'ospedale e accolto con prognosi di sei giorni.

AUTO E MOTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

L'abbondante pioggia causa di molti incidenti

La pioggia caduta abbondante durante la giornata di ieri ha determinato, a causa delle strade viscide e scivolose, gli immancabili incidenti del traffico. Verso mezzogiorno, mentre si stava dirigendo verso Barcola a bordo della sua utilitaria, il notaio dott. Ezio Galante si è visto improvvisamente tagliare la strada da una bambina. Per evitare la piccola imprudente, il dott. Galante ha frenato ma, per il limo stradale, l'auto non ha risposto ed è andata a urtare la vettura di un certo signor Brunner. In seguito alla collisione, il notaio ha riportato una forma emorragica alla congiuntiva destra e contusioni.

Un drammatico incidente è avvenuto, poco dopo mezzogiorno, all'incrocio di via Gambini con via Parini, dove la motoretta del falegname Giorgio Paini, di 20 anni, abitante in via Ghiberti 8, è venuta a collisione con la macchina di un medico torinese. Per il violento urto, il centauro è stato catapultato oltre il cofano della vettura e si è abbattuto quindi al suolo, ferito in più parti del corpo.

Un incidente è occorso anche al tecnico universitario dott. Flavio de Ferra, di 32 anni, abitante in via Corti 1, figlio del noto medico concittadino. Intorno alle 15, Vittorio Dronigi, di 37 anni, abitante in via Carducci 31, percorreva la via Diaz in automobile quando, giunto all'incrocio con la via dell'Annunziata, andava ad urtare contro la motoretta del dott. de Ferra, ch'era sopraggiunta dalle rive. Lo scooter si è rovesciato e, nella caduta, il tecnico ha riportato ematomi al gomito e alla mano.

Poco dopo le 19, Angelo Cecinato di 16 anni, abitante in via della Guardia 12, si stava dirigendo con una motocicletta, sul cui sellino viaggiava Ezio Biondi, di 16 anni, abitante allo stesso indirizzo, da via Balamonti verso la via Ponziane. Nell'abbordare l'ultima curva della via il Cecinato si spostava leggermente a sinistra ed andava così a urtare contro il parafango posteriore dell'auto di Mario Scarri, di 23 anni, abitante in via dello Scoglio 111, ch'era sopraggiunto in senso opposto. La motocicletta si è rovesciata assieme ai due giovani amici che sono stati subito soccorsi dallo Scarri, il quale li ha accompagnati all'ospedale con la propria automobile. Il Biondi, che ha riportato forti contusioni alla spalla sinistra con lesioni articolari, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese; al Cecinato, invece, i sanitari hanno medicato alcune profonde escoriazioni.

In zona B, dove s'era recata a visitare una sua zia, è rimasta ieri sera vittima di un grave incidente Adelia Treuto, di 27 anni, abitante in via del Seminario 2. Verso le 21, la giovane donna lasciava Umago, dove risiedono i parenti e, preso posto sul sellino posteriore della motoretta del cugino, Renato Alessio, di 25 anni, si faceva accompagnare da questi sino al posto di blocco di Albaro Vescovà. A due chilometri circa dal varco, l'Alessio perdeva per cause imprecisate il controllo dello scooter e si rovesciava. Mentre il giovanotto rimaneva pressochè illeso, la Trento riportava un voluminoso ematoma al cuoio capelluto e stato commozionale.

Un'ambulanza trasportava la Trento fino al posto di blocco da dove veniva trasportata all'ospedale dalla CRI e accolta con prognosi riservata.

NUMEROSI INFORTUNI NELLA GIORNATA DI IERI

Colpito al capo da una trave non abbandona il suo lavoro

Una trave, precipitata da una impalcatura allestita nell'autorimessa americana di via Ghiberti 6, dove la ditta «Icet» ha attualmente in corso dei lavori, si è abbattuta addosso al falegname Francesco Carga, di 51 anni, abitante in via Udine 2, e gli ha prodotto profonde contusioni alla testa. Malgrado il dolore, il Carga non ha abbandonato il lavoro e solo alle 18, alla fine del suo turno, si è recato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto neurologico con prognosi di venti giorni.

Lavorando all'Arsenale Triestino un doloroso infortunio è occorso al manovale Luigi Gerlizza, di 55 anni, abitante in via Castaldi 11. Sollevando una lamiera di ghisa per deporla su un banco, il Gerlizza si lasciava sfuggire di mano il metallo che, prima di cadere a terra, lo investiva con violenza all'addome, producendogli profonde contusioni. Il Gerlizza, che si torceva dal dolore, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nel reparto urologico con prognosi di venti giorni.

Assieme ad altri colleghi, il manovale Cesare Dugar, di 58 anni, abitante in via dei Giuliani 24, era intento, alle 14, a scaricare delle travi da un autocarro in sosta davanti alla villa di via Commerciale 72, dove la ditta Rostirolla ha in corso un lavoro di restauro. Nel corso del lavoro, una trave scivolava di spalla al Dugar e, prima che egli potesse afferrarla, gli si abbatteva sulla gamba sinistra, producendogli la sospetta frattura del perone. Il Dugar è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Ritto su un panchetto, il pittore Giuseppe Furlan, di 24 anni, abitante al n. 1024 del rione di S. M. M. inf., stava intonacando, poco dopo le 11.30, la tromba delle scale di uno stabile di via Padovan quando, colto da un capogiro, è stramazzato al suolo, riportando contusioni alla testa. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Provando il funzionamento della puleggia di una macchina, parcheggiata presso l'autorimessa «Regina», in salita del Promontorio 9, il meccanico Bruno Milanich, di 22 anni, abitante ad Aurisina stazione 16, è finito con la mano sinistra sulla puleggia stessa, che gli ha prodotto la frattura del mignolo e l'asportazione traumatica dell'unghia.

SPETTACOLI

Il concerto wagneriano diretto da Jascha Horenstein

Jascha Horenstein ci ha guidato con mano sicura e pensiero consapevole attraverso un quarantennio circa di musica wagneriana, una rassegna poderosa e sostanziosa di frammenti, di sinfonie d'apertura che vanno circa dal 1840 al 1880 e che mostrano, col pregredire dei principii estetici del dramma, tutta la realtà musicale di Wagner già preformata e costituita, senza interruzioni e assolutamente priva di fasi evolutive. Il mondo wagneriano esisteva già nel suo nucleo al tempo romantico del «Vascello» e del «Tannhäuser», e il concetto mistico dell'eroe redentore era ben radicato fin dalla composizione de «La cena degli Apostoli» vale a dire intorno al 1848, l'età rivoluzionaria del giovane Wagner che sentiva i primi richiami del «Parsifal». C'è dunque in tutto quello che il pubblico ha ascoltato ieri, l'unità interiore wagneriana e la piena espressione del suo linguaggio orchestrale; dal tenebroso colore dei nibelungi, al canto luminoso di Sigfrido, dalla mistica trasfigurazione del «Parsifal» nel Venerdì Santo, al conflitto tra peccato ed espiazione del «Tannhäuser», dallo scatenamento tellurico della tempesta nel «Vascello fantasma», alla gioia grassa e baldanzosa dei «Maestri cantori»; tutta una gamma di passioni e di affetti, di pensieri e di sentimenti che impegnano dei ed eroi, uomini e nani, esseri naturali ed esseri simbolici, il mondo cosmico e quello metafisico, le foreste, i fiumi, le nubi e il fuoco, la natura fisica e la celeste, tutto questo mondo primordiale, gravido di destino, è sconvolto da lotte titaniche, da grida di sfida e vittoria.

Nel concerto di ieri Jascha Horenstein si è trovato veramente al centro ideale e umano di un mondo sonoro nel quale la realizzazione orchestrale è presentata in forme imperative, con esigenze durissime: descrizione naturalistica della mareggiata nel «Vascello», respiro epico nel viaggio di Sigfrido, intimità lirica ed effusione paterna di dolcezza nell'Idillio di Sigfrido, contemplazione estatica e poesia descrittiva del prato fiorito nel Venerdì Santo del «Parsifal», estasi romantica nella lotta pagano-cristiana del «Tannhäuser», atmosfera mitica-eroica non priva di effusione paterna dell'addio di Wotan alla dormente Walkiria, e in chiusa la festosità popolaresca non priva di acerbità e di sana freschezza dei «Maestri cantori», con la durezza del lineamento polifonico, con la logica severa della costruzione e la ricchezza del contrappunto. Il direttore Horenstein è indubbiamente un conduttore sagace ed espertissimo, scaltrito nella lunga pratica, signore dell'orchestra e di se stesso nel far sentire il peso della sua volontà sempre rivolta alla chiarezza della struttura, alla perfezione delle linee, alla saldezza dei nessi sonori, alla dosatura dei pianissimi, che sono una sua specialità, nel determinare la suggestione delle atmosfere. La nostra Orchestra ha sfoggiato suoni di raro splendore nei «Maestri cantori» e nel «Tannhäuser», ed ha fortemente delineato la cantabilità melodica effusa dal direttore con soverchia lentezza di tempi. Più costruttore che poeta, più logico che lirico, Horenstein si presenta comunque con pienezza di cognizioni e singolare elevatezza di stile nella concertazione wagneriana alla quale egli conferisce la plastica delle immagini, la suggestione misteriosa del tematismo, la vibrazione degli accenti, più e meglio che la celebrazione epica.

Il direttore Horenstein ha sentito l'Idillio con delicata sensibilità, e lo ha realizzato talora con preziosità e ricercatezza di suoni, sempre con eleganza e scioltezza plastica di movimenti, con morbidezza di lineamenti melodici, con trasparenza di disegno, ed ha curato soprattutto la Stimmung di felicità casalinga che illumina di beato ottimismo la piccola culla. Con questo splendente e forte concerto wagneriano si è chiusa l'interessante e riuscita stagione sinfonica, nobilitata dalla presenza di alcune insigni figure di direttori e di solisti e dalla partecipazione fervida, efficace ed espertissima della nostra Orchestra filarmonica che ha assolto, dopo le prestazioni della stagione lirica, gli impegni non sempre agevoli dei dieci concerti sinfonici, durante i quali non sono mancate alla nostra falange strumentale ambite parole di encomio, riconoscimenti di lode da parte di direttori esigenti e severi, oltre che provati con le maggiori orchestre del mondo. Ieri il pubblico ha voluto testimoniare con applausi di meritato omaggio al direttore Horenstein e alla nostra orchestra, il proprio sentimento di approvazione e di orgoglio per l'alta missione culturale svolta dalla Filarmonica Triestina sul piano sinfonico attraverso l'organizzazione artistica della Sovrintendenza del Teatro Verdi.

v. t.

Saggio di recitazione all'Istituto Duca d'Aosta

Oggi, dalle ore 10, nella sede dell'Istituto magistrale «Duca di Aosta», gli allievi attori della Scuola di recitazione e dizione del Teatro stabile, diretta da Roberto Paggiaro, offriranno gentilmente agli allievi dell'Istituto, ai loro genitori e agli ex allievi, un saggio di recitazione. Verranno recitate scene di Plauto, «Aulularia»; di C. Gozzi, «Re Cervo»; di G. B. Molière, «Le preziose ridicole»; di G. B. Shaw, «Cesare e Cleopatra»; di N. Manzari, «Partita a quattro».

Reciteranno le allieve M. Bartoli, M. Conti, L. Brezin, M. Muratore, V. de Polla, A. M. Ricci, D. Surino, E. Zadnik e gli allievi D. Contoli, G. Drioli, F. Nonino ed E. Vaccari.

Il regista dott. Spiro Dalla Porta Xydias presenterà le singole scene.

Mercoledì al Politeama il balletto di Maria Panzini

Fervono i lavori per la preparazione dello spettacolo di mercoledì prossimo al Politeama Rossetti: le giovani danzatrici di Maria Panzini sosterranno l'atteso spettacolo di balletti classici e moderni.

Intanto hanno già avuto inizio, presso la Biglietteria centrale della galleria Protti, le prenotazioni dei posti per la serata. I prezzi sono i seguenti: palchi lire 3000; poltrone A 700; poltrone B 600; poltrone C 450; galleria 300; loggione 200.

Considerata la grande richiesta di posti verificatasi nella giornata di ieri, il Comitato Assistenza Sanitaria della Croce Rossa Italiana rivolge viva raccomandazione agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per l'acquisto dei biglietti.

Documentari di Fantin al Nuovo

Sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e dell'Associazione XXX Ottobre, saranno presentati lunedì prossimo al Teatro Nuovo documentari di Mario Fantin, il realizzatore del film Italia K 2.

UN TRENO TURISTICO PER VENEZIA E PADOVA

Notevoli facilitazioni ai viaggiatori

Domenica 10 corr. si effettuerà un treno turistico per Venezia e Padova, al quale saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste e Monfalcone. Il treno si effettua principalmente in occasione della Fiera internazionale di Padova e in occasione delle celebrazioni religiose che annualmente hanno luogo nella stessa città nell'imminenza della festa di S. Antonio.

Unitamente ai biglietti di viaggio saranno posti in vendita, ai viaggiatori diretti a Venezia, tessere per quattro viaggi sui vaporetti della navigazione interna lagunare; ai viaggiatori diretti a Padova tessere per cinque corse su qualunque mezzo della rete autofilotranviaria urbana.

Ai viaggiatori diretti a Venezia si segnala una escursione in motonave, recentemente attivata, alle isole dell'Estuario.

Per informazioni e acquisto dei biglietti, rivolgersi alla biglietteria della stazione o alle agenzie viaggi.

Inaugurazione del corso per dirigenti di cooperative

L'inaugurazione del corso per dirigenti e tecnici di cooperative gestito dall'Istituto Nazionale per la Educazione Cooperativa di Roma ed autorizzato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale avrà luogo lunedì prossimo alle ore 19 nella Sala Rossa della Camera di Commercio. La prolusione sarà tenuta dal prof. Giulio Tamagnini, Presidente dell'Inec.

Si deve all'iniziativa della Confederazione Cooperativa Italiana ed in particolare al Presidente sen. Menghi e al Segretario Generale dott. Malfettani se l'attività dell'Istituto per l'Educazione Cooperativa è stata estesa anche a Trieste.

L'Inec invita i cooperatori triestini a presenziare alla seduta inaugurale.

Domani a Ronchi la «Giornata dell'Ala»

Una larga e qualificata partecipazione di aeroplani e piloti è assicurata alla «Giornata dell'Ala» che avrà luogo domani pomeriggio con inizio alle ore 14 all'aeroporto di Ronchi. Hanno dato la loro adesione alla manifestazione e alle gare in programma gli Aero Clubs di Trieste, Gorizia, Udine e Treviso, oltre ai sodalizi esteri di Graz, di Monaco, di Vienna.

Il programma si aprirà con la caccia al palloncino; seguirà l'esibizione acrobatica del velivolo tedesco Bücker, quindi le gare di atterraggio corto e decollo rapido degli aeroplani da turismo. Dopo la cerimonia della consegna allo Aero Club d'Italia dei nuovi veleggiatori «Passero» costruiti dalla «Meteor», si avrà la presentazione in volo degli FL 54 e 55.

La seconda parte del programma vedrà impegnati i velivoli militari, dapprima i «Piper» dell'Esercito, poi l'acrobatico G. 46 del cap. Damiani, in ultimo la pattuglia acrobatica del ten. Di Lollo. In chiusura, voli e acrobazia del veleggiatore «Canguro» e il lancio col paracadute del campione Milani. Infine si effettueranno i voli turistici.

Come già è stato annunciato, alla manifestazione di domani assisteranno tutti gli studenti delle scuole e dell'Università che hanno recentemente partecipato al «corso di cultura aeronautica». Per essi è organizzato un trasporto diretto in autopullman.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «Diana la cortigiana», un cinemascope in Eastmancolor Metro, con Lana Turner, Pedro Armendariz, Marisa Pavan.
FENICE. 15: «Il fondo della bottiglia», un Cinemascope Fox in technicolor, con Van Johnson, Ruth Roman e Joseph Cotten.
NAZIONALE. 15: «La grande razzia». Un grande film di Henri Decoin. Jean Gabin e Lila Kedrova.
ROSSETTI. 15: «Brooklyn chiama polizia» con Farley Granger, Anthony Quinn e Anne Bancroft.
ARCOBALENO. 14.30: «La congiura degli innocenti», un film di Hitchcock, in technicolor, con E. Gwenn e J. Forsythe. Film sensazionale.
SUPERCINEMA. 14.30: «Come prima... meglio di prima». Dal celebre capolavoro di Luigi Pirandello, con Rock Hudson, George Sanders e la premiata attrice Cornell Borckers. Grandioso technicolor Universal.
GRATTACIELO. 14: Tutti gli assi della cinematografia europea interpretano il colosso in technicolor: «Napoleone Bonaparte».
FILODRAMMATICO. 14.30: «I corsari del grande fiume». Tony Curtis, Colleen Miller e Arthur Kennedy. Poderosa ed emozionante avventura. Technicolor Universal.
CRISTALLO. 14: Un dramma di amore in un mondo di sogno: «Tu sei il mio destino». Splendido Warnercolor, con Doris Day, F. Sinatra.
CAPITOL. 14.30: Mike Bongiorno presenta Totò in «Lascia o raddoppia» con Edi Campagnoli, V. Moriconi, D. Gray e Croccolo. Vietate le tessere.
ASTRA ROIANO. 15: «Ore 10, lezione di canto», un brillantissimo musicale, con Claudio Villa, Virgilio Riento e Nita Dover.

ALABARDA. 14: «La rosa tatuata», Capolavoro della cinematografia mondiale, con Anna Magnani premio Oscar 1955 e Burt Lancaster. Regia di Daniele Mann. Produzione Paramount in Vistavision.
CINE ARMONIA. 14.30: «Berretti rossi» con Alan Ladd, technicolor. Varietà. Ore 19.30 estivo.
AURORA. Ore 10: Mattinata con il technicolor «Magia verde». Fuori programma il Cinemascope della corsa automobilistica dell'ultima «Mille miglia». Prezzi indist. L. 100.
AURORA. 14: «Le piogge di Ranchipur» con L. Turner, R. Burton F. Mac Murray e M. Rennie. Cinemascope Fox. Straordinario successo. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «La principessa del Nilo». Su sfondi di incomparabile splendore un technicolor drammatico, tempestoso, affascinante, con Debra Paget, Jeffrey Hunter e Michael Rennie. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15: «I perversi». Un grande capolavoro con S. Granger e J. Simmons. Technicolor.
IDEALE. 15: «La scarpetta di vetro», un gioiello Metroscope in technicolor, con Leslie Caron.
IMPERO. 14.30: «Le diciottenni» con M. Allasio e V. Lisi. Il film dell'età felice. Graziosissimo Cinemascope in technicolor Variety.
ITALIA. 14.30: Rock Hudson, Ann Baxter e Julie Adams in «Casa da gioco» (Un solo desiderio). Superbo technicolor Universal. E' un film intenso, completo, affascinante.
MODERNO. 14: «Elena di Troia», Colossale Cinemascope in technicolor. Rossana Podestà e J. Sernas.
MARE. 15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal romanzo di Giulio Verne. Technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.
SAVONA. 14: «L'amore è una cosa meravigliosa». Stupendo Cinemascope in technicolor, con William Holden e Jennifer Jones.
S. MARCO. 16: «Il ritorno di Don Camillo», il film del successo, con Gino Cervi e Fernandel.
VIALE. Mattinata, ore 10 e 11.30: «Le mille e una notte». Una stupenda favola per grandi e piccini con Sabù. Domani, ore 10 e 11.30: «Francis, contro la camorra» con Donald O'Connor e il mulo parlante.
VIALE. 14.30: «Avventura a Vallechiara». Il più irresistibile film comico con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di risate continue.
VITT. VENETO. 14.30: «Un napoletano nel Far West». Cinemascope Metro, con Robert Taylor, Eleanor Parker. Il più divertente dei film.

AZZURRO. 14: «Mandato di cattura». Grandioso Warnercolor, con Jack Webb. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14.30: «Il cavaliere implacabile». R.K.O.
LUMIERE. 14: «Bellezze al bagno», technicolor, con Esther Williams e Red Skelton.
MARCONI. 16: «Il figlio di Sinbad». Superscope in technicolor, con Dale Robertson, Sally Forrest e Vincent Price.
MASSIMO. 14.30: «La figlia dello sceicco». Attacchi selvaggi sconvolgono il Sahara. Superscope in technicolor, con Ralph Meeker e Marla English.
NOVO CINE. 14.30: «La guerra privata del maggiore Benson». Brillante technicolor, con Charlton Heston, Jule Adams e il piccolo grande attore Tim Hovey.
ODEON. 15.30: «Rapsodia», technicolor Metro, con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman.
RADIO. 16: «Tarzan, nella giungla proibita». Avventuroso, con Gordon Scott e Vera Miles.

SAN VITO. 15.30: «Il pirata Barbanera». Technicolor. Segue cartoni animati.
VENEZIA. 14: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino». Technicolor di W. Disney. Domani «La carovana del Luna Park».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20). «Carosello disneiano». Una fantasmagoria di cartoni animati in technicolor e superscope.
ARISTON. Ore 21: Inaugurazione dell'estivo sulla terrazza a mare completamente rimodernato, con «La principessa del Nilo», technicolor, con Debra Paget, Jeffrey Hunter e Michael Rennie. In caso di maltempo spettacolo in sala.
ARMONIA ESTIVO - CINEMA-TEATRO. 19.30: Technicolor «Berretti rossi» con Alan Ladd. Grande spettacolo di varietà. In caso di maltempo spettacolo interno.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Orient-Express», technicolor, con Silvana Pampanini.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Prossima apertura.
PONZIANA. 20.15: «Cessate il fuoco», impressionante documentazione di guerra della Columbia.
ROIANO. 20.15: (cassa 19.45). Si ripete il I tempo. A grande richiesta si replica il commovente capolavoro: «La canzone del cuore»
SCOGLIETTO. 20.45: «Il corsaro dell'Isola Verde», colossale technicolor, con Burt Lancaster.
SERVOLA. 18.30 (all'aperto 20.45): «Pandora». ENIC.
STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «L'agente Pinkerton», entusiasmante technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Carosello napoletano». Canzoni, sfarzo, in technicolor.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

CRONACHE SPORTIVE

SOTTO LA TORMENTA IL GIRO HA RIVALICATO L'APPENNINO

Lo spagnolo Bahamontes accende la miccia nella tappa Lucca-Bologna vinta da un olandese

Il gruppo è giunto con due minuti di distacco da Stolker - Ancora maggiore il ritardo degli sfortunati Nencini e Schaer - La fenomenale resistenza di Fiorenzo Magni commuove le folle

Bologna, 1

Assunto il turno di guardia di vigili del fuoco, Pasqualino Fornara ed i suoi uomini non ebbero un attimo di tregua fin dall'inizio della tappa, in un succedersi continuo di fughe e fughette, alle quali forse si poteva dare un peso minore; ma nel Giro anche lo episodio più insignificante può d'improvviso assumere l'aspetto di un fatto decisivo proprio in virtù del vecchio adagio che tutti conosciamo. Tra i più attivi alla apertura del fuoco notammo Hollenstein, un ragazzotto che deve essersi messo d'accordo per intorbidare le acque nelle tappe in cui gli altri avrebbero non solo tanto desiderio, ma anche tanto bisogno di pace.

E quella odierna era appunto una di quelle tappe. La fatica della gara a cronometro non era stata lieve. Anche le comparse si erano spremute fino all'estremo poichè il corridore ciclista è fatto così: quando sente che la ruota scorre veloce non risparmia più le sue forze poichè entra come in uno stato di ebbrezza. La stretta vigilanza della Maglia rosa, di Ponzini e di Ferlenghi impedì che i tentativi assumessero proporzioni allarmanti sino a quando la strada e gli elementi si mostrarono clementi. Quando si cominciò a salire e si aprirono le cateratte del cielo, allora fu un'altra cosa: le maglie del controllo si allentarono e come già è accaduto in questo Giro, uno degli uomini più temibili, lo spagnolo Bahamontes, ha potuto formulare il suo attacco con un'impostazione tale da far pensare ad un secondo e clamoroso colpo di mano.

La carovana aveva superato da poco la dolce ascesa del Passo Oppio. Erano stati percorsi soltanto 65 dei 168 chilometri. Già si era visto che di fronte ad alcuni larvati tentativi di Ranucci e Agostino Coletto, la Maglia rosa e i suoi uomini rispondevano a fatica. Dopo la discesa, che porta a Capo La Strada, ecco presentarsi Bahamontes. In precedenza aveva fatto un assaggio Baffi sventato da Assirelli. Baffi è ormai libero di fare il suo gioco. Magni prosegue il Giro con il suo indomito coraggio, è uno spettacolo commovente, ma una impresa inane. Egli ha scelto come suoi accompagnatori Baroni e Boni che lo confortano lungo il calvario; gli altri uomini della squadra sono così liberi di tentare qualsiasi avventura e Baffi ha già assaporato il gusto della Maglia rosa. La Maglia rosa è un po' come il prosciutto per il gatto: quando si assaggia non si gusta altro. Purtroppo Baffi è oggi lontano ventisette minuti e deve quindi accontentarsi di languire dalla voglia.

Bahamontes è partito, nella prima rampa della salita della Porretta. Lo spagnolo non è come Baffi lontano dalla mira. Egli dista appena 2'11". Come mai nè la Maglia rosa nè i suoi uomini hanno tentato subito di sventare la pericolosissima insidia? Evidentemente non si sono trovati nelle condizioni di rispondere allo scatto improvviso, sicchè Bahamontes se ne è andato solo soletto, lungo l'interminabile salita con alle calcagna l'olandese Stolker, l'unico che ha sentito la gravità del momento. Sul Passo Bahamontes aveva un vantaggio di appena 27" su Stolker, ma di 1'27" sul gruppo della Maglia rosa. Per fortuna di Fornara lo spagnolo che in salita sale come una gazzella, in discesa diventa un gatto di piombo. Ci si è aggiunta la procella che lo ha flagellato con furia, come se si trattasse di un reprobo anzichè di un cherubino che aveva il solo desiderio di aggiungere al suo carnet di scalatore di vaglia altri cinque punti che gli saranno utilissimi per aggiudicarsi alla fine l'opima borsa del Gran Premio della Montagna. Così Bahamontes in discesa è stato raggiunto e Fornara ha tirato un sospiro di sollievo.

Che si scatenasse pure l'olandese avvolto dal nembo della pioggia, tanto il suo distacco dalla Maglia rosa è di un'ora sei primi e quattro secondi. E si è scatenato davvero l'imberbe pupillo di Pellenaers. Navigava nella bufera come un vascello fantasma e al traguardo aveva circa due minuti, dei tre guadagnati in un primo momento, malgrado la caccia spietata del gruppo, negli ultimi chilometri. Grosso in una paurosa caduta si è ferito ad una mano rassegnandosi disperato al ritiro. Magni nell'ultimo tratto è riuscito a ricongiungersi al gruppo. Schaer ha perduto quasi due minuti. A trenta chilometri dall'arrivo gli è scoppiato un tubolare e nella caduta ha anche coinvolto Monti e Clerici. Mentre il primo si è subito ripreso, Clerici è giunto al traguardo a circa due minuti. Nel turbinoso ciclo della tappa i ritardi sono stati molteplici. Il gruppo ha proceduto da Porretta in poi diviso in vari tronconi. Nencini e Clerici dopo la caduta si sono potuti così innestare in uno dei tanti frammenti. Il ritardo di Nencini costituisce senza dubbio l'elemento più importante della tappa odierna. Nencini aspira alla vitoria finale e un primo e 52 secondi in più sulla bilancia della classifica rappresentano un peso considerevole tanto più che il bravo corridore toscano non è in grado di potersi concedere il lusso di essere troppo generoso. La sorte però ha voluto così. Il fatto che soltanto 51 corridori siano riusciti a mantenersi in contatto nella sarrabanda resistendo fino al traguardo conferma che in questo Giro chi si ferma è veramente perduto. Lo unico che ha fatto eccezione è stato l'indiavolato Fiorenzo il quale, con i suoi fidi Boni e Baroni, è riuscito ad entrare in pista con il primo gruppo entusiasticamente applaudito dalla folla.

Ordine d'arrivo

1) STOLKER (Ol.) km. 178 in ore 4.26'58", m. o. km. 37,757; 2) Albani in 4.28'40", 3) Monti, 4) Maule, 5) De Rossi, 6) Zamboni, 7) Lauredi, 8) Negro, 9) Guerrini, 10) Vna De Brekel e altri 42 corridori con lo stesso tempo di Albani. Schaer e Nencini seguono a 3'24".

LA CLASSIFICA

1) FORNARA	in ore 59.42'43"
2) Fantini	a 43"
3) Fallarini	a 1'31"
4) Moser	a 1'55"
5) Bahamontes	a 2'11"
6) Astrua	a 2'39"
7) Defilippis	a 2'43"
8) Brankart	a 3'02"
9) Wagtmans	a 3'05"
10) Maule	a 3'39"
11) Couvreur	a 3'42"
12) Buratti	a 3'52"
13) Schaer	a 4'07"
14) Nencini	a 5'05"
16) Magni	a 6'09"
22) Monti	a 8'08"
24) De Santi	a 9'46"

La coppa Davis

Rinviato per il maltempo l'incontro di Bologna

Bologna, 1

A causa della pioggia persistente che ha reso impraticabile il campo, l'incontro di Coppa Davis è stato rinviato. Dopo una riunione del giudice francese Jean Richar Le Besnerais con i due capitani marchese Ferrante Cavriani per l'Italia e Morgen Ebbe per la Danimarca, è stato deciso un rinvio di ventiquattro ore dell'intero programma che resta invariato: domani alle 14.15, quindi, si inizierà con la cerimonia ufficiale (e col lancio di fiori dall'aereo, che oggi era già stato effettuato sotto la pioggia) e quindi col primo incontro fissato dal sorteggio fra i numeri «uno» Merlo e Nielsen, seguito dall'altro singolo fra Ulbrich e Pietrangeli.

Domenica si svolgerà il doppio e lunedì gli ultimi due singolari. Alla squadra italiana sono giunti telegrammi di auguri di Marcello Del Bello e Fausto Gardini.

L'ultima della Promozione

Al vittorioso Ponziana il saluto dei sostenitori

Domani il Ponziana prenderà congedo dal suo affezionato pubblico ospitando la Fortitudo. Con il chiaro successo ottenuto la scorsa domenica contro l'Edera, i biancocelesti hanno vinto il girone e guadagnato la promozione nella IV.a Serie. Quantunque non abbiano particolari interessi di classifica, le contendenti daranno vita ad un incontro avvicente in quanto vogliono chiudere in bellezza questo interessante torneo che soltanto la scorsa domenica si è risolto designando la vincente e le due retrocedenti. L'incontro, che si svolgerà sul campo Ponziana, avrà inizio alle ore 17 e gli appassionati accorreranno certo numerosi per porgere il loro saluto e il loro applauso ai meritevoli ragazzi che dopo mesi di dure lotte hanno riportato il Ponziana nella categoria superiore.

Leva calcistica del Ponziana. Il C. S. Ponziana organizza un torneo giovanile interno cui possono partecipare tutti i giovani non tesserati nati negli anni dal 1939 al 1943. Iscrizioni in sede sociale, via Ginnastica 20, I p., dalle 19 alle 20.

TARDIVA RISCOSSA DEGLI AZZURRI

Ad Oporto la Spagna bloccata sul pareggio (1-1)

Il punto italiano segnato da Forti

RISULTATI — VII GIORNATA

Brasile-Norvegia	4-1
Svizzera-Germania	1-0
Inghilterra-Olanda	2-1
Portogallo-Francia	6-0
ITALIA-Spagna	1-1

LA CLASSIFICA

Portogallo	8	7	1	0	33	5	15
Spagna	8	6	2	0	41	5	14
Germania	9	6	1	2	19	8	13
ITALIA	9	4	3	2	28	10	11
Inghilterra	8	4	1	3	17	21	9
Olanda	9	3	2	4	11	18	8
Svizzera	8	3	1	4	14	24	7
Francia	8	2	2	4	10	19	6
Belgio	9	2	1	6	12	33	5
Norvegia	8	0	2	6	9	24	2
Brasile	8	1	0	7	9	32	2

DAL NOSTRO INVIATO

Oporto, 1

Nel primo tempo gli azzurri galvanizzati dagli incoraggiamenti clamorosi della folla si sono buttati all'attacco ed hanno portato una serie di ondate offensive. La difesa spagnola è stata letteralmente scombussolata. Al 5' ha segnato Forti dopo una serie di scambi con tutti i suoi compagni. La squadra italiana era formata da Bolis, Forti, Brezigar, Rautnich e Papagini. Ha arbitrato il francese Rossignol.

L'entusiasmo della folla è esploso per il vantaggio dell'Italia ma sulla risposta si è accesa la mischia. La palla scagliata da Orpinell ha colpito Bolis in piena fronte ed il nostro portiere ha dovuto essere portato fuori campo con la lettiga. Dopo quattro minuti però è rientrato ed è rimasto in campo fino alla fine della partita. Alla fine del primo tempo due tiri di rigore contro l'Italia hanno sollevato un putiferio. Il pubblico in segno di protesta ha cominciato a scagliare i cuscini in campo. L'arbitro ha dovuto sospendere due volte il giuoco, ha minacciato di ritirarsi e si è consultato con la giuria.

Alla fine la Spagna può tirare anche il secondo rigore che era contestato. Il primo rigore è stato parato da Bolis, il secondo è stato tirato a lato.

Nella ripresa Orpinell ha pareggiato. Il giuoco è diventato entusiasmante. Ad ogni ondata della Spagna ha risposto una dell'Italia. Il portiere spagnolo è stato il più impegnato. Il pubblico in piedi ha incoraggiato tutto il tempo l'Italia ma il risultato non è mutato. E' stato quello di oggi un magnifico successo di prestigio per i nostri ed i portoghesi sono riconoscenti agli italiani perchè probabilmente domani avranno un grosso vantaggio nell'incontro con gli spagnoli. La squadra spagnola ha giuocato nella seguente formazione: Zabalia, Orpinell, Boronat, Gallen e Puigbò.

Mario Grassi

IL PROGRAMMA ODIERNO (ultima giornata)

ore 15: Spagna - Francia; 15.40: Norvegia-Portogallo; 16.40: Svizzera-Brasile; 17.30: Inghilterra-Germania; 20.45: ITALIA-Olanda; 21.25: Brasile-Belgio; 22.15: Norvegia-Svizzera; 23.05: Francia-Inghilterra; 23.55: Portogallo-Spagna.

Programma del calcio minore

Promozione: Ponziana-Fortitudo, campo Ponziana, ore 17; Libertas-Romans, campo via Flavia, 10.30; S. Giovanni-Edera, campo S. Giovanni, 16; Muggesana - S. Anna, campo Muggia, 17.

Seconda divisione: Cremcaffè - Audace, campo Cantieri, ore 9.30; S. Giacomo-Esperia, campo Cantieri, 16; Juventus-Alpina, campo Militare Opicina, 10.30.

Lega Giovanile - Torneo di consolazione: Cremcaffè A-Audace, campo Cantieri, ore 8.15; Edera pulcini - Muggesana, campo 1.o Maggio ore 9.15.

CALA IL SIPARIO SUL CAMPIONATO DI CALCIO

In piena smobilitazione di quadri la tranquilla giornata di chiusura

Solo la Fiorentina e il Bologna dànno importanza alla scena finale

Il campionato di calcio 1955-56 chiude domani i battenti. L'ultima delle 34 giornate è destinata a non esercitare uno speciale richiamo dal momento che molte squadre annunciano tra l'altro formazioni sperimentali se non addirittura a scartamento ridotto per motivi contingenti. Comunque il programma non è tutto di ripiego dal momento che vi è una Fiorentina che intende chiudere la sua grande stagione imbattuta e sa con quale ansia è attesa su quel campo che il Genoa ha saputo presidiare con tanto valore e intrepidezza in questa stagione; e v'è un terzetto di squadre che proprio dall'ultimo turno attende il responso per definire la lotta per il terzo posto che l'insipienza dell'Inter ha reso accessibile tanto alla Lazio che al Bologna.

Per la Fiorentina è un punto d'onore ormai terminare invitta la sua trionfale galoppata e si sa che i viola hanno voluto rimandare di proposito tutti i festeggiamenti appunto per non farsi fare la... festa proprio dagli ultimi avversari. Marassi rosso-blu aspetta frementе la visita dei campioni e i genoani pagherebbero chissà cosa per cancellare quello zero che così eloquentemente decanta la virtù della squadra che è orgoglio e vanto di Toscana tutta. Le risorse tecniche del Genoa sono peraltro modeste anche se indomita è la sua vitalità quando giostra sul terreno amico, per cui se la Fiorentina punta sullo zero a zero il gioco è sicuramente fatto.

Più difficile è prevedere la soluzione del duello per il terzo posto fra l'Inter, la Lazio ed il Bologna. Quest'ultimo ha un punto in meno delle rivali, ma andrà a fronteggiare una avversaria forse più malleabile di quanto non tocchi ai neroazzurri e ai laziali. A Torino, contro una Juventus piuttosto... imberbe, il Bologna potrebbe prevalere in virtù della maggiore potenza e risolutezza del suo attacco, mentre a San Siro la Lazio non troverà gli ex campioni disposti a farsi salutare a fischi nella gara di commiato; così a Ferrara, dove la velocità è di moda anche con la canicola, l'Inter apatica di questi tempi non sembra proprio tagliata per starci di gusto al ritmo.

Per la ritardataria Roma, che riceverà la visita della Sampdoria, potrebbe anche profilarsi la prospettiva di un arrivo simultaneo con le vecchie rivali che la precedono, nel caso non impossibile che tutte e tre perdessero la coincidenza finale e per i giallorossi sarebbe una gradita conquista anche il terzo posto in condominio.

L'incompleto Napoli termina il suo vagabondaggio sul campo di un Padova fermamente intenzionato di compiere un ultimo brillante balzo, non più ad esaltazione però del «catenaccio» ma sulle ali di un gioco aperto e sostanzioso e così il Torino sembra in grado di affermare sul terreno del Novara la sua maggiore capacità. Equilibrata si presenta la gara di Busto ed interessante lo incontro di Trieste fra una squadra alabardata sensibilmente ritoccata ed un Lanerossi che nel finale del torneo ha ritrovato un po' dello smalto iniziale; quel tanto cioè che gli è bastato per sfuggire alla morsa che stava serrandolo sempre più strettamente.

Gli alabardati in campo contro il Lanerossi

La Triestina ha effettuato ieri mattina allo Stadio l'ultimo allenamento della stagione. L'abbassamento di temperatura ha favorito il leggero galoppo dei rossoalabardati che domani, ospitando il Lanerossi, prenderanno congedo dai fedeli sostenitori. Purtroppo gli sportivi triestini non avranno il piacere di poter vedere al lavoro una Triestina al gran completo, come era desiderio di Pasinati, perchè molte sono le assenze. Passarin definitivamente rientrato in sede, Fontana sul piede di partenza, ha uno strappo e per ultimo ha telefonato ieri Bernardin da Milano che dopo la partita giocata giovedì con la maglia dell'Inter contro il Portoguesa ha riportato una contusione al malleolo che richiede qualche giorno di riposo. Niente di grave ma poichè a quanto pare il bravo centromediano si sposa mercoledì è giusto che resti a casa. Quindi Pasinati ne ha approfittato per triestinizzare la squadra convocando, come al solito, tredici giocatori per domenica. Essi sono: Soldan. Belloni, Toso (Martinelli), Petagna, Meggiolaro, Varglien, Renosto (Scala), Zaro, Brighenti, Szoke, Tomad. Fra parentesi le probabili riserve, benchè Pasinati si riservi di decidere in merito soltanto poco prima dell'inizio della partita.

In precedenza alla partita Triestina - Lanerossi le riserve saranno impegnate contro la Pro Gorizia, seconda classificata nel girone D della IV Serie. Nella formazione delle riserve rossoalabardate prenderanno posto il centromediano Biagi della Fiorentina e il terzino sinistro Colangeli della Sampdoria, in prova al sodalizio rossoalabardato. Le trattative della Triestina per effettuare una tournée post-campionato in Francia, benchè molto bene avviate, non sono ancora giunte alla fase conclusiva.

Scheda Totocalcio

GENOA-FIORENTINA	2 X
JUVENTUS-BOLOGNA	X 2
MILAN-LAZIO	1
NOVARA-TORINO	X 2
PADOVA-NAPOLI	1
P. PATRIA-ATALANTA	X 2
ROMA-SAMPDORIA	1
SPAL-INTER	X 1 2
TRIESTINA-LANER.	1
LEGNANO-CAGLIARI	1
PALERMO-CATANIA	1
SAMBENED.-VENEZIA	1
SIRACUSA-VIGEVANO	1
SIMMENTH.-BRESCIA	X 1 2
LECCO-PAVIA	1

Nel tiro al piccione

L'egiziano Vafiadis è campione mondiale

Roma, 1

Il nuovo campione del mondo del tiro al piccione è l'egiziano Emanuel Vafiadis di 48 anni, direttore ad Alessandria d'Egitto di una industria cotoniera. Vafiadis è uno sportivo di classe. E' stato campione di nuoto e di pallanuoto. Nel tiro al piccione è la prima gara internazionale di grande importanza alla quale ha preso parte; ma in Egitto ha vinto per due anni consecutivi il titolo di campione.

E' stato l'unico, dei dieci immuni da zero dopo la giornata di ieri, a mantenere il privilegio sino al limite fissato, cioè al 25.o turno. Il suo più forte avversario è stato l'italiano residente in Francia Ulisse Ciacci. Al 23.o turno erano essi soli a non aver commesso errori. Il titolo stava perciò nei due successivi piccioni. Primo a presentarsi in pedana per il 24.o turno è Ciacci. Gli si apre la seconda cassetta; ma il piccione non vola. Ciacci spara lo stesso e coglie il bersaglio a terra. Non è valida. Bisogna ripetere. Si apre ancora la seconda cassetta. Piccione che non sembra fortissimo. Ma l'emozione gioca il suo ruolo. Il bersaglio è mancato, e Ciacci entra nel ristretto numero di tiratori con un solo zero.

Si presenta poi l'egiziano. Si ripete la situazione. Stavolta è la prima cassetta che si apre, ed ancora il piccione non vola. Vafiadis, dopo un momento d'esitazione, spara e lo uccide a terra. Anche egli deve ripetere. Calmissimo, nel generale silenzio, comanda l'apertura. E' di nuovo la prima cassetta, ma il piccione è fulminato. Resta ancora l'ultimo turno, il 25.o; se Vafiadis sbagliasse, il titolo sarebbe ancora in lizza fra cinque tiratori. Ma l'egiziano ha anche fortuna. Si apre la più facile cassetta, la terza, ed il piccione è tranquillo. Dopo un paio di metri di volo è colpito e Vafiadis è campione del mondo. Vivamente felicitato dalle autorità federali e dai numerosi connazionali, assediato dai fotografi, Vafiadis appare tranquillo e si presta cortesemente a interviste e autografi. Poi sul pennone si alza la bandiera egiziana e l'altoparlante intona l'inno del vincitore.

Per i posti d'onore si disputa uno spareggio fra i quattro tiratori che hanno terminato la serie con un solo zero. Al primo turno l'italiano Ceroni è tradito da un piccione montante e si classifica quinto. Al turno successivo è la volta di Ciacci cui capita un piccione velocissimo. Per il secondo posto restano in gara il siciliano Alberto Sollima e lo spagnolo Carlos De Teba, ex campione del mondo. Questi colpisce un non difficile piccione di seconda cassetta, mentre Sollima s'imbatte in un piccione montante e scartante. Lo colpisce; ma il volatile cade fuori rete. Anche il secondo posto tocca così ad uno straniero. Gli altri tiratori dividono i premi.

La classifica: 1) Vafiadis (Egitto) 25/25; 2) De Teba (Spagna) 27/28; 3) Sollima (Italia) 26/28; 4) Giacci (Italia) 25/27; 5) Ceroni (Italia) 24/26; 6) ex aequo: Di Domenico (Italia), Caprara (Italia), Isetta (USA), Everhart (U. S. A.) tutti con 23/25.

Gruppo arbitri pallacanestro. Tutti gli arbitri della locale sezione sono invitati alla riunione che si terrà lunedì 4 giugno alle ore 20.30, presso la locale sede del G.A.P.

IMPEGNATIVE TAPPE PER IL BASKET ITALIANO

Agli europei femminili di Praga in cerca di un onorevole piazzamento

Nell'incontro di Venezia con la Romania i maschi alla caccia del passaporto per Melbourne

Nel tardo pomeriggio di domani, su di un magnifico campo di gioco apprestato sul terreno del galoppatoio al Lido di Venezia, gli azzurri del basket incontreranno la rappresentativa della Romania. Si tratta del quinto confronto fra le squadre nazionali dei due paesi ed il primo però sul terreno di casa. Le quattro precedenti partite, chiusesi tutte a nostro vantaggio, sono state giocate in campo neutro, in occasione delle Olimpiadi o in sede di campionati europei.

Il primo incontro ebbe luogo a Praga ancora nel lontano 1947, nel corso della disputa dei primi campionati europei del dopoguerra e si concluse con una netta vittoria dei nostri ragazzi (55-39). A rappresentare il basket giuliano erano allora Rubini, Pellarini, Cattarini, Radici e Miliani. Di eguale entità (58-39) il successo ottenuto a Helsinki cinque anni dopo da una squadra azzurra della quale faceva parte Presca ed il gradiscano Canna. Il terzo convincente successo fu ottenuto l'anno dopo a Mosca, nell'ottava edizione dei campionati europei (61-43), presenti in squadra ancora Rubini e Canna e, per la prima volta, il gorisiano Zorzi.

E qui si ferma la marcia trionfale dei nostri azzurri nei confronti con gli avversari di domani. La Romania, seguendo il passo degli altri paesi d'oltre cortina, s'è andata in questi ultimi anni gradatamente imponendo in campo europeo, per cui a Budapest, l'anno scorso, seppe opporsi con magnifico spirito agonistico alla nostra rappresentativa, che fu costretta ai tempi supplementari per avere ragione dell'avversaria (73-70), finendo con la stessa a pari punti al nono posto della classifica. Anche in questa occasione il basket giuliano è stato ben rappresentato da Lucev, Sardagna, Posar, Bizzaro e Damiani.

Avendo presente quest'ultimo incontro e tenuto conto che la squadra azzurra mancherà di alcune importanti pedine quali Calebotta, Riminucci, Alesini e forse anche Macoratti, non ci sentiamo molto tranquilli sull'esito dell'imminente confronto. I romeni sono arrivati a Venezia con tutti i loro migliori elementi e faranno il possibile per approfittare della favorevole occasione. Per superare l'ostacolo gli azzurri dovranno fare appello ad ogni più riposta energia, tenuto presente che dal risultato di domani dipendono le ancora poche superstiti possibilità di una partecipazione olimpionica. Mac Gregor sarà particolarmente imbarazzato per coprire il posto di centro ed è pertanto probabile che il giovane Motto, che ha già fatto una sufficiente anticamera, possa domani trovare il giusto impiego al posto degli assenti Calebotta, Alesini e Macoratti. Sulle spalle di Lucev, Gamba, Sardagna e Costanzo graverà ad ogni modo il peso maggiore dell'incontro, nel corso del quale potranno volta a volta essere impiegati anche Posar, Nesti ed i giovani Andreo e di Giacomo. Certo è che un sesto successo non sarà facile ottenere, per cui si dovrebbe assistere ad un confronto altamente incerto ed emozionante.

Contemporaneamente ai maschi ma a qualche migliaio di chilometri di distanza però, saranno impegnate anche le azzurre della pallacanestro, presenti a Praga alla quinta edizione dei campionati europei. Le nostre ragazze si troveranno alle prese con una impresa quasi disperata per cui, considerate le assenze della Franchini, della Gelmetti e dalla Franca Ronchetti, non possiamo attenderci dalla nostra squadra più che una onorevole affermazione. Questa volta le nostre sono tagliate fuori oltrechè dal gruppo delle squadre di oltrecortina, anche da quella squadra francese che esse hanno piegato nel novembre scorso a Pavia. Salvo grosse sorprese non potranno arrivare più in là del settimo posto, ripetendo così la classifica del 1954 a Belgrado.

Ecco le classifiche finali delle quattro precedenti edizioni dei campionati europei femminili:

Roma 1938: 1) Italia; 2) Lituania; 3) Polonia; 4) Francia; 5) Svizzera.

Budapest 1950: 1) Russia; 2) Ungheria; 3) Cecoslovacchia; 4) Francia; 5) Italia.

Mosca 1952: 1) Russia; 2) Cecoslovacchia; 3) Ungheria; 4) Bulgaria; 5) Polonia; 6) Francia; 7) Italia.

Belgrado 1954: 1) Russia; 2) Cecoslovacchia; 3) Bulgaria; 4) Ungheria; 5) Jugoslavia; 6) Francia; 7) Italia.

M. V.

Oggi a Montebello

Confronto d'eccezione sulla breve distanza

Oggi, Festa della Repubblica, avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno di corse al trotto che si inizierà alle 15.30. Prova principale il Premio dei Golfi sulla breve distanza con il seguente campo probabile: Nocina (F. Mescalchin), Crono Worthy (L. Piratti), Ringo (M. Ceugna), Marco (A. Destro) a m. 1680; Aldifà (M. Petrini), Dirupo (R. Feraboli), Marengo (A. Mazzucchini) a m. 1700. La competizione ripropone il tema della velocità in una compagnia che rivela notevoli attitudini. Interessante appare la situazione di partenza di Crono Worthy che avrà automaticamente il numero uno di steccato visto che Nocina deve rinunciare allo schieramento girando alla rovescia. Crono Worthy sperimenterà così la posizione che avrà domenica nella corsa Totip. Difficile la corsa per Marco. Più sostanziosa la partecipazione del secondo nastro dove all'ultimo momento potrebbe inserirsi anche Tarso. Il pronostico è perciò latitante non potendo conoscersi il campo effettivo. Aldifà domina la situazione e dovrebbe essere il favorito numero uno. Bene in corsa appare Crono Worthy che sarà probabilmente il battistrada dalla partenza all'arrivo.

I nostri favoriti. *Premio degli Scogli:* Scud. Montebello (Susi da Enea-Nietta), Mirabilis. *Premio degli Atolli:* Disfida, Zeriba, Coppiglia. *Premio delle Isole:* Giglio, Raggio Azzurro, Vivien. *Premio dei Flutti:* Susampolo, Fiorenza, Abar. *Premio delle Rive:* Poldino, Flora, Podarce. *Premio dei Golfi:* Aldifà, Crono Worthy. *Premio dei Lidi:* Stornellata, Fecondo, Pavia.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
TERZA CORSA (trotto P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 X 1
2.o arrivato	X 1 2
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	X 2

MEROPE STELLA INTRAMONTABILE

Straulino e Rode alla terza consecutiva vittoria a Bari

Bari, 1

Favorita da un fortissimo vento di libeccio, si è svolta oggi a Bari la terza prova del campionato italiano di vela per la classe stars 1956. Anche la prova odierna ha visto la netta ed incontrastata affermazione di Straulino e Rode su Merope II. Si sono ritirati Arcobaleno, Capella II, Maramao V, Donaldo e Gloriana.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Merope II (Straulino e Rode) in 1.42'30"; 2) Caprice 1.49'; 3) Castore II 1.59'18"; 4) Tucana II 2.04'; 5) Malapaga 2.06'13"; seguono altri.

La classifica dopo la terza prova: 1) Merope II punti 36; 2) Caprice p. 29; 3) Castore II p. 28; 4) Gloriana p. 20; 5) Tucana p. 19; seguono altri.

Il saggio annuale della Ginnastica Triestina

Nella giornata di domani avrà svolgimento il saggio annuale delle sezioni maschile e femminile di ginnastica del sodalizio biancoceleste. Si tratta del solito, festoso raduno, che conclude ufficialmente un'annata di attività ginnica presso i vari corsi istituiti dalla Ginnastica Triestina.

Quasi due centinaia di giovani allievi affolleranno la palestra sociale per raggrupparsi nelle varie formazioni chiamate a svolgere gli esercizi a corpo libero, ai piccoli e ai grandi attrezzi. Con la meticolosità che distingue tutte le sue attività sociali, la Ginnastica Triestina si prepara a dare ai suoi molti amici un'altra dimostrazione di bravura e di disciplina, fornita dagli allievi che si esibiranno agli ordini del prof. Pertoldi e del maestro de Jurco. Nel corso del saggio la ginnasta azzurra Maria Storici presenterà gli esercizi obbligatori delle prossime Olimpiadi. La sezione schermistica, sotto la direzione del maestro Turio, eseguirà per suo conto una interessante parata.

Le boccine al CMM

Masiello del C. I. Bancari primo nella Coppa Mea

Dopo un mese di appassionanti dispute, la seconda edizione della Coppa Mea è giunta iersera a conclusione laureando definitivamente il più giovane esponente della fiorente sezione del C. I. Bancari. Michelino Masiello, che lo scorso anno s'era classificato secondo dietro il cantierino Prester, stavolta ha terminato imbattuto la sua fatica, in un lotto di 50 concorrenti. La finalissima, disputata contro l'anziano Giachelli, ha segnato il trionfo di Masiello, vittorioso per 31 a 24 dopo un vivace duello. Una grande promessa si è rivelato il giovane Farina, mentre i bravi Cortellino e Prester hanno conquistato al C.R.D.A. il successo collettivo.

La classifica: 1) Masiello del C. I. Bancari; 2) Giachelli, C.M.M.; 3) Farina, Ilva; 4) Cortellino, C.R.D.A.; 5) Prester, id.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EDEN SULLA CONCORRENZA TEDESCA E SOVIETICA

L'OFFENSIVA ECONOMICA PIU' PERICOLOSA DELLA GUERRA

Necessità di frenare prezzi e salari sulle basi attuali Un Libro Bianco sulle trattative per l'isola di Singapore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Si è ormai definitivamente passati dalla fase della minaccia di guerra alla fase della minaccia economica. Questa è la opinione del Governo britannico come l'ha espressa oggi Sir Anthony Eden, al quale nei giorni scorsi gli esperti del Tesoro hanno segnalato molti segni che fanno prevedere un incremento delle esportazioni dalla Cecoslovacchia e dall'Unione Sovietica.

Londra avrebbe ragione di prevedere la minaccia di una concorrenza piuttosto forte, che andrebbe ad aggiungersi a quella tedesca, soprattutto nel mercato dei prodotti meccanici e particolarmente dei macchinari agricoli. E' dubbio che le industrie inglesi potranno sostenere validamente la concorrenza, se non saranno contenuti energicamente i prezzi e i salari.

«Per quello che io posso giudicare — ha detto oggi Sir Anthony Eden in un discorso pronunciato a Norwich — la minaccia più immediata per l'esistenza del nostro paese è la concorrenza dei mercati esteri, più che una guerra mondiale».

Eden si è soffermato a esaminare gli aspetti della tendenza sovietica a introdursi nei mercati mondiali e ha esortato a non sottovalutarne il valore. «E' un errore — egli ha detto — ritenere che il presente Governo sovietico non possa modificare la politica del suo predecessore. Vi sono al contrario indicazioni che questo sta avvenendo, e noi ne prendiamo nota. Questo ci solleva dall'ansietà, ma lancia nello stesso tempo una sfida al nostro fronte economico. Una nazione può morire lentamente per strangolamento del suo commercio o può essere battuta velocemente sul campo di battaglia».

Il Governo britannico ha ricavato dalla visita dei leaders sovietici a Londra l'impressione che la politica comunista sta cambiando e l'impressione si è andata rafforzando nelle ultime settimane. Questi rilievi hanno indotto il Governo a esaminare dei tagli nella difesa che potrebbero sanare il bilancio dello Stato e incrementare il volume dell'esportazione. «Bisogna prevedere la possibilità — ha detto Eden — che, se la guerra economica si svilupperà, i prezzi dei prodotti di esportazione non preoccuperanno molto l'Unione Sovietica. I prezzi sovietici potrebbero essere fissati a un livello politico al solo scopo di disturbare la economia occidentale e in particolare quella della Granbretagna, che ha bisogno dei mercati internazionali per mantenere la sua posizione di potenza mondiale».

Il discorso di Eden è stato pronunciato nel quadro di una campagna governativa che tende a convincere il Paese della necessità assoluta di frenare prezzi e salari sulle basi odierne perchè i costi dei prodotti non rendano impossibile agli esportatori britannici di sostenere la concorrenza internazionale.

A questo scopo, i dirigenti di 4300 industrie meccaniche, dalle quali dipendono due milioni di lavoratori, hanno preso una iniziativa insolita: essi hanno dichiarato che durante l'anno in corso nessuna richiesta di aumenti di salario potrebbe venire esaminata. La dichiarazione, che è contraria alla tradizione delle industrie britanniche, tende non solo a fissare i salari al livello attuale, ma a eliminare la perdita di ore lavorative che risulterebbe da scioperi per ragioni economiche.

Nei prossimi quindici giorni, Eden si incontrerà coi rappresentanti delle industrie nazionalizzate e dei datori di lavoro per discutere la situazione economica. La posizione inglese sui mercati mondiali potrebbe subire un tracollo se i prezzi dei costi salissero in seguito a nuovi aumenti salariali e allo aumento del costo della vita. Eden conta di agire contemporaneamente sui rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per garantire da una parte una tregua sindacale e dall'altra un freno al continuo aumento del costo della vita. Se l'opera di Sir Anthony avrà successo, il Governo potrà evitare misure più energiche per scongiurare l'inflazione.

Un Libro Bianco sulle trattative svoltesi nelle scorse settimane a Londra per il futuro di Singapore è stato pubblicato oggi. Secondo il Governo inglese, la disposizione effettiva del signor Marshall, che fidava sull'abnegazione della colonia, non corrispondeva alla lettera alle proposte che egli affermava di accettare. Mentre egli accettava il principio che la difesa e gli affari esteri dell'isola restassero compito del Governo inglese, non concedeva i poteri reali per esercitare queste responsabilità.

David Marshall non riconosceva, a esempio, che, in considerazione della grande importanza strategica di Singapore, il Governo che fosse stato eletto da solo un anno riconoscesse che un'eventuale minaccia di sovversione interna avrebbe riguardato anche la Granbretagna. Il solo reale potere che sarebbe rimasto a Londra, sempre secondo il Libro Bianco, era un provvedimento di natura radicale, cioè la rimozione dell'intero Governo con la sospensione della nuova costituzione.

A. P.

Vengono alle mani i deputati giapponesi

Tokio, 1

Violenti incidenti si sono verificati ieri al Parlamento giapponese tra la maggioranza (liberal democratici) e l'opposizione (socialisti), durante la discussione di un progetto di legge sull'istruzione presentato dal Governo. I socialisti sono contrari al progetto perchè abrogherebbe una riforma approvata nel dopoguerra la quale prevedeva la elezione di comitati locali per l'istruzione.

Il dibattito ha assunto un tono sempre più vivace, finchè i deputati delle due parti sono venuti alle mani, scambiandosi pugni e lanciandosi bottiglie e altri oggetti. Sospesa la seduta, a un certo punto i deputati socialisti hanno bloccato il presidente ed altri funzionari della Camera nei loro uffici, sbarrandone le porte.

I rappresentanti liberal-democratici e il Governo hanno minacciato di chiedere l'intervento della polizia all'interno del Parlamento. Dopo alcune ore di trattative a tarda sera le due parti si sono accordate e si è ristabilito l'ordine.

Questa mattina i socialisti hanno presentato una mozione di sfiducia contro il Governo Hatoyama.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da regime depressionario. Sull'Italia settentrionale, si avranno annuvolamenti intensi con piogge le quali, sui rilievi alpini oltre i 2500-3000 metri potranno assumere carattere nevoso. Su tutte le altre regioni, cielo da molto nuvoloso a coperto, con ampie schiarite intermittenti e piogge locali. Temporali isolati ovunque, specie sul versante tirrenico. Foschie in Val Padana e valli minori. Mar Ligure, Tirreno, mari di Sardegna e Adriatico da molto mossi ad agitati. Il canale di Sicilia e il mar Jonio. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di oggi: Trento 11.4, 21; Trieste 14.6, 19.4; Venezia 14.2, 18.3; Milano 12.4, 24.3; Torino 10.7, 26; Genova 13, 20; Bologna 13.4, 19.4; Firenze 13.6, 18.6; Pisa 12.6, 20.7; Ancona 13, 16.9; Perugia 9, 13.3; Pescara 16.4, 23.2; L'Aquila 10.3, 13.4; Roma 13.4, 21.5; Campobasso 12, 14.8; Bari 19, 26; Napoli 16.7, 20.4; Potenza 12.4, 15.4; Reggio Calabria 18.4, 21.8; Messina 17, 20.6; Palermo 17.8, 22; Catania 18.1, 28.2; Cagliari 14.5, 21; Alghero 15, 18.2.

Oggi Sant'Eugenio

Gli auguri di Gronchi al Papa per il suo onomastico

Roma, 1

Domani, 2 giugno, festa di Sant'Eugenio e onomastico del Papa, Pio XII darà udienza generale a tutti i fedeli che vorranno recarsi a fargli gli auguri. L'udienza si svolgerà nella Basilica vaticana alle ore 12. Oggi a mezzogiorno, nonostante la pioggia persistente, varie migliaia di persone si sono radunate sulla piazza San Pietro applaudendo vivamente il Pontefice che si è affacciato alla finestra del suo studio privato per benedire la folla. Queste notizie confermano che la salute di Pio XII è assolutamente normale e che la stanchezza che lo aveva colpito è stata un fenomeno del tutto passeggero.

In occasione dell'onomastico del Pontefice, il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato a Pio XII il seguente telegramma: «Salutando la fausta ricorrenza, il popolo italiano, assieme con me, eleva alla Santità Vostra i più reverenti e fervidi voti per il suo giorno onomastico. Prego Vostra Santità accogliere anche i rinnovati sensi del mio devoto ossequio».

Anche il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Martino hanno inviato al Sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua telegrammi di auguri per il Papa. I messaggi augurali provenienti da ogni parte del mondo in Vaticano vanno di ora in ora aumentando alla Segreteria di Stato: essi esprimono soprattutto gli auspici più calorosi

IL VIAGGIO IN RUSSIA DEL DITTATORE JUGOSLAVO

TITO HA VARCATO LA FRONTIERA SOVIETICA

Concluso un accordo sulla doppia nazionalità dei cittadini della Federativa residenti nell'URSS

Belgrado, 1

La stampa jugoslava dà oggi con rilievo l'annuncio che il Presidente della Repubblica jugoslava, maresciallo Tito, il quale si reca in visita ufficiale a Mosca, ha varcato la frontiera tra la Romania e l'URSS ad Ungheni. Il treno a bordo del quale egli viaggia procede ora attraverso la Repubblica della Moldavia. Alla stazione di frontiera una delegazione del Governo sovietico ha porto il benvenuto all'ospite.

Il segretario dell'ufficio stampa governativo, Draskovic, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, ha rivelato oggi che Russia e Jugoslavia hanno firmato una convenzione che risolve la questione della doppia nazionalità in possesso di cittadini dei due paesi. L'accordo prevede che i cittadini in possesso delle due nazionalità saranno liberi di decidere quale delle due vorranno trattenere.

L'accordo riguarda in particolare la situazione dei ragazzi jugoslavi inviati in Russia dopo la guerra per frequentare i corsi della scuola militare «Kutusov» e «Suvoro». Draskovic, rifacendosi al nuovo accordo, ha precisato che i cittadini jugoslavi attualmente nell'URSS potranno scegliere tra il ritorno in patria o l'assunzione della cittadinanza sovietica: «Finora nessuna delle persone in parola — egli ha detto — ha chiesto di ritornare in Jugoslavia, ma è da presumere che qualcuno lo chiederà».

Durante la conferenza stampa, Draskovic ha poi dichiarato che, dato l'interesse della Jugoslavia alla collaborazione economica europea, è comprensibile l'invio di un suo osservatore ai recenti lavori del comitato economico dell'Europa Orientale ed ha precisato che per il momento la Jugoslavia non ha in seno a tale organismo lo statuto di osservatore (come avviene invece sempre da parte jugoslava nei confronti dell'OECE a Parigi).

AUDISIO DENUNCIATO per l'uccisione di un ufficiale

Palmanova, 1

Si ha conferma da Como che presso quel Tribunale è in corso un'istruttoria formale a carico di Walter Audisio per omicidio volontario pluriaggravato, appropriazione indebita aggravata, vilipendio di cadavere. Tali accuse sono state mosse a «Valerio» su analoga denunzia pervenuta al Procuratore della Repubblica di Como da parte della signora Augusta Seita ved. Calistri e della signora Gabriella Scrivere, rispettivamente madre e vedova del capitano pilota Pietro Calistri, ucciso a Dongo nel 1945.

Dalle numerose dichiarazioni dei testimoni, che documentano la denunzia delle due signore, assistite dall'avv. Ugo Ristori da Palmanova, risulta che il concittadino cap. Pietro Calistri venne a trovarsi nella colonna di Mussolini che i partigiani bloccarono dopo Menaggio.

In tale circostanza il Calistri si presentò spontaneamente al comando partigiano e consta che alcuni componenti lo stesso comitato di liberazione avrebbero insistito presso il Valerio perchè l'ufficiale fosse escluso dalla lista dei condannati a morte, ma inutilmente. Anzi sarebbe stato lo stesso Valerio a sopprimere il cap. Calistri con una raffica di mitra, dopo di che uno dei capi partigiani (la dichiarazione figura nel voluminoso testimoniale) avrebbe esclamato: «Ho l'impressione che il cap. Calistri sia stato un ottimo ufficiale».

UN'UDIENZA PATETICA AL PROCESSO DEGLI «AMANTI DIABOLICI»

Il massimo della pena proposto dall'Accusa

La morte per Denise e il carcere a vita per Jacques Risparmiato l'interrogatorio alla madre dell'imputata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Nel clima delle cose orrende in cui si svolge a Blois il processo degli «amanti diabolici» circola un sentimento che soltanto oggi comincia a farsi strada. Anzichè verso la madre, che ha ucciso la figlia per togliere l'ostacolo che la separava dall'uomo che ama, destando quel giustificato raccapriccio che tutti provano, si va sostituendo, pur non scemando quella impressione, un senso di disgusto, di odio per lo uomo che l'ha spinta a quel terribile atto.

Poichè, responsabile o no di quel che faceva, Jacques Algarron ha tormentato Denise Sabbé, ha giocato con la sua follia, le ha tolto il controllo di sè e dei suoi atti, s'è servito della sua semplicità per seguire un gioco che doveva diventare fatale e tragico. Oggi, dinanzi ai giudici, egli misura la portata del suo tremendo atto. E freddamente, spavaldamente nega. Non ha un accento di pietà verso Denise, nè di pietà verso se stesso. Nega l'evidenza; non ammette la minima colpa. Mentre Denise, che non osa guardarlo, che forse teme di guardarlo per non far rinascere un sentimento che nei mesi di carcere ha soffocato in sè, non nega nulla: confessa, senza nemmeno tentare di discolparsi. E soltanto in memoria della bimba che con le sue mani ha ucciso, pronuncia con labbra strette parole di odio e di accusa verso l'uomo che l'ha condotta sulla via che è di turpitudine più che di delitto.

Ma una scena che fa spuntare sul ciglio dei presenti una lagrima, di cui non ci si vergogna, avviene, quando l'usciere chiama alla sbarra la madre di Denise. Si vede una vecchia vestita di nero, il capo chino, venire innanzi lentamente, sorretta dall'usciere che deve essere già commosso, prima degli altri dal suo aspetto. Quando giunge dinanzi al banco del Presidente e questi articola la prima domanda delle generalità, la vecchia madre scoppia in singhiozzi e la loro eco risuona sinistramente nell'aula, rappresa di silenzio. Si vede la sua mano rugosa cercare nella borsa il fazzoletto, premerlo sugli occhi e sulla bocca e poi una voce flebile mormorare: «Pietà di me. Fatemi andare, fatemi andare...».

Il Presidente guarda la povera donna che col fazzoletto ora nasconde il viso. Un senso di pudore, un sentimento di vergogna l'hanno assalita. Nell'aria immota del tribunale si leva la parola dell'avvocato Garçon, il grande principe del Foro, che si è alzato in piedi e dice: «Signor Presidente, inchiniamoci dinanzi ad un dolore che non può non essere degno di rispetto. Chiedo per un sentimento umano, che tutti proviamo, che a questa addolorata madre sia risparmiato un interrogatorio».

Il Presidente accoglie la richiesta e dà lettura della deposizione da lei fatta al giudice istruttore, nella quale è inserita una frase della figlia: «Jacques mi ha detto delle cose orribili. Voglio uccidermi». E la madre si fece promettere che non avrebbe fatto nulla. Il Presidente legge questo brano della deposizione, sottolineandone il valore, lo legge lentamente perchè la vecchia ascolti. E dopo le chiede se lo conferma. Ed ella fa un segno col capo, dice di sì. E così può ritirarsi, mentre la figlia la segue con lo sguardo fisso verso la porta di uscita.

Per lungo tempo quella scena patetica pesa sull'animo dei presenti. I trentaquattro testimoni sfilano dinanzi al banco della Giustizia. Ognuno ha da riferire un particolare, da attirare l'attenzione dei giudici su un fatto, su una frase ascoltata, su una voce corsa fra i conoscenti dei due amanti.

Compare una giovane donna. E' una figura elegante che si muove con disinvoltura. «Mademoiselle de Neville» dice il Presidente, lasciando un po' in ombra e fra le labbra parte del cognome della testimone. Si comprende subito la ragione. La giovane donna ha avuto un figlio da Jacques, un figlio che l'imputato non ha voluto riconoscere, anche perchè non lo ha voluto nemmeno lei, la madre. Dopo la rievocazione del dramma orribile dell'infanticidio si assiste a una commedia, quella tipica, della società moderna, in cui il sentimento della famiglia ha perso molto del suo sacro valore. «Ragioni familiari — dichiara mademoiselle de Neville — che non debbo esporre qui e il bisogno di solitudine necessaria al mio spirito mi hanno spinto a respingere le offerte di Jacques. Non volevo nemmeno chiedergli il riconoscimento. Egli desiderava sviluppare idee filosofiche di collegiale. Era un uomo giovane, incapace di avere un po' di fondo. Pensai che fosse bene prendere io tutte le responsabilità. Non ho altro da aggiungere».

Un collega di Jacques, ufficiale anche lui dello stesso reggimento, viene a dire che non crede a una colpa così grave come quella di cui il suo amico si sarebbe addossato, spingendo una madre ad uccidere una figlia, quale prova di amore per lui. Egli ricorda un discorso che Jacques gli fece: «Si cercherà di mettere sulle mie spalle una responsabilità morale, poichè avevo detto a Denise che non potevo sposarla a causa della sua bimba».

Un altro testimone si fa avanti: è il cognato di Denise Labbé, un uomo piccolo, frenetico, lo sguardo furbo. Viene avanti tra due gendarmi, poichè è in stato d'arresto, imputato di truffa per un milione e mezzo di franchi. La sua deposizione non sembra che abbia senso. Antoine Dusser racconta storie fantastiche e a un certo punto sembra di assistere a una scena del teatro grottesco. Il teste se ne avvede, comincia a giurare di dire il vero, a battersi il petto e tra le risa generali dell'uditorio narra che Jacques Algarron l'avrebbe esorcizzato, sottraendogli vari biglietti di banca e bruciandoli dinanzi a lui con atteggiamento diabolico.

Per un momento il clima fosco che grava sull'aula si scioglie in uno sfogo di ilarità. Ma subito dopo l'emozione riprende alla gola i presenti. Si avanza verso la sbarra la madre di Jacques. E' una signora alta, vestita di scuro, un viso che tenta di frenare la commozione interna. La signora Algarron non osa dire nulla contro Denise che ha accusato suo figlio e che per le sue accuse potrà trascinarlo verso una condanna che stroncherà la sua vita civile e militare. Dice soltanto che non può credere che suo figlio, il quale verso di lei si è mostrato tanto buono, che l'ha aiutata finanziariamente e moralmente a sopportare la sua dura esistenza, possa essere quell'uomo che l'accusa vuol indicare. E' l'unica dichiarazione che la madre di Jacques vuole fare. La semplicità del suo atto fa impressione.

Altri testimoni non recano nessun elemento nuovo e probante. Il dramma rimane quello degli «amanti diabolici». Qualcosa di veramente demoniaco sprigiona da esso e demoniaco è anche il mistero impenetrabile della responsabilità dei due imputati.

Appena termina l'escussione dei testimoni, si alza a parlare il Procuratore generale. Dalle prime sue parole si comprende subito che egli ha un'idea ferma sui due personaggi che siedono al banco dell'accusa. Egli ritiene che tutti e due sono colpevoli. Per la requisitoria che egli pronuncia, Jacques Algarron è il vero istigatore del delitto. E' lui che ha parlato per il primo della piccola Catherine, ritenendola un ostacolo all'unione di lui con Denise. Egli le parla del crimine con spirito freddo. Insiste sul tema orrendo ogni volta che vede l'amante. Giunge persino a porre un «aut-aut», un vero ultimatum.

E' il tipico ricatto cui ricorrono coloro che si servono dell'amore della propria amante per conseguire fini ignobili. Questa volta il fine è addirittura criminoso, non soltanto amorale. Denise non è che un povero, semplice strumento del suo gioco orrendo. La responsabilità del suo gesto, che la inchioda all'ignominia, nessuno potrà toglierglieia. Ma è indubbia la complicità di Jacques.

Il Procuratore generale termina la sua requisitoria chiedendo ai giurati la pena di morte per Denise, con le restrizioni previste per tale condanna ad esseri femminili, e l'ergastolo per Jacques. Un solo incidente si è avuto durante la requisitoria. Quando il Procuratore, volgendosi verso Jacques col dito accusatore, gli dice: «Voi siete il vero assassino»; l'imputato si alza e ribatte: «No, posso essere un vigliacco, ma non un assassino».

Domani si avrà la perorazione dei difensori e il verdetto.

Bonaventura Caloro

L'AUTOFURGONE CONTRO IL PULLMAN

Salite a 5 le vittime della sciagura di Gavardo

Forse il conducente fu colto da malore

Brescia, 1

I morti dello spaventoso incidente avvenuto la notte scorsa nei pressi di Gavardo, sulla strada Brescia-Salò, sono saliti a cinque. Questa mattina, infatti, all'ospedale dei bambini di Brescia dove era stato ricoverato, è spirato il piccolo Giuseppe Bettoni di tre anni. Sempre gravi permangono inoltre le condizioni dei tre feriti ricoverati all'ospedale di Gavardo: Ferruccio Groppelli, che guidava l'autofurgone, Lorenzo Bettoni e la bimba di questi, Maria Rosa, dichiarata dai sanitari in imminente pericolo di vita.

Ancora inesplicabili rimangono intanto le cause della terribile sciagura. Sull'autofurgone tornavano da una gita compiuta sul Garda, due famiglie amiche, Groppelli e Bettoni, residenti a Chiari. Sulla zona, a quell'ora, imperversava un violento temporale. A quanto asseriscono i testimoni, l'autofurgone avanzò per un lungo tratto sbandando, quindi si fracassò contro un pullman gremito di turisti mantovani, che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Si trattò di malore del pilota o di una falsa manovra? Difficile sarà poterlo appurare. Dei passeggeri dell'autofurgone, sono rimasti uccisi sul colpo Mario Groppelli di 48 anni, sua moglie Giulia Rosola di 42 anni e Rina Groppelli di 35 anni. Poco prima dell'alba è deceduta all'ospedale di Brescia la bambina dei Groppelli, Carla di 9 anni.

Precipita nel Colorado un bimotore militare

New York, 1

Un bombardiere bimotore «B 25» dell'Aviazione statunitense è precipitato stamane in fiamme su un sobborgo di Denver, nel Colorado. Fortunatamente esso ha sfiorato, senza colpire, alcune case, una delle quali tuttavia ha preso fuoco essendo rimasta investita dai rottami ardenti dell'aereo. Degli otto uomini che si trovavano a bordo, quattro sono deceduti ed i rimanenti quattro hanno riportato gravi ferite.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8725 (8790), Bastogi 1390 (1401), Ass. Gen. 19990 (20030), Ras 6150 (6230), Assicuratr. 4400 (4390), Cot. Cantoni 9950 (9900), Val Ticino 36.25 (36), Olcese 645 (650), Cuc. C. C. 6330 (6360), Linif. e Can. 498 (508), Coton. Mer. 109.50 (—), Un. Manif. 39100 (38000), Lan. Gav. 3040 (3015), Lan. Rossi 3950 (3945), Lan. Targ. 385 (—), Fibre Tess. 2190 (2200), Snia Visc. 1410 (1430), Ilva 571 (582), Montecatini 2523 (2560), Dalmine 1498 (1500), Fiat 1377 (1397), Edison 2591 (2600), Caffaro 351 (352), Valdarno 2503 (2508), Sarda 2783 (2800), Vizzola 3035 (3030), Merideletr. 1303 (1310), Rom. Elettr. 2440 (2445), Terni 260 (—), Dist. Ital. 4900 (4950), Eridania 20650 (20500), Rom. Zucch. 845 (840), Anic 2425 (2450), Saffa 1855 (1877), Ital. Gas 1392 (1396), Liquigas 253.50 (256), Rumianca 1353 (1368), Immobiliare 685 (693), Ciga 3402 (3410), Italcem. 12070 (12200), Linoleum 2410 (—), Pirelli It. 2640 (2650), Pirelli e C. 2470 (2487).

TRIESTE

Finmare 465 (463), Ass. Gener. 20000 (20050), Assicuratr. 4310 (—), Ras 6310 (6350), Istria Ts. 645 (545), Tripcovich 15450 (—), Snia Viscosa 1418 (1428), Montecatini 2528 (2572), Orda 332 (—), Beni Stabili 4290 (—), Generale Imm. 691 (—), Pirelli S. p. A. 2650 (2685).

Cambi: List. oro 6400 (—), marengo 4500 (4615), sterlina 1690 (1700), dollaro 630 (—), fr. svizzero 148 (147.50), fr. francese 158 (—), scellino 23,50 (—), oro al mille 718 (720).

NAVI IN PORTO

Il giorno 1.o giugno 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Silva» (it.); B. 8 «Sumer» (tur.); B. 9 «Krka» (jug.); B. 14 «Stephanos» (gr.); B. 16 «Celik» (jug.); B. 24 «Faito» (it.); B. 26 «Thetis» (gr.); B. 31 «Bistrica» (jug.); B. 32 «R. Parodi» (it.); B. 33 «San Fortunato» (it.); B. 37 «Santa Elisabetta» (it.); B. 38 «Mabruk» (cost.); B. 39 «Portoria» (it.); B. 40 «Fairwater» (li.); B. 41 «Gorenjska» (jug.); B. 42 «Leme» (it.); B. 43 «Captajannis» (li.); B. 44 «Epidavros» (gr.); B. 47 «Teresa Cosulich» (it.), «Annoulla K.» (pa.). Molo Bers. N.: «Vulcania». Molo Bers. S.: «Valmarina» (it.). Molo Bandiera: «Oristiana» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «San Sergio» (it.), «Estrella» (pa.), «Irene» (pa.). S. Marco: «San Nicola» (it.). Scalo Legnami N.: «Mura» (jug.), «Sutla» (jug.). Scalo Legnami E.: «S. of Alexandria» (eg.). S. Sabba: «Otis» (it.). Rada est.: «Marianne» (gr.), «M. D'Amico» (it.).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA dabbene media età svelta ottime referenze veramente capace stiro rammendo lavori casa offresi per mezza giornata. Cass. 22446 A UPI.

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro domestico, assistenza inferma, anche solo pomeriggio, per Trieste - Monfalcone. Cassetta 12237 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, con referenze, cerca piccola famiglia. Telefonare n. 29676. 64739 B

DONNA mediaetà cerca stabili 2 prestaservizi. Battisti 20, V piano, Secco. 44697 B

INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere «Red», Casella 138, Rapallo. 5850 B

PERSONA civile capace cercano coniugi, brava cucinare. Indirizzo UPI 44706 B.

C Richieste d'impiego L. 10

BELLA presenza media età veramente capace offresi per interinista bar trattoria ristorante. Cassetta 22445 C UPI.

DATTILOGRAFA capacissima pratica assume lavoro domicilio. Fuori, tardo pomeriggio. Telef. 52259. 44653 C

DONNA pratica offresi alcune ore per assistere persona inferma, altre mansioni, miti pretese. Madonnina 28, Girardi. 44633 C

GIOVANE serio, onesto con furgoncino Ape, offresi trasporti celeri, negozi, ditte, prezzi convenienti. Crispi 10, trattoria Spilimbergo, tel. 93742, Olieffe. 44617 C

STENODATTILOGRAFA assolte scuole superiori, perfetta conoscenza inglese - francese cerca impiego adeguato. Telefono 28145. 44689 C

CC Artigianato L. 20

A. AGENTI Polizia, carabinieri, impiegati, pensionati; artigiani, negozianti, commessi, commesse; studenti, operai, operaie: taglio capelli 150 per tutti! «Mario», lavoratorio interno, barbiere - parrucchiere, Giulia 27, mezzanino. Già lavorante, proveniente esercizi prima categoria. 64767 CC

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44470 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 64734 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, taglio e lavorazione da grande sartoria. Prezzi onestissimi. Consegna immediata. Telefono 33649. 44626 CC

TAPPETI pulitura, lavatura vegetale, riparazioni, precisione massima. Apertura di un nuovo locale per custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64730 CC

TAPPETI pulitura, manutenzione, custodia, prezzi modici. Ditta Petech, telef. 95341. 64700 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso tessuti e mercerie cercasi. Cass. 22423 D UPI.

APPRENDISTA 15-16.enne cercasi per bar Sport, via Madonnina 9. Presentarsi dalle 15 in poi. 64754 D

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5864 D

BALLERINE bella presenza anche principianti cercansi. Telefonare al 38930. 44660 D

BARISTA provata capacità referenze disposto trattare condizioni cointeressenza cerca primario esercizio. Offerte Cassetta 18999 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5854 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi solo pomeriggio. Piazza Goldoni 5-I, Turco. 64758 D

MEZZA lavorante parrucchiera volonterosa cercasi. Telefonare 93702. 44649 D

PRIMARIA sartoria donna cerca provetta lavorante sarta, anche per prove. Cassetta 12256 D UPI.

STUDIO d'arredamento cerca signorina bella presenza 15 - 16 anni in qualità di apprendista. Via S. Francesco 54. 22417 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA indipendente, acqua corrente, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 22412 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA, arredamento moderno, bagno, anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 64741 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614.

CENTRALISSIMA soleggiata, tranquilla, tutti confort, unico subinquilino affittasi. Telefono 33649. 44626 F

L'ufficio pubblicità per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è aperto al pubblico nella giornata di oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

LETTO affittasi a compagno Stanza. XX Settembre 12 - V, porta 9. 44684 F

LETTO affittasi compagnia a giovanotto distinto. Telefonare 47152, pomeriggio. 44662 F

MOBILIATA centrale confort affittasi distinti. Via Rossini 4-IV, p. sinistra. 44670 F

MOBILIATA una persona ingresso libero affitto. Pascoli 34-III, sinistra. 44630 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi 1-2 distinti. Telefonare 42365. 44637 F

MOBILIATA affitto a impiegata unica subinquilina, presso persona sola. Ventisettembre 59-IV, destra. 44624 F

MOBILIATA 1 persona escluso cucina. Via Oriani 4-IV, sin. 44646 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 44696 F

STANZA affittasi a distinto, prezzo modesto. Via di Roiano 4-II, porta destra. 64769 F

STANZE uno o due letti telefono bagno anche pensione completa affittansi. Mazzini 12, porta 7. 64749 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 44675 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni accurate, preparazioni esami, conversazione, traduzioni. Telefono 32400. 64757 G

INSEGNANTE inglese, pronuncia perfetta impartisce lezioni. Telef. 23376. 44478 G

SARTO uomo anziano dà lezioni taglio anche domicilio. Via Ginnastica 18, Zanolla. 44688 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro nome Dina smarrito giovedì. Mancia riportandolo Viale Campi Elisi n. 59. 44615 H

OCCHIALI busta metallo smarriti. Mancia, Crispi 59-II, telefono 49443. 44686 H

PORTAFOGLI smarrito da piazza Goldoni - percorso filovia 10. Pregasi riportare i documenti, Valmaura 2, Zubin. 44621 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, bagno, cucina, affitto 15.000 piccolo compenso, via campo Marzio 6-III Volpe. 2222 I

APPARTAMENTI: 1 camera camerino cucina; 1 camera cucina accessori; 4 camere cameretta cucina bagno, affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 44699 I

APPARTAMENTI camera cucine; due camere cucina bagno; camera focolaio affittansi. Ginnastica 3-II. 44677 I

APPARTAMENTO 4 stanze più cucina servizi 25.000 mensili affittasi zona Fabioseveiro. Telefonare 40870, dalle 12 alle 16. 44666 I

FONDO con tettoia o casetta anche diroccata affittasi o comperasi. Ind. UPI 44698 I.

LOCALE nuovo 22 mq. telefono ufficio accessori adatto negozio, ufficio rappresentanze affittasi Via Media 34. 44665 I

QUARTIERE stanza cucina affittasi compenso. Rivolgersi mattinata, bar «Ragno d'oro». 44658 I

QUARTIERE quattro stanze bagno accessori centro città Ponterosso libero affittasi. Telefono 38073, Costante. 64750 I

TRISTANZE ammezzato uso ufficio ecc., Portici Chiozza, affittasi prontamente. Cassetta 22460 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO una-due stanze cerco pagando compenso. Cassetta 22439 L UPI.

A APPARTAMENTO 3-4 camere cerco affitto compensando. Cassetta 22440 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, servizi, anche periferia, massimo 25 - 30.000 cercasi. Telefonare 37419. 3 L

STANZE due cucinino accessori affitto modico cerca insegnante solo. Telef. 47901. 64745 L

STANZE due cucinino accessori cerca distinto solo affitto aggiornato, compensando spese. Cassetta 12232 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. BANCO marmo adattissimo trattoria spaccio vini, vendo qualunque prezzo. Telefonare 28286. 2223 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 44597 M

A.A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4425 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

BANCHI, ordegni diversi usati falegname vendo. Carpison 6. 44642 M

CARROZZELLA moderna seminuova doppio uso vendesi. Abatangelo, Guerrazzi 9. 44651 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; frigoriferi Zoppas; fornelli; scaldabagni; vasche; robinetterie; articoli sanitari; utensileria; pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile; posaterie; porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 64756 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

LEICA obiettivo azzurrato Sumitar 1x2 —5 nuova vendesi. Boccaccio 11, portineria. 44698 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre diversi tipi. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 44692 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, corso del Popolo 28. 44511 M

QUADRI autori vari vendonsi vera occasione da privato. Telefonare 91507. 44631 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

DISCHI Linguaphon inglese usati acquisterei. Telef. 28157. 64759 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Mobili, materassi, carrozzine, lettini, sdrai, ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 44539 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 18.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexlan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi assissimi. Tarabocchia 6. 44492 NN

ARMADIO 4000; cucina moderna; matrimoniale completa 30.000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 64765 NN

CAMERA usata vendesi. Strada del Friuli 142 - Barcola (presso Casa Gialla). 44679 NN

CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 4111 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. Gian Rinaldo Carli 4, interno (Campi Elisi), ultima fermata tram n. 9. 44628 NN

OMBRELLONI, sdrai, scale, sedie, tavoli chiudibili, vendonsi. Mazzini 46, interno, Cosani. 120 NN

PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione, Carducci 32, secondo. 2222 NN

PIANINO seminuovo vendesi occasione, causa partenza, 45 mila. Telefonare 53276 44645 NN

O Commerciali L. 25

COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telef. 38572. 44648 O

FRESATRICE zappatrice Siemens 5 cavalli poco usata vendesi. Officina, via S. Giorgio 7. 64748 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA trentennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria, impermeabili, affida gratis grandioso campionario vendita assegno, rateale, agenti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 5855 P

FARMACEUTICI nota Casa cerca agente propagandista provvigione introdottissimo medici Trieste, Udine, Gorizia, sede di Trieste. Dettagliare referenze, curriculum vitae. Scrivere Casella 172 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE organizzazione vendita diretta sartorie uomo cerca elemento attivo introdottissimo, referenze primordine controllabili. Scrivere indicando età e curriculum a Cassetta 8035, SPI, Torino. 5844 P

IMPORTANTE ditta articoli abbigliamento e reclamistici in plastica cercherebbe rappresentante locale già introdotto nel ramo. Scrivere Pubbliman, Casella 523, Cremona. 5860 P

RAPPRESENTANTI introdotti falegnami vendita macchine portatili lavorazione legno cercansi. Casella 268 N, SPI, Milano. 5052 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100 TV, 1100 E, Belvedere, 500 C. Via Udine 21. 44701 Q

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100 TV; 1100/103 '53, '54; 500 C; Belvedere '53, '54; Aurelia; 1400 A. Cambi, rateazioni. San Nicolò 12, tel. 24130. 44694 Q

BORGWARD nuove, nazionalizzate, consegna pronta, colori scelta. Commissionario A. Cesare, Garage Jolly. 44545 Q

CUCCIOLO molleggiato vendesi. Zucca, via Caprin 19, officina. 44705 Q

FURGONCINO 500 ottimo stato se occasione acquisto. Offerte dettagliate Cassetta n. 22459 Q UPI.

GARDELLINO motoleggere biposto utilitarie 99.500. Facilitazioni. Motoguzzi. Fabio Severo 18. 44707 Q

MOTONAVE per viaggiatori disponibile in perfetta efficienza, lunghezza m. 30,80, larghezza m. 4,50, stazza lorda tonn. 85,06, stazza netta tonn. 47,36. Munita di motore Diesel a due tempi 2 c. 155 Fiat. Rivolgersi Società Veneta Ferrovie Secondarie, Padova. 5849 Q

RUMI seminuova vendesi. Campanelle 1028, ultima fermata, Giorgi Vittoria. 44618 Q

TRIUMPH 350 efficientissima occasione. Costalunga 40, telefono 40476. 44627 Q

«600» trasformabile immatricolata cedo. Telefonare 21575. 44701 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR centro avviatissimo vendo con senza condominio. Cassetta 22441 R UPI.

A. CREDITI difficile esazione procura incassi pratica organizzazione solo percentuale. Cassetta 12258 R UPI.

A. LICENZA alcoolici-superalcoolici trasferibile ovunque cedo. Scrivere Cass. 22442 R UPI.

AMBULATORIO dentistico avviato Gradisca, completo di raggi X, con annessa abitazione cedesi. Cass. 12218 R UPI.

NEGOZIO mercerie maglieria confezioni bene introdotto centro vendesi causa partenza. Cassetta 22433 R UPI.

RIVENDITA pane pasticceria bottiglieria vendo causa partenza. Telefonare 47152, pomeriggio. 44662 R

SOCIO o socia cerco per artigianato apporto un milione per aumento lavoro. Cassetta 22434 R UPI.

SUPERALCOOLICI alcoolici - Sisal e Totocalcio, vendesi con locale mq. 120 circa via Rossetti angolo Pascoli. Tel. 38572. 44648 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ABBIAMO condominio, lavori iniziati, via S. Marco angolo via Colombo, appartamenti da 3-2-1 stanza, soggiorno, ampi poggioli, bagno installato, ascensore, con o senza riscaldamento, a prezzi e facilitazioni di pagamento veramente vantaggiosi. Contanti da 1.000.000 a 1.600.000, saldo rateale. Rivolgersi Impresa Sbrizzi, piazza Tommaseo 2, telefono 35937. 44668 S

A.A. APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, via Montecucco, consegna anche immediata, vendesi condominio massime facilitazioni pagamento. XX Settembre 17-III, ore 17-20 44667 S

A.A. CASETTE libere diverse posizioni con terreno vendonsi. Indirizzo UPI 44664 S.

APPARTAMENTI tre stanze servizi vasto poggiuolo eventuale autorimessa palazzina 3 piani zona panoramica Scorcola vendonsi condominio anche Aldisio. Telefonare 38923, ore 16-18. 64735 S

APPARTAMENTO quadristanze vuoto vendesi. Duca d'Aosta, telefono 28361. 44634 S

APPARTAMENTO vuoto centrale, mezzanino, 4 stanze accessori vendesi. Offerte Cassetta 22456 S UPI.

BARCOLA vendesi stabile con 4 appartamenti, uno libero. Telefono 28131. 44620 S

CASA con due negozi e appartamento libero vendesi. Telefono 30522. 44672 S

CONDOMINIO libero due camere cucina bagno; altro camera camerino cucina vendesi. Ginnastica 3-II. 44677 S

ERIGENDA casa Rozzol capolinea 11, con alloggi bistanze soggiorno bagno accessori, mutuo bancario, vendesi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 64708 S

LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi R. Manna. Telefono 38572. [illegible] S

TERRENO costruzione villa mq. 500, panoramico, traversale via dei Porta, vendesi. Informazioni, magazzino ingrosso Adami, Imbriani 9. 44629 S

TERRENO per costruzione villino o villino libero acquisterei. Cassetta 22455 S UPI.

T Villeggiature L. 50

MOLVENO m. 900. Andalo m. 1050 Dolomiti, Brenta, Trentino. Appartamenti ogni categoria. Prezzi vantaggiosi. Informa Azienda Soggiorno Molveno, tel. 7924, Andalo tel. 7836. 5742 T

U Matrimoniali L. 60

32.ENNE impiegata sposerebbe distinto settentrionale posizione serio. Prego indicare indirizzo o fermoposta. Cassetta 22448 U UPI

V Diversi L. 50

BENI abbandonati; danni guerra; passaporti; pratiche amministrative. ATA, San Nicolò 3. 44700 V

MILENA - Torrebianca 27-I, telefono 38369 - Chiro-radiestesia, 16-20. 64741 V

Fedele alle proprie tradizioni di civiltà, l'Italia si è nuovamente inserita tra le grandi Nazioni con il contributo della sua cultura, della sua forza spirituale e della sua laboriosità.

DECENNALE
della
REPUBBLICA ITALIANA